



DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE



**INDAGINE CONGIUNTURALE
SULLE IMPRESE
ARTIGIANE IN PIEMONTE**

I° semestre 2008 – II° semestre 2008

ASSESSORATO ARTIGIANATO
VICEPRESIDENTE GIUNTA REGIONALE: **PAOLO PEVERARO**

DIREZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
Direttore: **Giuseppe Benedetto**
Via Pisano , 6 - 10152 Torino
Tel: +00 39 0114321461 - Fax: +00 39 0114323483
E-mail: direzioneA16@regione.piemonte.it

SETTORE SISTEMA INFORMATIVO OSSERVATORIO DELL'ARTIGIANATO
Responsabile: **Giuseppe Fiorenza**
Telefono 00 39 011 4325111 - Fax 00 39 011 4325756
E-mail : osservatorio.artigianato@regione.piemonte.it
<http://www.regione.piemonte.it/artig/index.htm>

Coordinamento scientifico :
Renato Lanzetti

Testi a cura di :
Salvatore Cominu, Vittorio Ferrero

Coordinamento:
Clara Merlo

Collaborazione:
Emiliana Armano

Interviste a cura di :
Società INDACO - Consulenza e Direct Marketing
Torino

Impaginazione e stampa:
Centro stampa Regione Piemonte, Torino

Settembre 2008

INDICE

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE A LUGLIO 2008		PAGINA 3
1.	LA DOMANDA	8
2.	IL FATTURATO	15
3.	LA PRODUZIONE	24
4.	L'OCCUPAZIONE	30
5.	GLI INVESTIMENTI	36
6.	L'UTILIZZO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA	45
7.	I PREZZI DI VENDITA	48
8.	I MERCATI	52
9.	LE PROBLEMATICHE FINANZIARIE	55
10.	L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA PIEMONTESE	61
11.	L'INFLUENZA DELLE CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E STRUTTURALI	68
12.	I PROBLEMI DELL'ARTIGIANATO PIEMONTESE	74
	12.1 I FATTORI CHE OSTACOLANO LO SVILUPPO DELL'IMPRESA ARTIGIANA	74
	12.2 LE DOTAZIONI INFORMATICHE PRESENTI IN AZIENDA	77
	12.3 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE	80
	12.4 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SVOLTE DA TITOLARI E/O SOCI - DIPENDENTI	82
	12.5 MOTIVAZIONI PER CUI NON SONO STATE SVOLTE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE	83
	12.6 AREE AZIENDALI CHE NECESSITANO FORMAZIONE	84
ALLEGATI		85
	• LE CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLE AZIENDE ARTIGIANE PIEMONTESE	86
	• LE CARATTERISTICHE DEI TITOLARI DELLE AZIENDE ARTIGIANE PIEMONTESE	88
	• IL QUESTIONARIO	89

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE A LUGLIO 2008

L'indagine sull'artigianato piemontese del primo semestre 2008 s'inquadra in uno scenario macroeconomico nel complesso negativo: la crescita degli Stati Uniti è stimata in calo dal 2,2% del 2007 all'1,3% del 2008, le economie dei principali paesi emergenti hanno una dinamica migliore, ma in relativo rallentamento. La Cina dovrebbe moderare la crescita dal 12% del 2007 al 10%, mentre i tassi restano sostenuti per il Medio Oriente e il Nord Africa, in virtù della dinamica dei prezzi dei prodotti petroliferi; L'America Latina sembra reagire in modo positivo alla fase sfavorevole. La crescita delle economie emergenti spinge verso ulteriori aumenti i prezzi di alimentari, metalli e prodotti petroliferi, e ciò determina ovunque una crescita accelerata dei prezzi al consumo. Anche in Europa si prevede per il 2008 un rallentamento della crescita dal 2,8% al 2%, ma nella cornice di una relativa tenuta complessiva: in contrazione investimenti produttivi e mercato immobiliare, rallentano ancora i consumi delle famiglie.

Piuttosto marcato, viceversa, il rallentamento dell'economia italiana: nel primo trimestre dell'anno il Pil è cresciuto in termini tendenziali dello 0,3%, a fronte del 2,2% dell'area Euro: accentuata la contrazione degli investimenti produttivi (-0,9%), stazionari i consumi delle famiglie (+0,1) con una diminuzione consistente nella componente dei beni. La crescita del Pil per il 2008 è prevista in deciso rallentamento (da +1,5% nel 2007 a 0,5%), soprattutto a causa della debole dinamica dei consumi, condizionati dalla crescita dei prezzi.

L'economia regionale sembra finora mostrare una relativa tenuta. La produzione industriale nel primo trimestre 2008 è cresciuta, sebbene solo del +0,9% (indagine Unioncamere), e nello stesso periodo le esportazioni sono state più dinamiche rispetto al dato nazionale (6,1% contro 5,4%). Il quadro è però in deterioramento anche in settori che risultavano espansivi, come l'auto e il cartario; il tessile appare in persistente crisi (-3,7% nel I trimestre 2008), l'alimentare (-1,6%) inverte la tendenza espansiva nel 2007, come il comparto del legno, la chimica e il comparto delle macchine e apparecchi elettrici (-2,5%). Nel primo trimestre erano comunque ancora in espansione la meccanica (+7,3%), il settore dei mezzi di trasporto (+4,1%) e il cartario (1,4%). L'indagine congiunturale presso le imprese (Federpiemonte) relativa al secondo trimestre conferma un clima orientato verso un moderato ottimismo, con i principali indicatori attestati ancora su livelli positivi, anche se inferiori ai livelli del 2007. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel primo trimestre 2008 l'occupazione è cresciuta, rispetto allo stesso periodo del 2007, di 13 mila unità. Cresce però anche la disoccupazione (+ 9 mila unità), principalmente per le difficoltà incontrate nel settore manifatturiero, con un tasso nel primo semestre 2008 salito al 4,7%.

Tendenze generali

Nel commento all'indagine del secondo semestre del 2007 si evidenziava l'incongruenza tra performance (in miglioramento) e previsioni delle imprese, tra le più negative mai registrate. Quel pessimismo era fondato: infatti l'artigianato piemontese manifesta oggi difficoltà che coinvolgono tutti i settori e ogni profilo di azienda. Il giudizio sull'economia regionale¹ nella prima parte del 2008 ritocca verso il basso (-38,9) il dato già negativo del semestre precedente (-36,3). Gli indicatori di *performance* palesano tutte le criticità di fase: il saldo aumento-diminuzione della domanda perde in sei mesi dieci punti (da -22,0 a -31,7), quello del fatturato dodici (da -16,1 a -28,2); occorre tornare al primo semestre 2005 per ritrovare segnali così negativi. Il saldo relativo all'occupazione, che scende a -3,4, merita una evidenza supplementare, con il 9% delle imprese che denuncia una riduzione del personale. Osservando l'andamento delle performance aggregate negli ultimi tre anni, si potrebbe concludere che il mondo della piccola impresa beneficia in misura limitata delle fasi espansive (tra la seconda parte del 2005 e il 2007) mentre sembra avvertire in tempo reale gli effetti di quelle negative.

¹ Quando non diversamente specificato, i valori relativi agli indicatori di performance (fatturato, livello della domanda, occupazione) consistono in saldi aumento-diminuzione (differenze aritmetiche tra percentuali d'impresе che hanno segnalato un aumento e percentuali d'impresе che hanno segnalato una diminuzione).

In questo quadro è importante stabilire *chi* è andato meglio e *chi* peggio; l'articolazione merceologica e delle formule imprenditoriali dell'artigianato rende infatti poco utili le diagnosi indifferenziate. Rinviando gli approfondimenti al dettaglio settoriale, è da rimarcare che il settore dei *servizi alle imprese* mostra una certa tenuta, laddove tutti gli altri rami d'attività peggiorano in modo sensibile. Come sempre, la variabile che discrimina maggiormente i risultati economici è la dimensione aziendale. In tutte le precedenti indagini si è rimarcato come gli effetti delle fasi negative, nonché le probabilità di capitalizzare le congiunture favorevoli, sono in relazione diretta con questa variabile. Su queste basi si è proposto di distinguere tre profili: l'artigianato molecolare, una *middle class* di aziende con 4/5 addetti, le imprese più strutturate con prerogative (organizzative, tecnologiche, ecc.) vicine al mondo della piccola industria. I risultati della presente indagine confermano la correlazione tra dimensioni e *performance*: il saldo del fatturato oscilla tra -33 (aziende fino a cinque addetti) e +6,4 delle *large size* con più di 15 addetti; il saldo sull'occupazione, inoltre, ha segno positivo per tutte le imprese aziende con più di cinque addetti. Gli arretramenti più sensibili rispetto alla passata rilevazione si riscontrano tuttavia proprio tra le aziende più strutturate (le piccole erano già in crisi); per esemplificare, il saldo del fatturato nella classe 11-15 addetti è precipitato, in sei mesi, da +20,5 a -22,3. La *dimensione intermedia* sembra viceversa assorbita nell'area critica tradizionalmente rappresentata dalle aziende monocellulari o con 2-3 addetti. La crisi colpisce anche le imprese più robuste, ma sembra scaricare i suoi effetti più visibili sul profilo mediano, finendo per riproporre dunque una polarizzazione tra aziende minori e aziende strutturate, descrivibile come "doppio artigianato". Anche l'età stratifica performance, propensione agli investimenti, clima di fiducia, ma con l'eccezione dei giovanissimi tali differenze, pure percettibili, sono da assumere nella cornice negativa che circonda l'intero campo. Analoga la riflessione spendibile sull'incidenza della scolarità del titolare; solo la minoranza (il 2,4% del campione) dei laureati esprime saldi positivi in relazione al fatturato (+12,2), all'occupazione (+3,3), oltre che una percentuale più elevata d'impresе che investono.

In sintesi, l'effetto più visibile di questo brusco atterraggio sembra un'accentuazione delle caratteristiche necessarie ad assicurare competitività; quando, in altre parole, "il gioco si fa duro", solo le aziende *più grandi*, i titolari *più giovani* e con i titoli di studio *più alti*, mostrano un'apprezzabile capacità di tenuta. Non sono assenti in ogni caso segnali che contribuiscono a mitigare la criticità dello scenario.

E' da considerare innanzi tutto che le analisi di performance basate sui saldi aumento-diminuzione esprimono indicazioni parziali: un saldo negativo non implica che la maggioranza delle imprese abbia realizzato performance in calo; nello scorso semestre il fatturato è rimasto stabile per il 52,6% delle imprese e l'85% non ha perduto né guadagnato addetti. La maggioranza, dunque, ha vissuto una fase di stabilità, non di crisi. In secondo luogo, il 40% delle aziende ha compiuto investimenti, una percentuale in calo rispetto al 51% di sei mesi prima, ma superiore a quella dei quattro anni precedenti. Terzo, le previsioni espresse per il secondo semestre del 2008, seppure non rosee, evocano un'attenuazione della criticità; il saldo ottimisti-pessimisti sull'economia regionale è negativo (-15,1) ma migliore della previsione di sei mesi prima (-26,4), e meno critiche sono in genere le aspettative inerenti domanda e fatturato (saldo -4,2). Gli artigiani sembrano scommettere sulla natura congiunturale della crisi; saranno da considerare, nel gioco delle previsioni, gli effetti del rallentamento di alcune grandi imprese regionali, a partire dalla maggiore. Infine, è elemento positivo la progressiva diffusione delle tecnologie informatiche e della comunicazione; rispetto ai dati del 2007, su questo versante, è da segnalare un piccolo balzo in avanti.

Tendenze settoriali

La congiuntura negativa ha impattato in maniera più evidente sul comparto manifatturiero: performance in caduta (domanda da -18,0 a -36,3, fatturato da -9,0 a -30,2), investimenti in relativa contrazione (da 52,1% a 39,1%), giudizio sull'economia allineato alla media complessiva (-38,9). Peggiorano anche gli altri macro settori, ma nel complesso sono meno negativi i risultati delle imprese di costruzioni; quasi un'impresa di servizi su due (saldo -47,2) valuta negativamente l'andamento dell'economia regionale. Di seguito, in sintesi, il dettaglio di ciascun macrosettore.

- Il ramo *metalmeccanico* registra un repentino atterraggio, con un saldo sul fatturato che scende da -2,4 a -26,1 (e il 39% delle aziende che segnala una diminuzione) e una dinamica degli investimenti in sensibile contrazione (40,5% delle imprese, sei mesi prima erano il 55%). La *metalmeccanica* sembra perdere lo slancio che ne aveva fatto il ramo trainante degli ultimi anni, ma si posiziona comunque al di sopra della media di comparto. Si accentuano le difficoltà delle *manifatture leggere*, settore che comprende alcuni dei rami in maggiore difficoltà, come il tessile-abbigliamento. Il 44% delle imprese ha diminuito il fatturato (saldo -37,1) e il 53,3% il livello degli ordini (saldo -46,6). In posizione intermedia le *altre industrie*, 8mila aziende appartenenti a vari settori che nel complesso manifestano una dinamica in calo per tutti gli indicatori.
- Le imprese di *costruzioni* peggiorano le *performance* rispetto alla seconda parte del 2007, ma presentano nel complesso indicatori (saldo domanda -25,8, fatturato -23,0) che, pure negativi, sono al di sopra del dato medio generale.
- I *servizi alle imprese* sono il settore *best performer*; andamento operativo (saldo fatturato -15,0) e clima di fiducia (saldo giudizio economia -29,9), ancorché negativi, sono ampiamente al di sopra della media e non mostrano una flessione rilevante rispetto all'ultima rilevazione. In più, è il solo ramo con un saldo sull'occupazione positivo (+4,0) e quello con la percentuale d'investimenti più elevata (quasi metà delle imprese). Una parziale tenuta è leggibile anche tra i *servizi alla persona*, in teoria il più esposto al calo dei consumi famigliari; il 60% circa degli operatori non ha denunciato flessioni di sorta, ma si rileva comunque un peggioramento del saldo sul fatturato (da -23 a -27,6) e un preoccupante -5,2 sull'occupazione. Le difficoltà maggiori, ancora una volta, colpiscono i settori delle *riparazioni* e dei *trasporti*. In entrambi quasi la metà dei rispondenti denuncia un calo di domanda e fatturato, con un saldo relativo a questo ultimo indicatore pari a -42,9 (riparazioni) e -41,5 (trasporti). Le aziende di trasporti sono peraltro quelle più immediatamente esposte sia al calo dell'economia (meno merci che circolano) sia all'incremento del costo del carburante. La disamina settoriale delle previsioni sul secondo semestre dell'anno non riserva particolari sorprese. Come si è detto, non si tratta di previsioni particolarmente fosche. In genere sono meno pessimisti i settori che nella prima parte dell'anno hanno contenuto i danni: i *servizi alle imprese* e le *costruzioni*, cui sono da aggiungere anche le *altre industrie*. Le previsioni più cupe sono state raccolte tra gli imprenditori delle *riparazioni*, dei *trasporti* e delle *manifatture leggere*. Anche in questi casi non siamo però di fronte a previsioni unilateralmente orientate al peggio: non pochi dei titolari d'impresa dei settori più esposti alla fase sfavorevole, scommettono su una ripresa celere.

Tendenze territoriali

La congiuntura avversa coinvolge l'intero territorio regionale. In quasi tutte le province, ad eccezione di Novara, peggiorano infatti le indicazioni raccolte sei mesi prima. Le situazioni più critiche si registrano ad Alessandria, Asti e Biella. Il saldo relativo al fatturato, sia ad Alessandria sia a Biella, è attestato intorno a -32. L'artigianato della provincia di Cuneo, a lungo distintosi in positivo, sembra invertire parzialmente la rotta, con indicazioni essenzialmente allineate alla media regionale, una riduzione degli investimenti e una fiducia nell'economia regionale che pare incrinata. Brusco arretramento degli indicatori di performance nella provincia di Torino (domanda da -18,9 a -31,3, fatturato da -12,1 a -30,9), che sei mesi prima esprimeva il quadro migliore; è qui che inoltre si segnala un più alto numero d'impresе che hanno ridotto gli addetti (saldo occupazione -5,6). Per contro, Torino (48,3%) è con Vercelli (49,8%) l'area dove si è rilevata la più alta percentuale di aziende che hanno effettuato investimenti. Sul versante previsionale, non si rilevano a livello territoriale grandi scostamenti rispetto al quadro delineato, con la generale tendenza a un pessimismo moderato e relativamente speranzoso nei confronti di un imminente *turn around*. Aspettativa, questa, maggiormente visibile tra le aziende della provincia di Novara e di Torino.

Dotazioni tecnologiche

La disamina delle dotazioni ICT sembra indicare un piccolo "salto" nella diffusione delle tecnologie "di base". Nel giro di un anno le aziende che possiedono almeno un PC sono aumentate del 10% (dal 54,6% al 64,9%), sebbene colpisca il 35% che ancora non ne dispone. Le imprese "connesse" a Internet salgono da 45,4% al 55,1% (quasi la metà

sembra però poterne prescindere). Aumenta la percentuale di aziende con un proprio sito web (dal 13,4% al 18,8%), mentre ormai oltre un quarto (27,8%) svolge operazioni bancarie avvalendosi di Internet Banking. Questi dati sembrano indicare che il processo di allineamento dell'artigianato agli standard tecnologici minimi ha avuto una piccola accelerazione. Resiste una quota che non dispone di alcuna tecnologia, pari al 15% del totale, che in qualche settore - segnatamente nei *servizi personali* - sale al 39%. I settori a maggiore diffusione di ICT restano i *servizi alle imprese* (PC 87%, Internet 81%, sito web 37%), e il *metalmeccanico*. All'interno del comparto manifatturiero risulta evidente il divario digitale tra ramo *metalmeccanico* e *manifatture leggere*: il 71,5% delle imprese del primo dispone di una connessione Internet, a fronte del 46,8% rilevato tra le seconde. Piuttosto accentuate anche le differenze territoriali, con una diffusione in provincia di Torino decisamente superiore agli altri contesti provinciali: nel capoluogo il 63,1% delle aziende è connesso a Internet, nelle province di Biella e Verbania non si raggiunge il 40%. Esiste, in altre parole, un divario tra metropoli e provincia, soprattutto in quelle penalizzate probabilmente da deficit infrastrutturali. Naturalmente le aziende più strutturate (sopra i dieci addetti) sono ormai, per la quasi totalità, dotate di PC e connessioni Internet e in oltre un terzo dei casi dispongono anche di un sito web. All'estremo opposto, solo il 44% delle aziende che impiegano il solo titolare ha un PC, e unicamente il 35% risulta connesso a Internet.

Fattori di ostacolo allo sviluppo

L'analisi dei fattori di ostacolo allo sviluppo percepiti nell'ultimo anno pone in luce l'affermarsi di priorità differenti da quelle manifestate nel 2007. La *debolezza della domanda* è indicata dal 50,3% dei rispondenti, una percentuale analoga a quella rilevata nel 2004, in un periodo particolarmente difficile. Al secondo posto è la percezione di un'accentuata *pressione fiscale*, indicata dal 38,4%, in ulteriore risalita rispetto al 32,8% del 2007. Il fatto nuovo è costituito dal 33,7% (nel 2007 era l'11,5%) di imprenditori che ha indicato *il costo delle materie prime e del carburante*. In genere, anche se in percentuali più contenute, cresce la percezione dei vincoli costituiti dal *costo del lavoro* (passa dall'8,4% al 16,3%) e dal *costo del denaro* (14,8%). Le difficoltà del mercato, in definitiva, sembrano produrre l'effetto di enfatizzare le difficoltà discendenti dalle politiche fiscali e dal costo degli input produttivi (lavoro, capitale, materie prime). L'incidenza del costo delle materie prime e del carburante appare particolarmente rilevante per le aziende *metalmecchaniche* (41,5%) oltre naturalmente che per quelle di *trasporti* (in questo settore è il principale ostacolo, indicato dal 77,5% dei rispondenti).

Perde rilevanza la concorrenza estera, comunque indicata come fattore di ostacolo dal 17% circa delle aziende di *manifatture leggere*. Colpisce che tra i *servizi alle imprese* oltre il 29% ponga tra i principali ostacoli la concorrenza nazionale; un dato su cui indagare, allo scopo di accertare se tale dato derivi dalla percezione di una competizione crescente con altri sistemi specializzati nei servizi avanzati (come l'area milanese). La debolezza della domanda, indicata un po' da tutti come fattore principale, raggiunge la percentuale del 55% tra le imprese *metalmecchaniche*.

La formazione

L'approfondimento annuale di quest'indagine è dedicato al tema della *formazione*. Ai titolari d'impresa si è richiesto d'indicare se nel corso degli ultimi tre anni avessero "investito in attività formative" rivolte a loro stessi o al personale dipendente. Si è inteso in questo modo appurare se, accanto ai tradizionali meccanismi di apprendimento e di trasmissione della conoscenza *on the job*, gli imprenditori ricorrono in misura crescente a investimenti in *formal learning*. Il 29,2% dei rispondenti ha risposto affermativamente, una percentuale non irrilevante se posta in relazione all'immagine "tradizionalista" normalmente associata al piccolo imprenditore. I settori con la percentuale più elevata sono i *servizi personali* (38,6%), seguiti dalle *riparazioni* (36,4%), entrambe attività che richiedono un frequente aggiornamento di tecniche e anche (nel caso di acconciatori o estetisti) di "stili". Sopra la media pure le imprese di *servizi alla produzione* (32,7%) e *metalmecchaniche* (34,6%), mentre i percorsi formativi divengono più rari tra le *manifatture leggere* (16,6%), le *altre industrie* (22,6%) e, nei servizi, tra le aziende di *trasporti* (16,1%). Alcune suggestioni provengono anche dalla distribuzione delle risposte per territorio: sembrano meno propense

a investimenti formativi le aziende delle province – Alessandria, Asti e Cuneo – di quel “secondo Piemonte” a industrializzazione più recente e organizzata intorno a sistemi di PMI. Anche la provincia di Biella si distingue in negativo (20,2%), mentre le alte percentuali di Torino (35%), Vercelli (33,8%) e Verbania (31,5%) possono essere spiegate o come “effetto metropoli” (la maggiore vicinanza all’offerta formativa, più concentrata nelle grandi città) o con una maggiore legittimazione nei confronti della formazione nelle aree a più antica industrializzazione. Si tratta, beninteso, di congetture. Anche in questo caso si rileva una polarizzazione tra imprese “micro” (solo il 15,7% dei lavoratori autonomi e il 25,7% delle aziende con 2/3 addetti ha investito in formazione) e di maggiori dimensioni: oltre la soglia dei cinque addetti, le aziende che investono in formazione sono circa la metà. Infine, i titolari con maggiore scolarità (38,8% dei diplomati e 57,2% dei laureati) più frequentemente formano sé stessi e i loro dipendenti: si è in presenza di un “circuito virtuoso dell’apprendimento”.

La formazione ha coinvolto i titolari/soci nell’80,9% dei casi validi (ossia, all’interno del 29,2% d’imprese che ha risposto affermativamente alla domanda iniziale), e i dipendenti nel 79,1% delle aziende con addetti subordinati. Quali sono stati i corsi maggiormente praticati? Per i titolari il 67,9% erano corsi di area tecnico-produttiva, il 48,7% corsi adempitivi di obblighi di legge (sicurezza soprattutto). Gli stessi percorsi, ma con proporzioni diverse, hanno coinvolto i dipendenti: il 59,7% delle aziende ha formato dipendenti in corsi di area tecnico-produttiva, il 58,8% in corsi di adempimento a obblighi legislativi. Queste percentuali variano con i settori – in alcuni, come le *costruzioni*, le *manifatture leggere* e le *altre industrie* la formazione “obbligata” è preponderante. In sostanza si può concludere che una parte consistente della formazione ha scopi puramente adempitivi, circostanza che ridimensiona il dato positivo proposto in apertura. Poco praticati, in generale, i percorsi formativi volti a potenziare le capacità manageriali e gestionali dell’impresa: il 5,6% degli imprenditori ha frequentato corsi di area commerciale e il 7,1% di area gestionale. Il dato denota la riluttanza della micro impresa a introdurre elementi d’innovazione nelle formule competitive e negli assetti gestionali, ma evidenzia comunque la presenza di una domanda di nicchia anche in questi campi. L’8,8% delle imprese i cui titolari (e l’8,5% di quelle i cui dipendenti) hanno partecipato a percorsi formativi, si sono indirizzate a potenziare le competenze trasversali e di base, come lingue straniere e informatica. Una quota forse ridotta, ma che in alcuni settori appare più elevata (tra i *servizi alla persona* raggiunge il 20,7%).

Al 70% che ha dichiarato di non aver effettuato negli ultimi tre anni alcuna formazione si è richiesto d’indicare le ragioni. La larga maggioranza (79,6%) dichiara di *non averne sentito la necessità*, o di considerare *poco utile* la formazione esterna al luogo di lavoro. Altre spiegazioni che potevano offrire stimoli sul versante delle politiche sembrano avere scarso rilievo: solo il 4,7% ha fatto riferimento agli *elevati costi* e ancora più bassa (2,9%) è risultata la quota di coloro che ritengono non vi sia un’offerta adeguata alle caratteristiche della loro impresa. Sulla base dei dati raccolti si può concludere che la relativamente ridotta presenza di percorsi di *formal learning* non è spiegato da eventuali carenze sul versante dell’offerta. Gli incentivi economici alla formazione, stando a queste dichiarazioni, potrebbero di conseguenza esercitare un basso impatto sulle scelte degli imprenditori.

A tutti i titolari, con esclusione di coloro che hanno dichiarato di non necessitarne o di ritenerla inutile, si è richiesto d’indicare in quali aree avvertano la maggiore necessità di formazione. I fabbisogni sono più articolati: la maggioranza (59,4%) ovviamente indica percorsi attinenti l’area *tecnico-produttiva*, ma è elevata anche la quota di coloro che avverte come necessario un potenziamento delle *competenze di base* (27,8%). Minori, ma non insignificanti, le percentuali d’imprenditori che indicano, tra i fabbisogni, anche le competenze di *area commerciale* (7,7%) o gestionale/amministrativa (7,1%).

1. LA DOMANDA

1.1 LA SITUAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 2008

Il **livello degli ordini** delle imprese artigiane, nel primo semestre del 2008, è considerato *normale* dal 47,3% degli imprenditori, un dato inferiore rispetto al semestre precedente (56,3%). Pressoché invariato il numero delle imprese che dichiara un livello alto della domanda (10,0%) invece aumentano le imprese che dichiarano un calo degli ordini da 35,4% a 42,6%.

Il saldo "alto-basso", di conseguenza, cresce negativamente rispetto al secondo semestre 2007, passando da -27,4% a -32,6%.

LIVELLO DEGLI ORDINI - Consuntivo I / 2008

GIUDIZI	TOTALE IMPRESE	MANIFATTURA	EDILIZIA	SERVIZI	TORINO
	%				
Alto	10,0	9,2	14,5	5,1	11,4
Normale	47,3	44,7	46,5	50,6	43,4
Basso	42,6	46,1	39,0	44,2	45,2
Non so	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0
Saldi Alto-Basso	-32,6	-36,8	-24,4	-39,1	-33,8

A determinare questa tendenza contribuiscono principalmente i comparti della *manifattura* (saldo -36,8 rispetto a -21,9 del semestre precedente), e quello dei *servizi* (saldo -39,1 rispetto a -37,3).

ANDAMENTO DELLA DOMANDA Confronti semestrali II - 2006 e I - 2007

GIUDIZI	ANDAMENTI	
	II - 2007	I - 2008
	%	
In aumento	10,1	9,8
Stazionario	57,4	48,4
In diminuzione	32,1	41,5
<i>Non so / Azienda nuova</i>	<i>0,4</i>	<i>0,4</i>
Saldi Aumento-Diminuzione	-22,0	-31,7

L'**andamento della domanda**, nella prima metà del 2008, evidenzia un peggioramento, dei ritmi di crescita che si manifesta con un diminuzione della quota d'imprenditori che dichiarano un andamento stazionario (da 57,4% a 48,4% del totale), insieme ad una sensibile aumento delle dichiarazioni di diminuzione (da 32,1% a 41,5%).

In tale contesto il saldo "aumento-diminuzione" peggiora rispetto alla precedente rilevazione (da -22,0 a -31,7).

ANDAMENTO DELLA DOMANDA Consuntivo settoriale I/2008

GIUDIZI	TOTALE IMPRESE	MANIFATTURA	EDILIZIA	SERVIZI	TORINO
	%				
In aumento	9,8	9,5	12,1	7,1	10,6
Stazionario	48,4	44,8	49,5	50,2	47,2
In diminuzione	41,5	45,6	37,9	42,3	41,7
<i>Non so</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,1</i>	<i>0,0</i>
<i>Azienda nuova</i>	<i>0,4</i>	<i>0,2</i>	<i>0,5</i>	<i>0,3</i>	<i>0,6</i>
Saldi AUM-DIM	-31,7	-36,1	-25,8	-35,2	-31,1

Il peggioramento ha coinvolto tutti i settori: *manifattura*, *edilizia* e *servizi* (rispettivamente da -18,0 a -36,1; da -19,5 a -25,8 e da -28,7 a -35,2).

Il saldo negativo di questo semestre è il risultato di una maggior quantità di aziende artigiane che dichiarano una *diminuzione* nella domanda di ordini.

ANDAMENTO DELLA DOMANDA

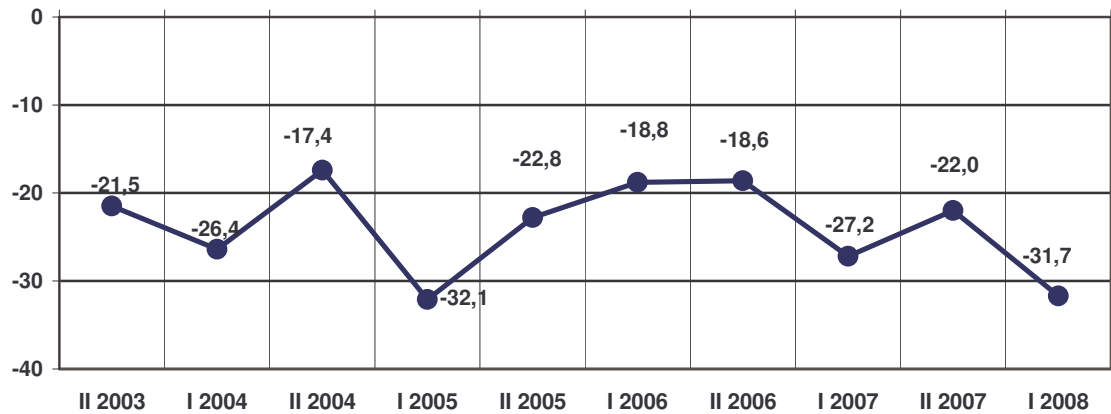
Consuntivo II/2007 e I/2008 Salda settoriali e provinciali

SETTORI	SALDI AUM.-DIM.		PROVINCE	SALDI AUM.-DIM.	
	II-2007	I-2008		II-2007	I-2008
Manifatturiero	-18,0	-36,1	Torino	-18,9	-31,1
Metalmeccanico	-12,0	-29,1	Alessandria	-29,9	-40,8
Industria leggera	-24,4	-46,6	Asti	-33,7	-40,0
Altre Industrie	-21,4	-35,5	Cuneo	-19,1	-29,0
Costruzioni	-19,5	-25,8	Biella	-30,1	-37,8
Servizi	-28,7	-35,2	Novara	-22,7	-23,7
Riparazioni	-38,7	-48,4	Vercelli	-39,2	-23,6
Trasporti	-33,2	-43,9	Verbania	-23,9	-32,8
Servizi alle imprese	-8,7	-15,0			
Servizi alla persona	-28,7	-29,4			
TOTALE	-22,0	-31,7	TOTALE	-22,0	-31,7

A livello territoriale, come si evince dalla precedente tabella, il saldo tra imprese che hanno dichiarato di aver aumentato il livello della domanda ed imprese che hanno segnalato una diminuzione, migliora soltanto nella provincia di Vercelli (da -39,2 a -23,6).

I saldi peggiorano in tutte le altre province registrando i saldi più negativi nelle province di Alessandria e Asti.

DOMANDA
Saldo rispetto ai semestri precedenti
(Aumento - Diminuzione)



Dal confronto con le passate rilevazioni, si evince come il saldo relativo al I semestre 2008 sia nettamente al di sotto di quello del II semestre 2007, avvicinandosi ai livelli rilevati nel I semestre 2005.

1.1.1 LE PREVISIONI DELLA DOMANDA PER IL SECONDO SEMESTRE 2008

DOMANDA – Confronti tra previsioni e consuntivi

GIUDIZI	Previsioni I - 2008	Consuntivo I - 2008	Previsioni II - 2008
	%		
In aumento	6,7	9,8	12,5
Stazionario	69,9	48,4	66,2
In diminuzione	19,5	41,5	16,8
<i>Non so / Azienda nuova</i>	3,8	0,4	4,5
Saldi AUM.-DIM.	-12,8	-31,7	-4,2

Rispetto al semestre precedente, diminuisce il numero delle imprese artigiane che prevedono una diminuzione del livello della domanda (da 19,5% a 16,8% del totale); invece aumentano le imprese che prevedono un aumento nel livello della domanda (da 6,7% a 12,5%). Il saldo "ottimisti-pessimisti" migliora, passando da -12,8 a -4,2.

DOMANDA – Previsioni settoriali II/2008

GIUDIZI	TOTALE IMPRESE	MANIFATTURA	EDILIZIA	SERVIZI	TORINO
	%				
In aumento	12,5	12,6	15,2	9,0	15,2
Stazionario	66,2	63,2	68,4	66,2	64,2
In diminuzione	16,8	18,6	12,8	20,1	16,1
<i>Non so</i>	4,5	5,6	3,6	4,6	4,5
Saldi AUM-DIM	-4,2	-5,9	2,3	-11,0	-0,8

Le previsioni per il prossimo semestre sono migliorate sensibilmente in tutti i settori: *manifattura* (da -14,7 a -5,9), *edilizia* (da -9,3 a 2,3) e *servizi* (da -15,6 a -11,0).

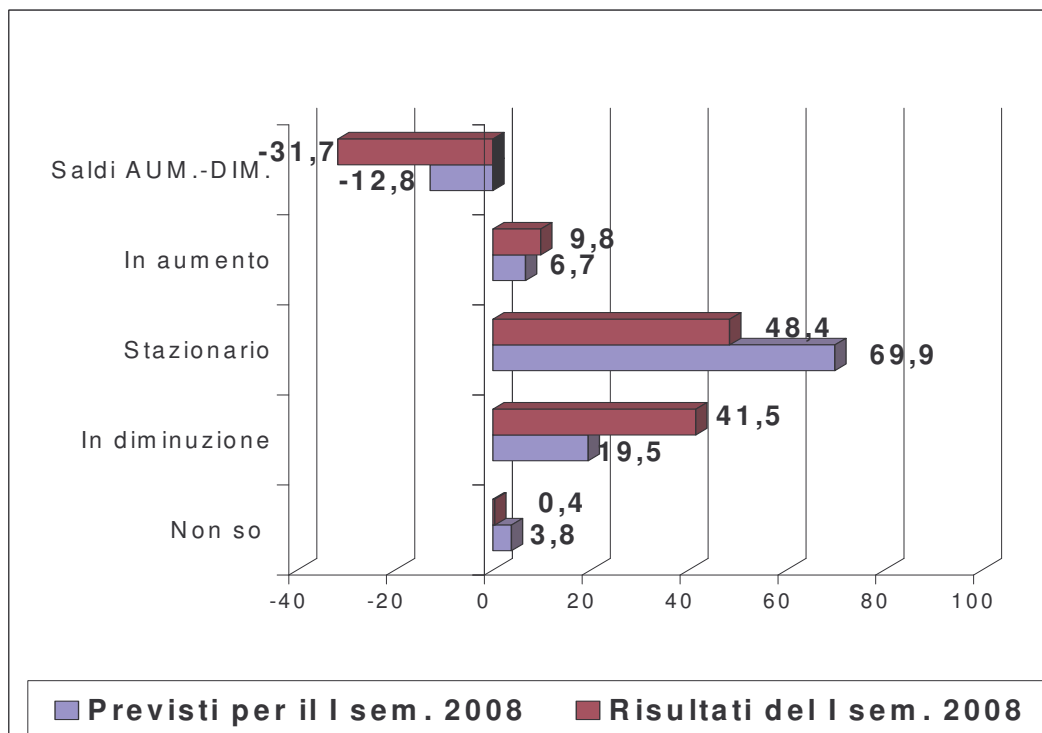
DOMANDA
Confronti tra previsioni a livello settoriale e provinciale.
I/2008 e II/2008

SETTORI	SALDI AUM.-DIM.		PROVINCE	SALDI AUM.-DIM.	
	I-2008	II-2008		I-2008	II-2008
Manifatturiero	-14,7	-5,9	Torino	-10,2	-0,8
Metalmeccanico	-12,5	-3,2	Alessandria	-9,3	-13,1
Industria leggera	-19,0	-11,5	Asti	-15,5	10,8
Altre Industrie	-12,7	-3,3	Cuneo	-18,5	-9,0
Costruzioni	-9,3	2,3	Biella	-23,2	-6,8
Servizi	-15,6	-11,0	Novara	-14,1	-9,2
Riparazioni	-17,7	-11,2	Vercelli	-6,0	-5,8
Trasporti	-19,3	-19,5	Verbania	-19,2	-10,0
Servizi alle imprese	-7,6	-3,9			
Servizi alla persona	-15,6	-8,0			
TOTALE	-12,8	-4,2	TOTALE	-12,8	-4,2

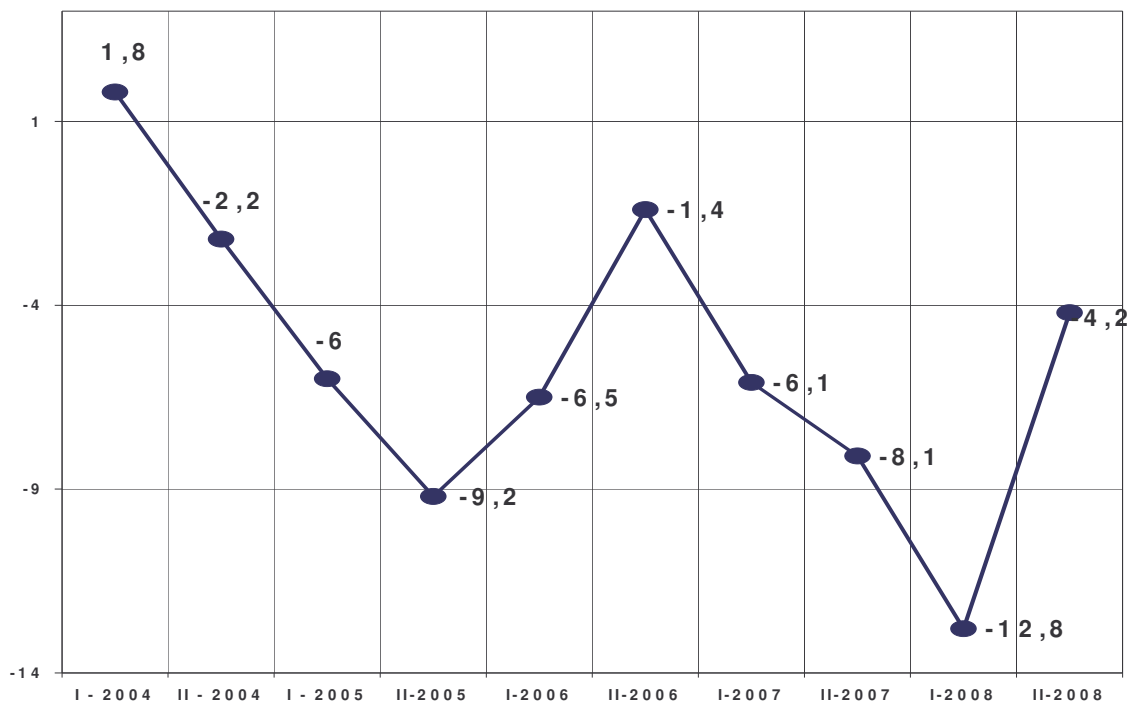
Il dettaglio dei tre macrosettori evidenzia i dati migliori nei comparti: costruzioni (2,3), metalmeccanico (-3,2), altre industrie (-3,3) e servizi alle imprese (-3,9).

Nell'ambito provinciale si rileva un importante cambio di tendenza in tutte le province, in modo particolare ad Asti (da -15,5 a 10,8).

DOMANDA Confronto fra previsioni e risultati



Saldo delle previsioni (Aumento- Diminuzione)



2. IL FATTURATO

2.1 LA SITUAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 2008

Il 53,8% delle imprese artigiane ha dichiarato di aver conseguito, nella prima parte del 2008, livelli *normali* di fatturato.

Il saldo "alto-basso", in ordine al fatturato (-30,8), è in peggioramento rispetto al semestre precedente (-23,0) per la diminuzione del numero di imprese che dichiarano un livello *normale* (con una differenza di 7,9 punti percentuali) ed un aumento di imprese che dichiarano un *livello basso* (da 30,5 a 38,2).

LIVELLO DI FATTURATO - Consuntivo I/2008

GIUDIZI	TOTALE IMPRESE	MANIFATTURA	EDILIZIA	SERVIZI	TORINO
	%				
Alto	7,3	8,2	9,1	4,3	7,4
Normale	53,8	48,0	58,4	53,4	49,3
Basso	38,2	43,3	31,5	42,0	42,3
<i>Non so</i>	0,7	0,5	1,0	0,4	1,0
Saldi Alto-Basso	-30,8	-35,1	-22,4	-37,6	-34,9

Il peggioramento del saldo "alto-basso" è determinato principalmente dai macrosettori edilizia e servizi, passando rispettivamente da -16,9 a -35,1 e da -34, a -37,6.

ANDAMENTO DEL FATTURATO Confronti semestrali II-2007 e I-2008

GIUDIZI	ANDAMENTI	
	II/2007	I/2008
	%	
In aumento	10,6	9,2
Stazionario	62,4	52,6
In diminuzione	26,7	37,3
<i>Non so / azienda nuova</i>	0,2	0,9
Saldi AUM.-DIM.	-16,1	-28,2

L'evoluzione del fatturato rispetto al semestre precedente, peggiora.

Il peggioramento riportato nel *Saldo Aumento - Diminuzione* tra i due ultimi semestri, è stato generato da una diminuzione delle imprese che dichiarano un aumento del fatturato (da 10,6 a 9,2), e da un aumento degli artigiani che hanno dichiarato una diminuzione di fatturato (da 26,7 a 37,3).

ANDAMENTO DEL FATTURATO Consuntivo settoriale I/2008

GIUDIZI	TOTALE IMPRESE	MANIFATTURA	EDILIZIA	SERVIZI	TORINO
	%				
In aumento	9,2	10,5	10,5	6,2	10,1
Stazionario	52,6	47,4	55,5	53,8	47,9
In diminuzione	37,3	40,7	33,5	39,1	41,0
<i>Non so</i>	0,5	1,1	0,0	0,6	0,5
<i>Azienda nuova</i>	0,4	0,3	0,5	0,3	0,6
Saldi AUM-DIM	-28,2	-30,2	-23,0	-32,8	-30,9

Rispetto a sei mesi fa, la situazione è in marcato peggioramento nei tre macro settori: nel reparto *manifattura* (passa da -9,0 a -30,2), nel reparto *edilizia* (passa da -13,3 a -23,0), e nel reparto *servizi* (passa da -26,1 a -32,8).

ANDAMENTO DEL FATTURATO

Consuntivo II-2007 e I-2008: saldi settoriali e provinciali

SETTORI	SALDI AUM.-DIM.		PROVINCE	SALDI AUM.-DIM.	
	II/2007	I/2008		II/2007	I/2008
Manifatturiero	-9,0	-30,2	Torino	-12,1	-30,9
Metalmeccanico	-2,4	-26,1	Alessandria	-23,1	-32,2
Industria leggera	-14,1	-37,1	Asti	-20,5	-26,2
Altre Industrie	-15,3	-28,9	Cuneo	-12,5	-21,9
Costruzioni	-13,3	-23,0	Biella	-28,2	-32,4
Servizi	-26,1	-32,8	Novara	-22,4	-19,3
Riparazioni	-30,2	-42,9	Vercelli	-18,8	-24,3
Trasporti	-34,4	-41,5	Verbania	-23,3	-27,7
Servizi alle imprese	-13,1	-15,9			
Servizi alla persona	-13,1	-27,6			
TOTALE	-16,1	-28,2	TOTALE	-16,1	-28,2

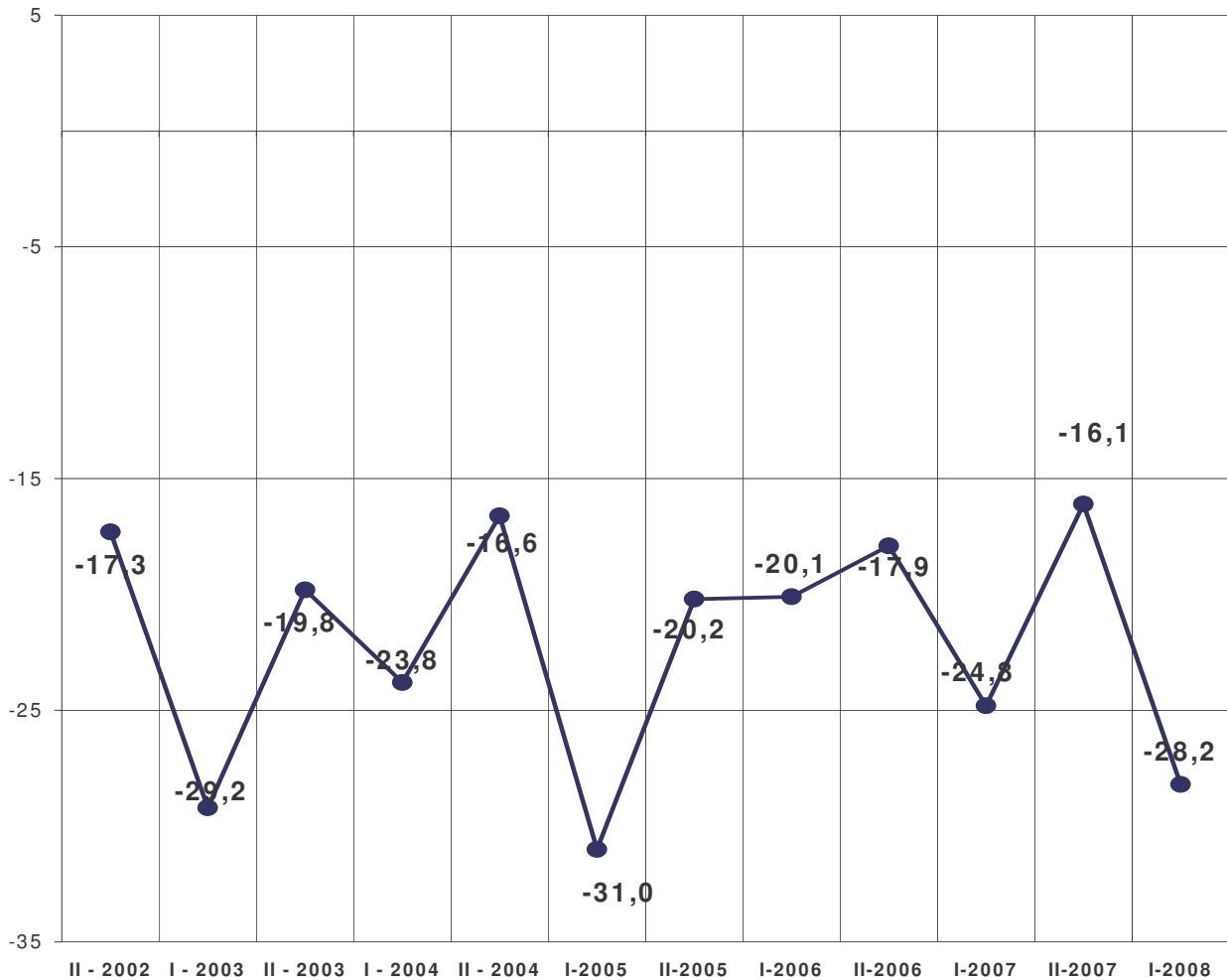
Nel reparto *manifatturiero* si registrano significativi peggioramenti: nel settore metalmeccanico (da -2,4 a -26,1), nel settore *industria leggera* (da -14,1 a -37,1) e nelle *altre industrie* (da -15,3 a -28,9)

Peggiora inoltre la situazione del fatturato nel reparto *costruzioni* (da -13,3 a -23,0) e nel reparto *servizi* (da -26,1 a -32,8).

Analizzando i risultati delle province piemontesi, si evince un peggioramento dell'andamento del fatturato in tutte le province, ad eccezione di Novara (passa da -22,4 a -19,3).

FATTURATO

Saldo rispetto ai semestri precedenti (Aumento – Diminuzione)



Nel primo semestre 2008 si registra una diminuzione nel saldo (aumento – diminuzione) rispetto al semestre precedente, con un peggioramento di 3,4 punti rispetto al livello registrato un anno fa.

2.2 LE PREVISIONI PER IL SECONDO SEMESTRE 2008

FATTURATO - Confronti tra previsioni e consuntivi

GIUDIZI	Previsioni I/2008	Consuntivo I/2008	Previsioni II/2008
	%		
In aumento	5,5	9,2	12,7
Stazionario	73,1	52,6	66,1
In diminuzione	18,0	37,3	16,9
<i>Non so / Azienda nuova</i>	3,3	0,9	4,3
Saldi AUM.-DIM.	-12,5	-28,2	-4,2

Le previsioni espresse in ordine al fatturato del secondo semestre 2008, segnalano un aumento degli imprenditori che prevedono un aumento della fatturazione (da 5,5% a 12,7%), e una diminuzione di previsione della diminuzione di fatturazione (da 18% a 16,9%), provocando conseguentemente un miglioramento nel saldo di oltre otto punti (da -12,5 a -4,2).

FATTURATO

Confronti tra previsioni a livello settoriale I/2008 – II/2008

SETTORI	SALDI AUM.-DIM.	
	I/2008	II/2008
Manifatturiero	-10,9	-5,4
Metalmeccanico	-7,4	-5,4
Industria leggera	-14,8	-12,7
Altre Industrie	-12,3	5,3
Costruzioni	-10,8	2,0
Servizi	-16,1	-10,9
Riparazioni	-17,7	-14,5
Trasporti	-21,1	-18,5
Serv. alle imprese	-12,1	0,0
Serv. alla persona	-13,0	-8,0
TOTALE	-12,5	-4,2

A livello di macrocategorie, la tendenza pessimista diminuisce in tutti i settori.

Gli unici unici saldi positivi si registrano nei reparti: *altre industrie, costruzioni e servizi alle imprese.*

FATTURATO

Confronti tra previsioni a livello provinciale I/2008 – II/2008

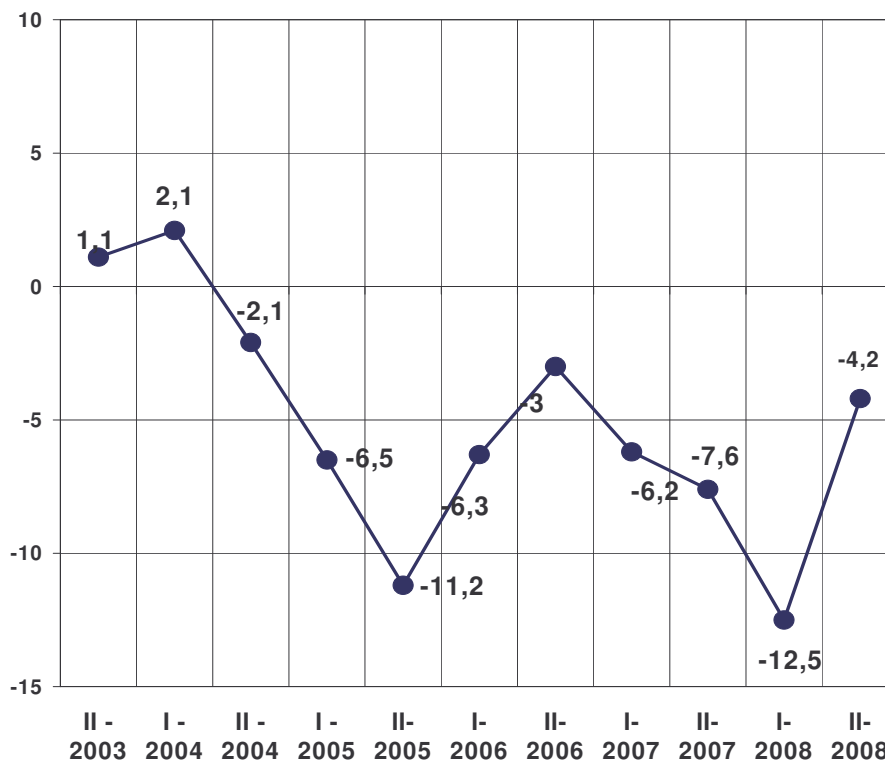
PROVINCE	SALDI AUM.-DIM.	
	I/2008	II/2008
Torino	-11,2	-3,2
Alessandria	-13,4	-5,7
Asti	-11,3	17,5
Cuneo	-11,4	-6,5
Biella	-23,4	-9,6
Novara	-15,1	-4,7
Vercelli	-6,3	-10,2
Verbania	-19,8	-17,7
TOTALE	-12,5	-4,2

A livello territoriale tutte le province prevedono un miglioramento nel fatturato rispetto al semestre precedente; le province più "ottimiste" per il prossimo semestre sono Asti (da -11,3 a 17,5) e Torino (da -11,2 a -3,2).

Verbania e Vercelli risultano essere le province più "pessimiste", registrando un saldo rispettivamente di -17,7 e -10,2.

FATTURATO

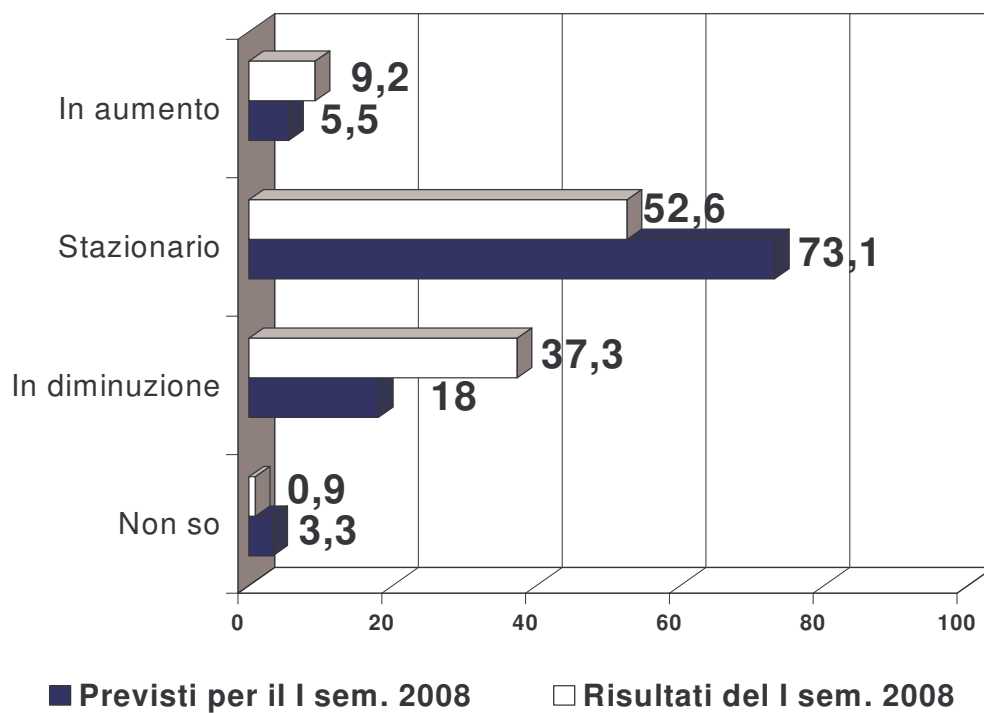
Saldo delle previsioni (Aumento- Diminuzione)



Questo semestre presenta un aumento del saldo nella previsione di fatturato, il valore, pur essendo negativo, cresce di ben oltre otto punti rispetto al primo semestre.

FATTURATO

Confronto fra previsioni e risultati (%)



3. LA PRODUZIONE

3.1 LA SITUAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 2008

LIVELLO DI PRODUZIONE - Consuntivo I/2008

GIUDIZI	TOTALE IMPRESE	METALMEC.	LEGGERE	ALTRE MANIF.	TORINO
	%				
Alto	9,9	12,4	9,1	5,7	11,3
Normale	53,2	59,0	44,2	54,4	49,4
Basso	36,9	28,6	46,7	39,9	39,3
<i>Non so</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
Saldi Alto-Basso	-27,0	-16,1	-37,7	-34,1	-27,9

Il saldo "alto-basso", relativo ai giudizi sul livello della produzione, diminuisce notevolmente rispetto al semestre precedente (passa da -16,2 a -27,0).

Nei reparti la situazione è globalmente peggiorata: per quanto riguarda la *metalmecanica* (da -9,6 a -16,1), per le manifatture *leggere* (da -19,1 a -37,7) e *altre manifatture* (da -26,2 a -34,1).

LIVELLO DI PRODUZIONE PER PROVINCIA

	Generale	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC
Saldo	-27,0	-44,3	-42,3	-43,1	-14,9	-8,1	-27,9	-25,3	-15,9

In relazione al dato medio regionale, le imprese delle province di, Cuneo, Novara e Vercelli evidenziano i consuntivi meno negativi, inferiori al livello generale (rispettivamente, -14,9, -8,1 e -15,9). I dati riferiti alle Imprese delle aree di Alessandria (-44,3), di Biella (-43,1) e Asti (-42,3) sono fortemente negativi.

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE Confronti semestrali II-2007 e I-2008

GIUDIZI	ANDAMENTI	
	II/2007	I/2008
	%	
In aumento	11,4	9,3
Stazionario	62,4	55,6
In diminuzione	26,0	34,7
<i>Non so / Azienda nuova</i>	<i>0,2</i>	<i>0,3</i>
Saldi AUM.-DIM.	-14,6	-25,4

Per quanto riguarda l'andamento della produzione, il dato complessivo riferito al I° semestre 2008 resta negativo, peggiorando ulteriormente di ben oltre dieci punti rispetto al semestre precedente.

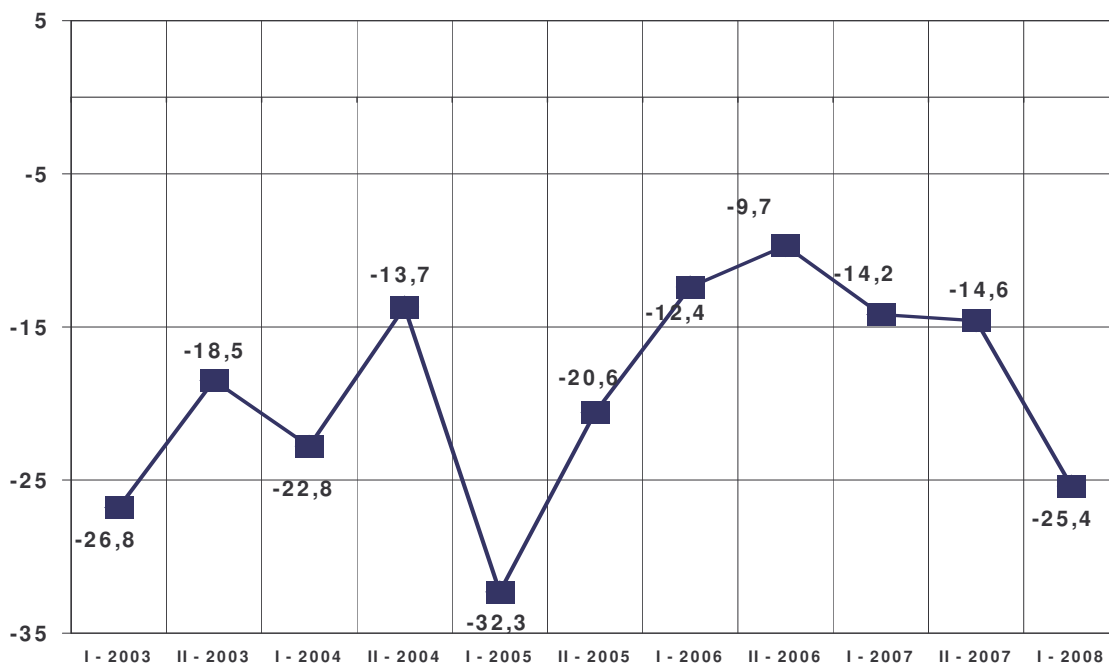
Se si confrontano i dati relativi alla rilevazione precedente con quelli attuali diminuisce il numero delle Imprese che dichiarano una crescita dei livelli di produzione (-2,1%), invece aumenta sensibilmente il numero di quelle che dichiarano una diminuzione (+ 8,7%).

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE PER PROVINCIA

Saldo Aum/Dim	Generale	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC
II° 2007	-14,6	-20,4	-14,0	-23,9	-24,1	-6,4	-10,3	-23,2	-9,5
I° 2008	-25,4	-38,2	-36,7	-31,9	-14,3	-6,9	-28,1	-27,8	-15,1

In generale tutte le province presentano una situazione peggiore rispetto a sei mesi fa.

PRODUZIONE
Saldo rispetto ai semestri precedenti (Aumento – Diminuzione)



Il saldo “aumento-diminuzione”, riferito al livello della produzione, risulta essere maggiormente negativo rispetto al semestre precedente.

3.2 LE PREVISIONI PER IL SECONDO SEMESTRE 2008

PRODUZIONE – Confronti tra previsioni e consuntivi

GIUDIZI	Previsioni I/2008	Consuntivo I/2008	Previsioni II/2008
	%		
In aumento	6,0	9,3	12,1
Stazionario	67,9	55,6	71,0
In diminuzione	20,7	34,7	16,5
Non so / Azienda nuova	5,4	0,3	0,1
Saldi AUM.-DIM.	-14,7	-25,4	-4,4

Le **previsioni** sull'andamento della produzione per il secondo semestre dell'anno in corso sono orientate verso un considerevole *ottimismo*.

Il saldo "aumento-diminuzione" delle previsioni migliora di ben oltre dieci punti e si attesta a -4,4%.

PREVISIONE PRODUZIONE PER PROVINCIA

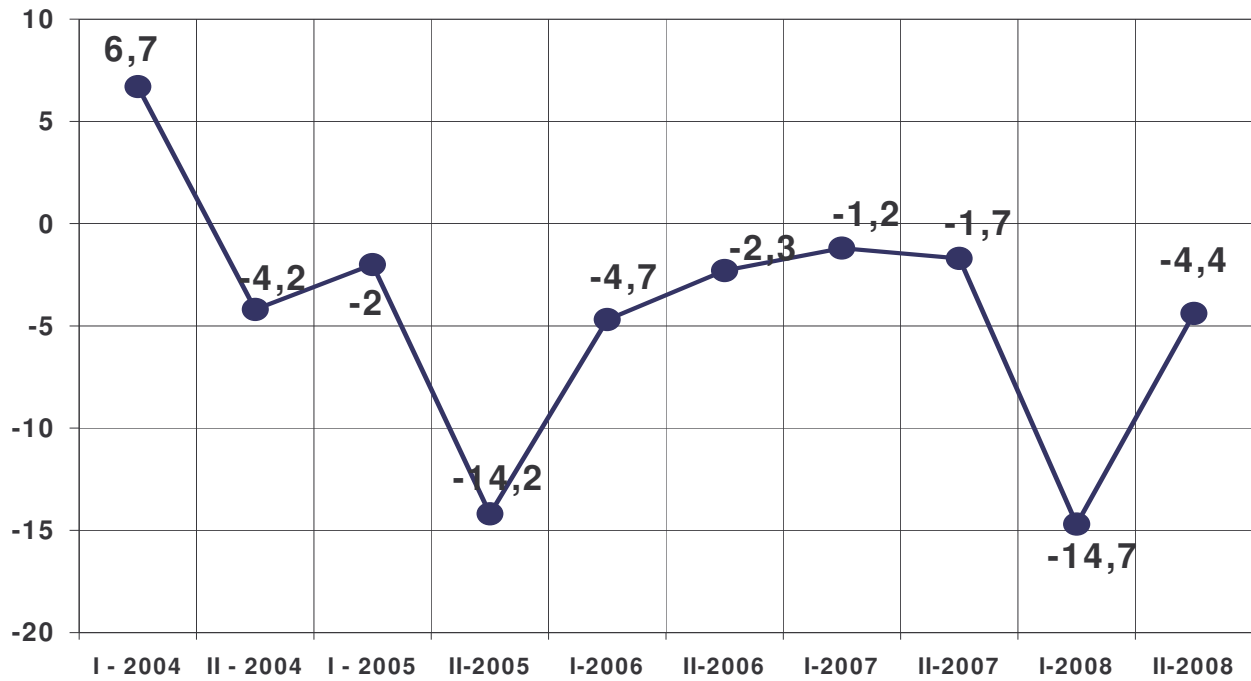
	Generale	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC
Saldo Aum/Dim	-4,4	-11,8	10,9	-8,1	-8,1	-9,1	-0,5	-13,6	-8,4

In ambito provinciale, le previsioni per i prossimi sei mesi sono mediamente di una negatività inferiore rispetto alla scorsa rilevazione.

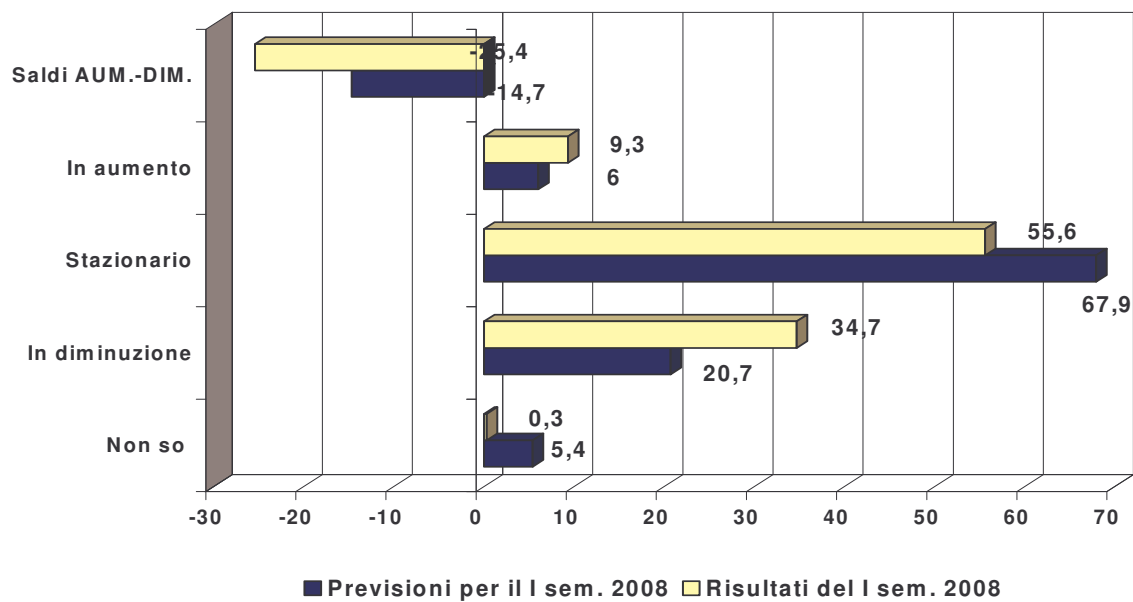
Asti è l'unica provincia ad avere un valore positivo nella previsione di produzione.

PRODUZIONE

Saldo delle previsioni (Aumento- Diminuzione)



PRODUZIONE Confronto fra previsioni e risultati



4. L'OCCUPAZIONE

4.1 LA SITUAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 2007

L'andamento dell'occupazione dichiarato dalle imprese artigiane è in peggioramento: si passa da -2,6% a -3,4%. Aumenta la percentuale d'impresе che dichiarano un aumento del numero di dipendenti (+1,7%), diminuisce la percentuale d'impresе che dichiarano stazionario il livello dell'occupazione (da 89,7% a 85,0% del totale).

ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE Confronti semestrali II/2007 e I/2008

GIUDIZI	ANDAMENTI	
	II/2007	I/2008
	%	
In aumento	3,8	5,5
Stazionario	89,7	85,0
In diminuzione	6,4	9,0
<i>Non so / Azienda nuova</i>	<i>0,1</i>	<i>0,5</i>
Saldi AUM-DIM	-2,6	-3,4

ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE Consuntivo settoriale I/2008

GIUDIZI	TOTALE IMPRESE	MANIFATTURA	EDILIZIA	SERVIZI	TORINO
	%				
In aumento	5,5	7,6	5,2	4,1	5,2
Stazionario	85,0	81,9	85,4	87,3	84,0
In diminuzione	9,0	10,1	9,1	7,9	10,8
<i>Azienda nuova</i>	<i>0,4</i>	<i>0,4</i>	<i>0,3</i>	<i>0,6</i>	<i>0,0</i>
<i>Non so</i>	<i>0,1</i>	<i>0,2</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
Saldi AUM-DIM	-3,4	-2,4	-4,0	-3,8	-5,6

Il peggioramento nell'andamento dell'occupazione si registra principalmente nei settori *edilizia* (da -2,7 a -4,0) e nei *servizi* (da -1,6 a -3,8). Invece, la *manifattura* presenta un leggero miglioramento (da -3,3 a -2,4) pur mantenendo un valore negativo.

ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE

Consuntivo II/2006 e I/2007: saldi settoriali e provinciali

SETTORI	SALDI AUM.-DIM.		PROVINCE	SALDI AUM.-DIM.	
	II/2007	I/2008		II/2007	I/2008
Manifatturiero	-3,3	-2,4	Torino	-2,9	-5,6
Metalmeccanico	-2,0	-1,0	Alessandria	-7,4	-3,2
Industria leggera	-3,7	-2,9	Asti	1,2	2,5
Altre Industrie	-5,6	-4,6	Cuneo	1,5	-0,2
Costruzioni	-2,7	-4,0	Biella	-4,0	-2,0
Servizi	-1,6	-3,8	Novara	-2,4	-1,4
Riparazioni	-7,4	-7,8	Vercelli	-6,4	-4,3
Trasporti	0,2	-3,5	Verbania	-1,8	-2,9
Serv. alle imprese	1,4	4,0			
Serv. alla persona	-0,4	-5,2			
TOTALE	-2,6	-3,4	TOTALE	-2,6	-3,4

Nel primo semestre 2008, rispetto alla rilevazione precedente, peggiora l'andamento dell'occupazione, diminuendo di quasi un punto percentuale.

Settorialmente hanno generato un peggioramento i reparti *costruzioni* e *servizi* (-4,0 e -3,8 rispettivamente), invece il settore *manifatturiero* presenta un leggero miglioramento, pur mantenendo un valore negativo (da -3,3 a -2,4).

La negatività del settore *servizi* è originata principalmente dal reparto *riparazioni* (-7,8).

A livello territoriale, l'andamento dell'occupazione è in molti casi disomogeneo, si passa da province come Torino (da -2,9 a -5,6), Cuneo (da 1,5 a -0,2) e Verbania (da -1,8 a -2,9) con dati in peggioramento, a province con situazioni visibilmente migliorate: Asti (da 1,2 a 2,5) e Alessandria (da -7,4 a -3,2). Le altre province non hanno registrato lievi miglioramenti nell'andamento dell'occupazione.

OCCUPAZIONE

Saldo rispetto ai semestri precedenti (Aumento - Diminuzione)



Il saldo "aumento-diminuzione", riferito al livello occupazionale, comparato con quello evidenziato nella precedente rilevazione congiunturale, peggiora, raggiungendo il livello più basso degli ultimi cinque anni.

LE PREVISIONI PER IL SECONDO SEMESTRE 2007

Le previsioni per il secondo semestre dell'anno in corso sono caratterizzate da un "pessimismo" maggiore rispetto a quanto previsto nell'indagine precedente.

Si può osservare una prevalenza di giudizi stazionari (92,3%) in lieve calo rispetto a quelli espressi nel semestre precedente (93,2%).

Le imprese che prevedono un aumento di occupazione rimane allo stesso livello percentuale, invece aumenta di oltre mezzo punto percentuale il numero delle imprese che prevedono una diminuzione di occupazione.

Dopo tali considerazioni si avrà una previsione occupazionale per il prossimo semestre leggermente negativa, valori in controtendenza rispetto ai dati rilevati nello scorso semestre.

OCCUPAZIONE Confronti tra previsioni e consuntivi

GIUDIZI	Previsioni I/2008	Consuntivo I/2008	Previsioni II/2008
	%		
In aumento	3,2	5,5	3,2
Stazionario	93,2	85,0	92,3
In diminuzione	2,7	9,0	3,3
<i>Non so / Azienda nuova</i>	<i>0,9</i>	<i>0,5</i>	<i>1,2</i>
Saldi AUM.-DIM.	0,5	-3,4	-0,1

PREVISIONE OCCUPAZIONE Confronti a livello settoriale e provinciale

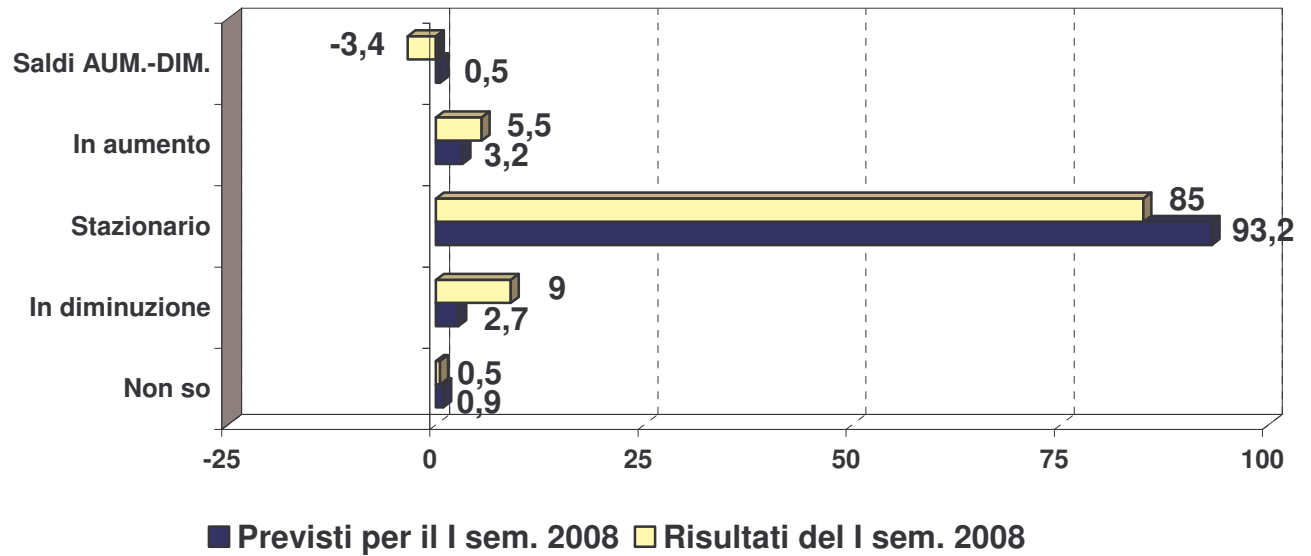
SETTORI	SALDI AUM.-DIM.		PROVINCE	SALDI AUM.-DIM.	
	I/2008	II/2008		I/2008	II/2008
Manifatturiero	3,1	2,2	Torino	0,7	1,4
Metalmeccanico	3,2	4,0	Alessandria	-4,0	-1,7
Industria leggera	2,8	0,0	Asti	0,3	1,8
Altre Industrie	2,9	1,9	Cuneo	1,2	-2,0
Costruzioni	-0,8	-1,4	Biella	-0,6	-5,4
Servizi	-0,3	-0,5	Novara	4,1	-2,4
Riparazioni	0,3	0,6	Vercelli	3,2	3,1
Trasporti	-1,1	-2,4	Verbania	-2,3	-1,6
Serv. alle imprese	2,6	2,2			
Serv. alla persona	-1,6	-1,4			
TOTALE	0,5	-0,1	TOTALE	0,5	-0,1

I valori di previsione dell' occupazione peggiorano in tutti i macro settori.

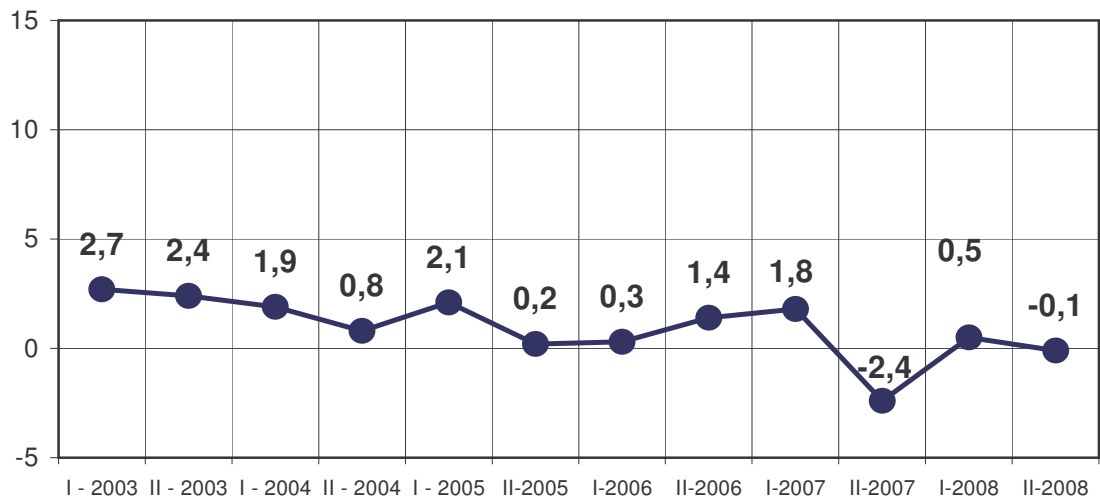
Gli Artigiani delle Imprese del settore *costruzioni* (da -0,8 a -1,4), *servizi* (da -0,3 a -0,5) e *manifatturiero* (da 3,1 a 2,2) sono stati determinanti nel generare la previsione negativa nell'occupazione per il secondo semestre dell'anno in corso.

Nell'ambito provinciale una previsione di crescita positiva di occupazione si registra nelle sole province di Asti (da 0,3 a 1,8) e Torino (da 0,7 a 1,4); in tutte le altre province piemontesi si registra un peggioramento e talvolta alcuni valori diventano negativi.

OCCUPAZIONE: Confronto fra previsioni e risultati ultimo periodo (%)



Saldo delle previsioni (Aumento- Diminuzione)



La previsione riferita al II semestre 2008 modifica la tendenza di aumento del saldo registrato nell' ultimo semestre, esprimendo una leggera inversione della previsione (-0,1).

5. GLI INVESTIMENTI

5.1 LA SITUAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 2008

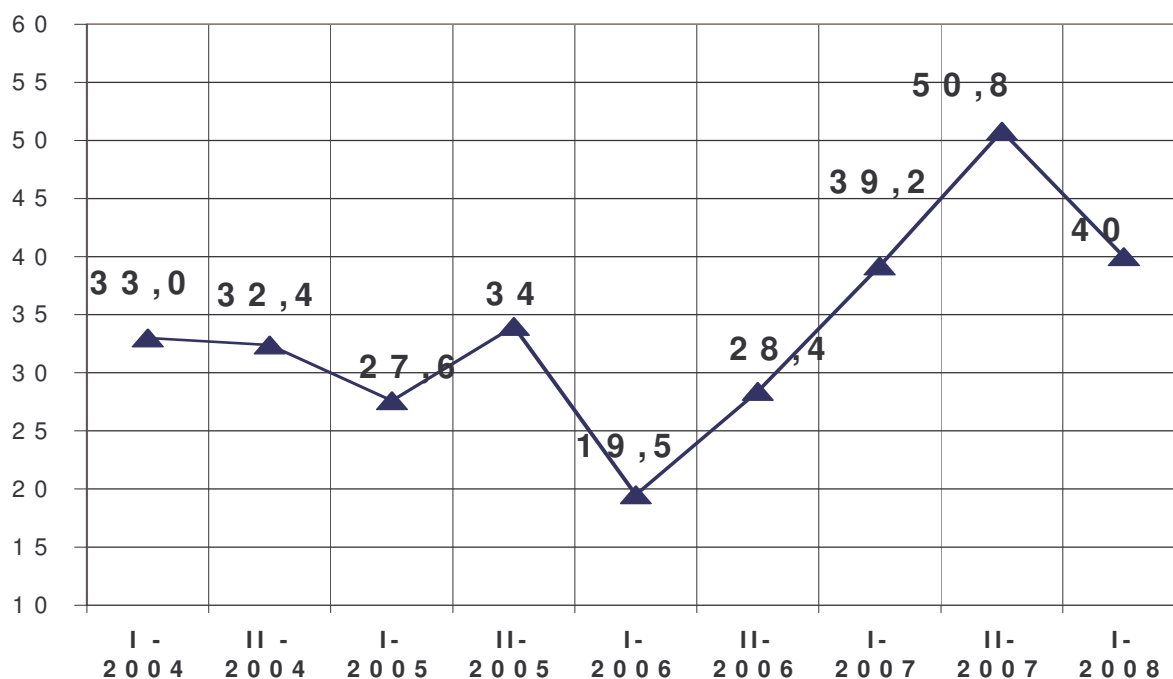
La percentuale d'imprenditori che ha dichiarato di aver effettuato investimenti è in diminuzione (**40,0%**, a fronte del precedente **50,8%**).

I saldi settoriali sono sostanzialmente in linea con il livello medio degli investimenti.

Sotto il profilo territoriale, le uniche province che presentano un livello d'investimento molto più basso rispetto alla media sono Novara Cuneo e Asti.

Le aziende che hanno investito (%)

Il primo grafico evidenzia come la percentuale delle imprese che hanno investito nel I semestre 2008 sia in netta diminuzione rispetto a sei mesi fa, trovandosi comunque al secondo livello più alto degli ultimi quattro anni.



ANDAMENTO DEGLI INVESTIMENTI Confronti I/II semestre 2007 e I semestre 2008

GIUDIZI	I/2007	II/2007	I/2008
	%		
Hanno investito	39,2	50,8	40,0
<i>Saldi Sup-Inf</i>	+6,4	+7,1	+9,0
Nessun investimento	60,8	49,2	59,8
TOTALE	100	100	100

L'incidenza delle aziende che hanno investito è diminuita di oltre dieci punti percentuali negli ultimi sei mesi, segnando 40,0%.
Il saldo "superiore-inferiore" si attesta a +9,0.

ANDAMENTO DEGLI INVESTIMENTI Consuntivo I/2008

GIUDIZI	TOTALE IMPRESE	MANIFATTURA	EDILIZIA	SERVIZI	TORINO
	%				
Hanno investito	40,0	39,2	40,2	40,7	48,3
<i>Saldi Sup-Inf</i>	+9,0	+10,3	+8,3	+8,8	+8,5
Nessun investimento	59,8	60,8	59,6	59,1	51,7

Nel comparto manifattura si passa da un 52,4% ad un 39,2%; nel comparto edilizia si passa da un 46,6% ad un 40,2% e nel comparto servizi si passa da un 54,5% ad un 40,7%.

ANDAMENTO DEGLI INVESTIMENTI Consuntivo I-2008: saldi settoriali

SETTORI	% INVESTITORI	SALDI SUP-INF		
	I/2008	II 2007	I 2008	Variazione
Manifatturiero	39,2	8,6	10,3	1,7
Metalmeccanico	40,5	10,2	8,3	-1,9
Industria leggera	35,8	7,6	11,0	3,4
Altre Industrie	41,2	6,8	13,6	6,8
Costruzioni	40,2	6,8	8,3	1,5
Servizi	40,7	6,1	8,8	2,7
Riparazioni	40,9	3,1	8,0	4,9
Trasporti	41	8,1	13,9	5,8
Servizi alle imprese	48,8	6,7	13,9	7,2
Servizi alla persona	35,6	6,5	2,4	-4,1
TOTALE	40,0	7,1	9,0	1,9

Tra gli imprenditori artigiani che hanno effettuato investimenti (40,0%), si riscontra un rilevante calo crescita degli investimenti in tutti i comparti.

ANDAMENTO DEGLI INVESTIMENTI Consuntivo I-2008: saldi provinciali

PROVINCE	% INVESTITORI	SALDI SUP-INF		
	I/2008	II 2007	I 2008	Variazione
Torino	48,3	6,2	8,5	2,3
Alessandria	34,9	2,2	7,9	5,7
Asti	23,5	8,6	5,4	-3,2
Cuneo	34,8	16	12,5	-3,5
Biella	23	0,0	9,0	9
Novara	30,6	15,4	6,6	-8,8
Vercelli	49,8	-0,2	13,1	13,3
Verbania	23,7	-4,9	9,8	14,7
TOTALE	40,0	7,1	9,0	1,9

In un ottica territoriale spiccano le situazioni di Novara, Cuneo e Asti, le uniche tre province dove gli artigiani che investono durante il I semestre 2007 registrano una variazione negativa nei saldi (investimenti superiori - inferiori).

FINALITA' DEGLI INVESTIMENTI Confronti semestrali 2007 e I-2008

	I/2007	II/2007	I/2008
	%		
Ampliamento della capacità produttiva	12,2	25,5	29,3
Sostituzione o rinnovo delle attrezzature	75,9	69,9	62,0
Innovazione o automazione dei processi produttivi	11,9	4,6	8,8
Altri tipi di investimenti	0,0	0,0	0,0

Durante il primo semestre del 2008 gli investimenti hanno intrapreso un orientamento diverso rispetto ai precedenti semestri, orientandosi maggiormente verso *l'ampliamento della capacità produttiva* (passa da 25,5% a 29,3%), diminuiscono gli investimenti per *sostituzione o rinnovo delle attrezzature* (passa da 69,9% a 62,0%),

FINALITA' DEGLI INVESTIMENTI Consuntivo settoriale I/2008

TIPOLOGIE	TOTALE IMPRESE	MANIFATTURA	EDILIZIA	SERVIZI	TORINO
	%				
Ampliamento della capacità produttiva	29,3	34,4	22,2	33,7	37,2
Sostituzione o rinnovo delle attrezzature	62,0	47,5	73,7	59,9	53,0
Innovazione o automazione dei processi produttivi	8,8	18,1	4,1	6,4	9,8
Altri tipi di investimenti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

SETTORI	% INVESTIMENTI PER:		
	Ampliamento	Rinnovo	Innovazione
Manifatturiero	34,4	47,5	18,1
Metalmeccanico	33,0	44,8	22,2
Industria leggera	38,7	46,9	14,4
Altre Industrie	31,5	53,9	14,6
Costruzioni	22,2	73,7	4,1
Servizi	33,7	59,9	6,4
Riparazioni	40,7	57,2	2,1
Trasporti	29,7	66,0	4,3
Servizi alle imprese	22,7	70,2	7,1
Servizi alla persona	39,6	48,7	11,7
TOTALE	29,3	62,0	8,8

A livello settoriale, gli investimenti per ampliamento sono distribuiti soprattutto nelle imprese del settore "manifatturiero".

Gli investimenti in sostituzione o rinnovo delle attrezzature dei processi registrano i valori massimi nel settore delle "costruzioni" (73,7%) e, nel comparto "servizi alle imprese" (70,2%).

Gli investimenti per innovazione e/o automazione, sono invece più concentrati nel comparto "metalmeccanici" (22,2%).

FINALITA' INVESTIMENTI PER PROVINCIA

	Generale	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC
Ampl. Capacità Produttiva	29,3	7,3	20,0	14,6	21,9	11,1	37,2	24,0	32,0
Rinnovo Attrezzature	62,0	86,0	73,1	74,3	72,0	73,7	53,0	72,7	65,8
Innovazione	8,8	6,7	7,0	11,1	6,1	15,1	9,8	3,3	2,2

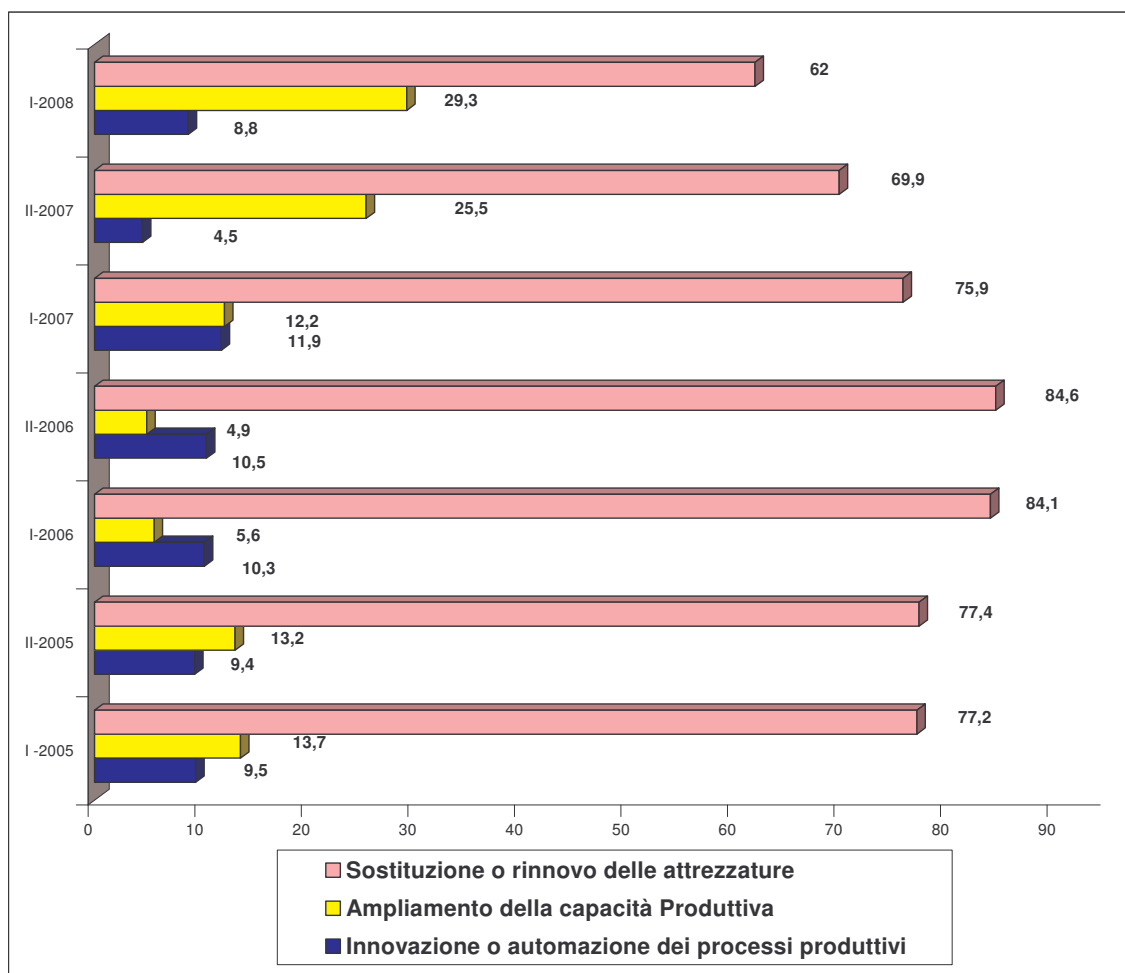
Sul piano territoriale, gli investimenti finalizzati all'ampliamento della capacità produttiva registrano un'alta percentuale nella provincia di Torino (37,2%).

Si registrano importanti incrementi degli investimenti per il rinnovo delle attrezzature in tutte le province, i parametri più alti si registrano ad Alessandria (86%) e Biella (74,3%).

Gli investimenti finalizzati all'innovazione dei processi produttivi risultano essere sostanzialmente omogenei nelle province piemontesi, va segnalato un picco positivo nella provincia di Novara (da 1,8 a 15,1).

FINALITA' DEGLI INVESTIMENTI (%)

Il grafico, relativo alla tipologia degli investimenti, evidenzia come le spese legate alla "sostituzione o rinnovo delle attrezzature" siano diminuite rispetto al semestre scorso; crescono invece le spese per "l'ampliamento della capacità produttiva". Anche gli investimenti per "l'innovazione o l'automazione dei processi produttivi" aumentano.



5.2 LE PREVISIONI PER IL SECONDO SEMESTRE 2008

INVESTIMENTI - Confronti tra previsioni e consuntivi

SPESE	PREVISIONI I/2008	CONSUNTIVO I/2008	PREVISIONI II/2008
	%		
Prevedono di investire	53,9	40,0	35,5
<i>Saldi Sup-Inf</i>	+1,5	+9,0	+1,9
Nessun investimento	46,1	59,8	63,1

Il numero di aziende che esprimono la volontà di effettuare investimenti nel corso del II semestre 2008 è in diminuzione di 18,4 punti percentuali rispetto al semestre precedente (35,5 contro 53,9).

PREVISIONE DEGLI INVESTIMENTI – II/2008

GIUDIZI	TOTALE IMPRESE	MANIFATTURA	EDILIZIA	SERVIZI	TORINO
	%				
Prevedono di investire	35,5	35,5	36,2	34,4	43,9
<i>Saldi Sup-Inf</i>	+1,9	+1,8	+2,3	+1,5	+3,6
Nessun investimento	63,1	62,2	63,1	63,8	53,9

Il dato relativo all'intenzione di effettuare investimenti è in rilevante calo in tutti i settori.

PREVISIONI DEGLI INVESTIMENTI Confronti a livello settoriale e provinciale

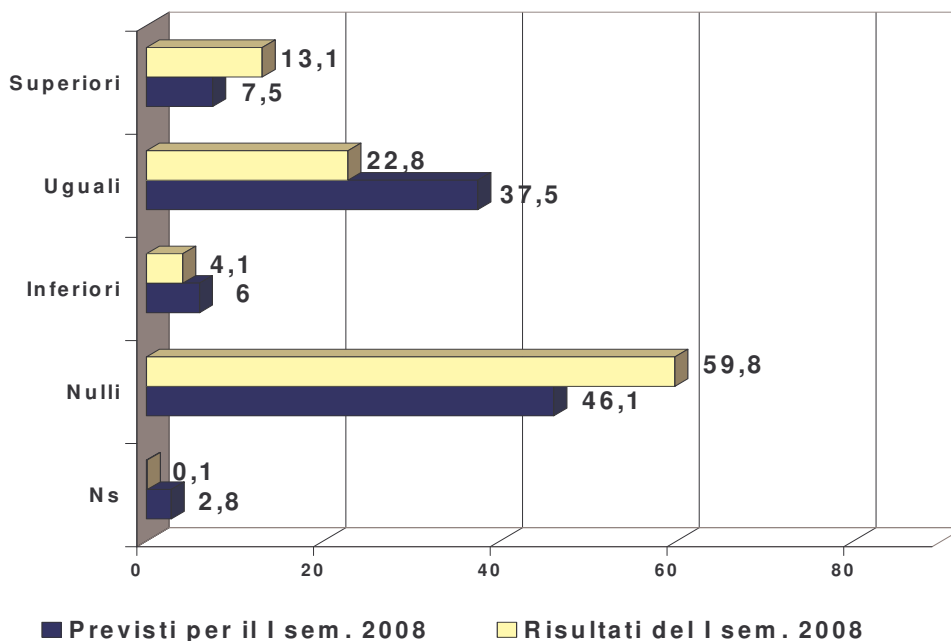
	SALDI SUP-INF		PROVINCE	SALDI SUP-INF	
	I 2008	II 2008		I 2008	II 2008
Manifatturiero	2,9	1,8			
Metalmeccanico	3,8	1,4	Torino	1,5	3,6
Industria leggera	3,0	1,6	Alessandria	0,8	0,6
Altre Industrie	1,1	2,9	Asti	2,0	-0,2
Costruzioni	0,1	2,3	Cuneo	-1,9	1,6
Servizi	2,0	1,5	Biella	7,5	1,6
Riparazioni	0,1	0,3	Novara	4,3	-5,1
Trasporti	6,4	5,1	Vercelli	0,6	2,5
Alle imprese	5,8	-2,2	Verbania	2,8	1,8
Alla persona	-2,2	1,6			
TOTALE	1,5	1,9	TOTALE	1,5	1,9

Tra le imprese che prevedono di investire, i valori dei saldi tra investimenti superiori ed inferiori rispetto al I semestre del 2008, sono tendenzialmente positivi.

Si registra un considerevole calo delle previsioni riferite al settore *servizi alle imprese* dove il dato passa rispettivamente da +5,8 a -2,2.

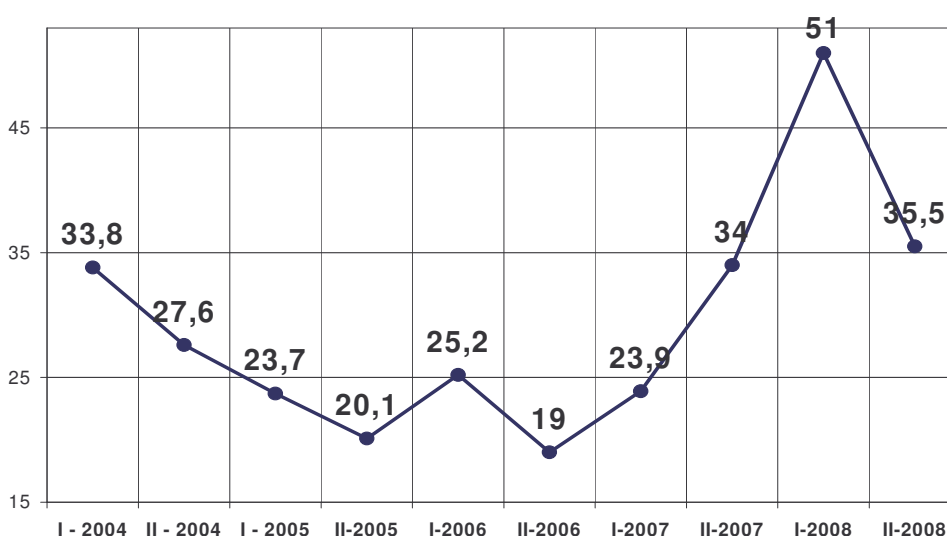
Le province che presentano il livello più basso di investimenti sono Asti (-0,2) e Novara (-5,1).

INVESTIMENTI confronto fra previsioni e risultati ultimo periodo



Gli investimenti realmente effettuati risultano inferiori alle previsioni espresse sei mesi fa.
Il grafico seguente, evidenzia come il numero delle imprese che manifestano l'intenzione di investire sia calato rispetto alla scorsa rilevazione, pur attestandosi al secondo livello più alto registrato negli ultimi cinque anni.

Aziende che prevedono di investire (%)



6. L'UTILIZZO DELLA CAPACITA' PRODUTTIVA

LIVELLI DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI E DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE DI SERVIZIO Consuntivo II/2007 e I/2008

IN % DELLA CAPACITA'	MANIFATTURA		EDILIZIA		SERVIZI	
	II 2007	I 2008	II 2007	I 2008	II 2007	I 2008
100	21,3	24,7	20,5	34,1	22,5	23,3
Dal 75 al 99	38,9	40,7	39,8	44,5	31,9	43,8
Dal 51 al 74	25,8	22,6	25,6	14,6	30,4	23,0
Fino al 50	13,1	12,0	12,7	6,8	14,2	9,9
<i>Non so</i>	<i>0,9</i>	<i>0,0</i>	<i>1,5</i>	<i>0,0</i>	<i>1,1</i>	<i>0,0</i>

Rispetto al semestre precedente, si rileva in tutti i macrosettori un aumento di imprese artigiane che dichiarano di aver utilizzato "a pieno regime" le proprie risorse produttive.

Le aziende artigiane che dichiarano di aver utilizzato le proprie risorse produttive o lavorative in misura superiore al 75% fino al 99% della propria capacità potenziale, sono in aumento in tutti i macrosettori.

Si registra un'importante diminuzione del numero di imprese dei tre macrosettori che dichiarano di aver utilizzato tra il 51% e il 74% delle proprie capacità lavorative.

LIVELLI DI SUFFICIENZA DELLA CAPACITA' PRODUTTIVA RISPETTO ALLA DOMANDA Consuntivo I/2008

GIUDIZIO	TOTALE IMPRESE		MANIFATTURA	EDILIZIA	SERVIZI	TORINO
	II 2007	I 2008				
Più che sufficiente	54,1	55,1	51,4	57,0	56,0	59,6
Sufficiente	41,4	42,1	45,0	40,7	41,3	37,1
Insufficiente	4,2	2,4	3,6	1,8	2,0	2,7
<i>Non so</i>	1,3	0,4	0,0	0,5	0,8	0,6

Le imprese che denunciano un'incapacità nel fronteggiare le richieste del mercato rappresentano il 2,4% del totale: ancora una minoranza e in diminuzione di 1,8 punti percentuale rispetto al semestre precedente.

In relazione alle richieste della clientela, quasi tutti gli imprenditori (97,2%) valutano la propria capacità produttiva, in maniera almeno "sufficiente", percentuale in aumento rispetto a sei mesi fa (95,5%).

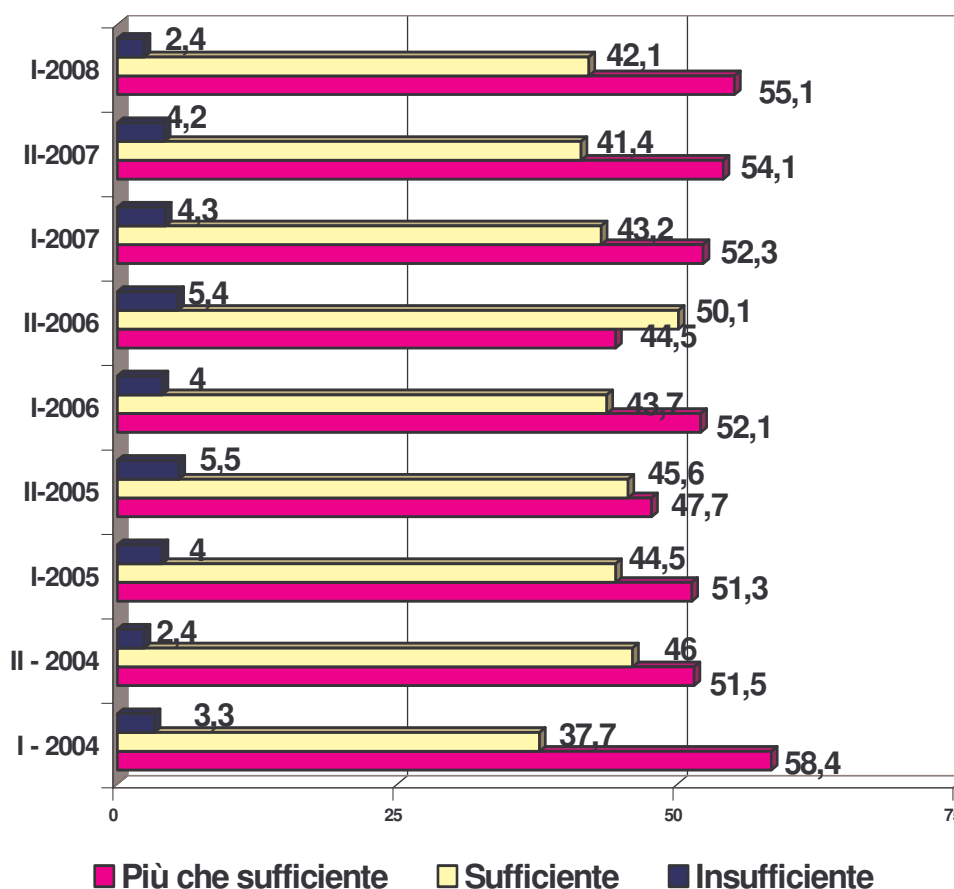
LIVELLO CAPACITA' PRODUTTIVA PER PROVINCIA

GIUDIZIO	Totale	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC
Più che sufficiente	55,1	57,0	67,5	26,2	54,0	52,7	59,6	28,1	49,8
Sufficiente	42,1	40,8	30,9	73,0	43,3	46,1	37,1	65,7	46,9
Insufficiente	2,4	1,9	1,6	0,8	2,3	0,5	2,7	5,8	2,8
<i>Non so</i>	0,4	0,2	0,0	0,0	0,4	0,7	0,6	0,4	0,5

La percentuale di giudizi "più che sufficiente" sopra la media regionale è presente ad Alessandria, Asti e Torino (57,0%, 67,5%, e 59,6% rispettivamente). I livelli di sufficienza più alti si sono registrati a Biella (73,0%), Cuneo (43,3%), Novara (46,1%), Verbania (65,7%) e Vercelli (46,9%).

La provincia che registra una percentuale di aziende con una capacità produttiva *insufficiente* più alta della media generale regionale è principalmente Verbania (5,8%), seguita da Vercelli (2,8%) e Torino (2,7%).

CAPACITA' PRODUTTIVA Livelli complessivi (%)



E' in crescita ed attestata oltre il 55%, la percentuale di artigiani che dichiara di disporre di capacità produttiva più che sufficiente per soddisfare le richieste della Clientela.

Gli investimenti operati in anni più recenti, finalizzati essenzialmente alla sostituzione e/o rinnovamento delle attrezzature ed all'innovazione dei processi produttivi, mettono in genere le imprese nella condizione di poter rispondere in maniera più che adeguata alle richieste della Clientela.

7. I PREZZI DI VENDITA

7.1 LA SITUAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 2008

ANDAMENTO DEI PREZZI Confronti semestrali II 2007 e I 2008

GIUDIZI	I/2007	II/2007	I/2008
	%		
In aumento	10,6	14,3	18,2
Stazionario	83,8	80,5	75,7
In diminuzione	5,2	5,0	5,8
<i>Non so / Azienda nuova</i>	<i>0,4</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>
Saldi Aum.-Dim.	+5,4	+9,3	+12,4

Nel I semestre 2008, rispetto alla precedente rilevazione, è aumentato di 3,9 punti percentuali il numero di imprese che dichiarano di aver aumentato i prezzi di vendita, con una percentuale complessiva del 18,2%.

Si registra una diminuzione delle imprese che affermano di non aver modificato prezzi (75,7%), invece rimane stazionario il dato delle imprese che dichiarano di aver diminuito i prezzi di vendita (5,8%).

Di conseguenza il saldo *Aumento-Diminuzione* è positivo, posizionandosi ad un livello superiore rispetto al semestre precedente.

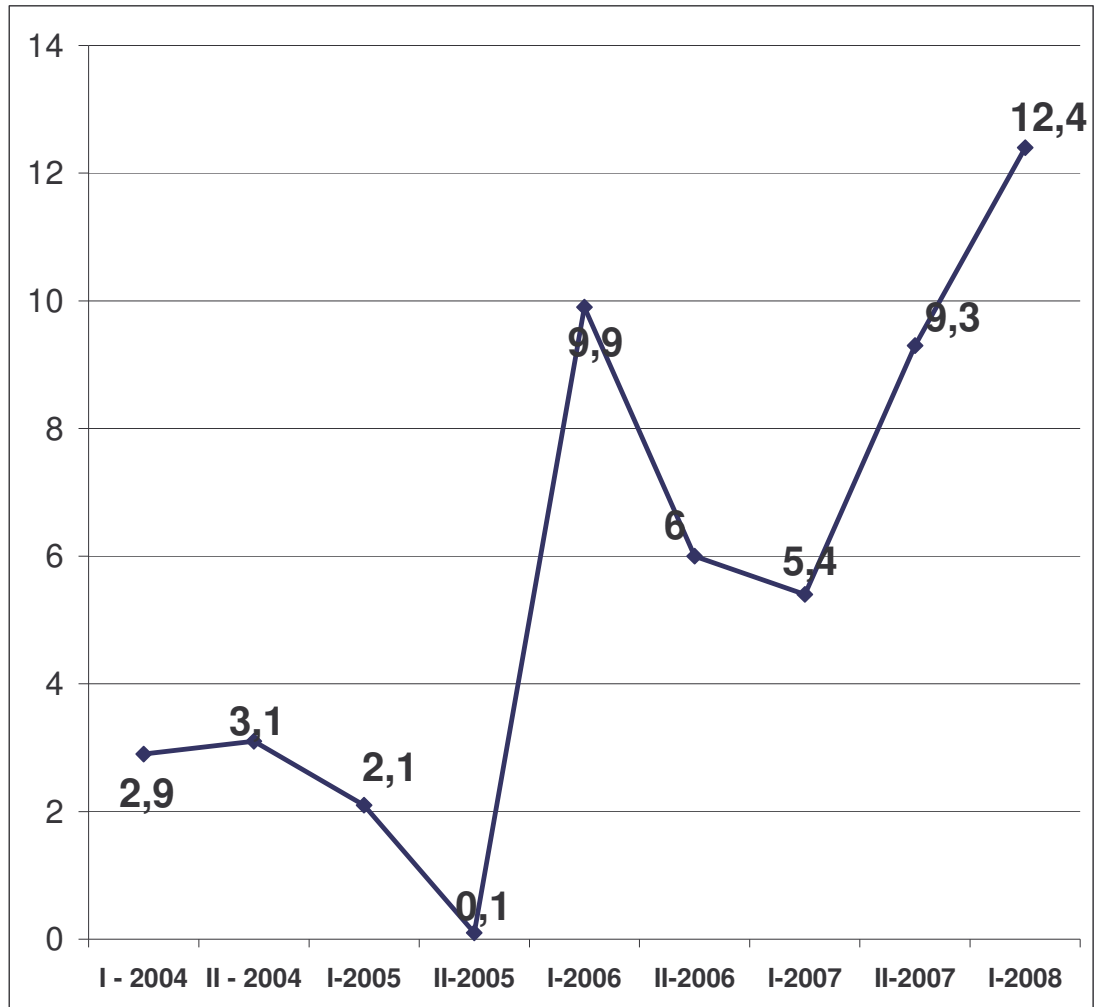
ANDAMENTO DEI PREZZI – Consuntivo I/2008

GIUDIZI	TOTALE IMPRESE	MANIFATTURA	EDILIZIA	SERVIZI	TORINO
	%				
In aumento	18,2	22,5	16,1	17,1	15,3
Stazionario	75,7	71,1	76,9	78,5	78,0
In diminuzione	5,8	6,1	7,0	4,1	6,6
<i>Azienda nuova</i>	<i>0,1</i>	<i>0,2</i>	<i>0,0</i>	<i>0,3</i>	<i>0,2</i>
<i>Non so</i>	<i>0,0</i>	<i>0,1</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
Saldi Aum/Dim	12,4	16,4	9,1	13,0	8,7

Le imprese che hanno dichiarato di aver aumentato i prezzi di vendita appartengono soprattutto al settore "manifatturiero" (22,5%). Nell'ambito dello stesso settore, le imprese che hanno dichiarato di aver aumentato i prezzi di vendita appartengono principalmente al comparto *metalmecchanico* (27,1%), mentre le imprese che hanno dichiarato di aver mantenuto il livello dei prezzi di vendita 'stazionario' appartengono, principalmente, al settore "servizi" (78,5%).

Torino registra un livello inferiore alla media regionale negli aumenti nei prezzi (15,3%), cifra in aumento rispetto alla precedente rilevazione (12,5%).

PREZZI
Saldo rispetto ai mesi precedenti
(Aumento - Diminuzione)



Il saldo "aumento-diminuzione" dei prezzi è aumentato di ben oltre tre punti rispetto al semestre precedente, registrando il valore percentuale più alto degli ultimi cinque anni.

7.2 LE PREVISIONI PER IL SECONDO SEMESTRE 2007

PREZZI - Confronti tra previsioni e consuntivi

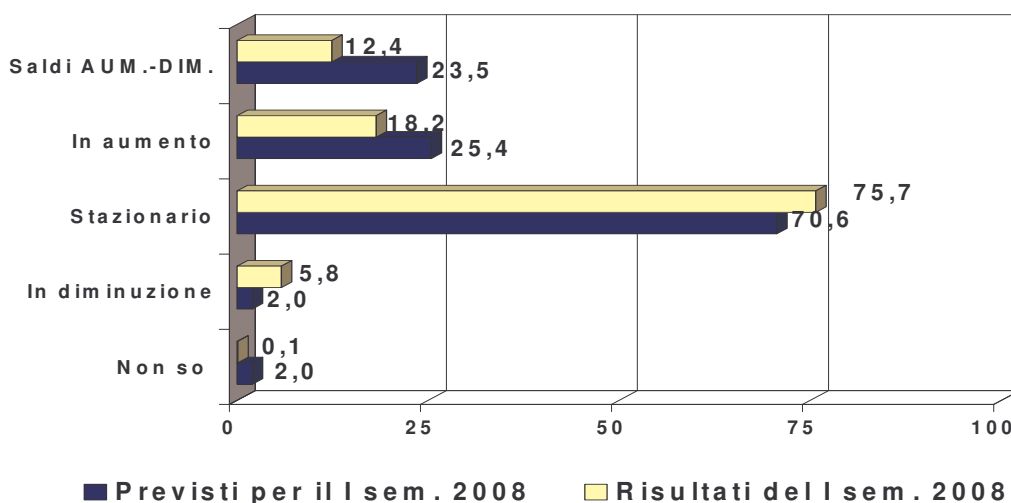
GIUDIZI	Previsioni I/2008	Consuntivo I/2008	Previsioni II/2008
	%		
In aumento	25,4	18,2	17,7
Stazionario	70,6	75,7	79,1
In diminuzione	2,0	5,8	2,2
Non so	2,0	0,1	1,0
Saldi Aum.-Dim.	23,5	12,4	15,5

Le previsioni registrano una diminuzione nella tendenza ad aumentare i prezzi di vendita (dal 25,4% a 17,7%). Solo il 2,2% delle imprese intervistate prevede di ridurre i prezzi al fine di alimentare il proprio mercato, mentre l' 79,1% non prevede di modificare i prezzi di vendita.

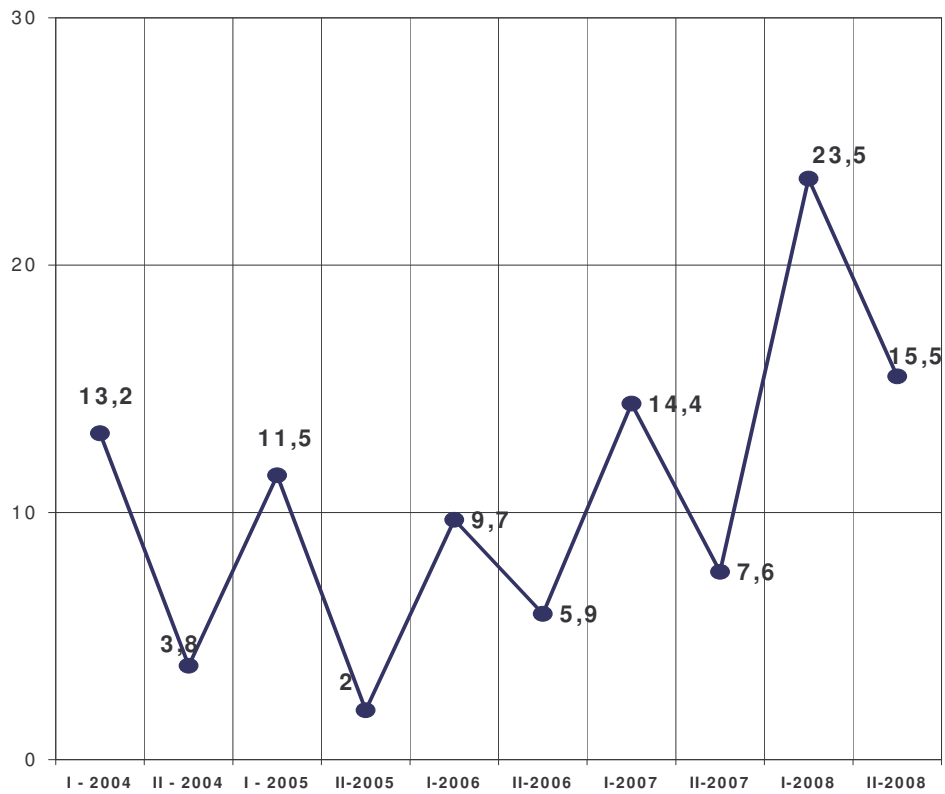
A livello settoriale la percentuale più elevata, in ordine alle previsioni di aumento, si riscontra nel settore "manifattura" il cui dato complessivo è superiore alla media (22,1%). I valori riferiti ai comparti *metalmecanico* e *manifattura leggera* sono i più alti (rispettivamente 26,0% e 19,1%).

A livello provinciale, le previsioni di aumento dei prezzi sono comprese tra il minimo di Biella (11,0%) ed il massimo di Vercelli (25,8%)

PREZZI Confronto fra previsioni e risultati



PREZZI
Saldo delle previsioni (Aumento - Diminuzione)



Il saldo delle previsioni di aumento - diminuzione dei prezzi nel prossimo semestre è in diminuzione rispetto alla rilevazione precedente.

8. I MERCATI

TIPOLOGIA TERRITORIALE DELLA CLIENTELA

AMBITO DI MERCATO PREVALENTE	I/2007	II/2007	I/2008
Comune	25,1	28,0	23,9
Provincia	48,2	43,7	43,6
Regione	16,4	17,7	19,4
Italia	9,1	9,7	11,7
Estero	1,1	0,8	1,3

La rilevazione congiunturale relativa al raggio di mercato delle Imprese artigiane evidenzia un aumento d'interesse verso gli ambiti regionali.

Infatti, rispetto alla rilevazione precedente, si registra una crescita del numero d'impresе che rivolgono la loro attività nell'ambito regionale, mentre diminuiscono leggermente l'attività nell'area comunale; per quanto riguarda l'area provinciale, rimane invariato il livello di attività, essa continua ad essere l'area con maggior clientela delle imprese artigiane piemontesi.

Si rileva un lieve aumento nel numero delle imprese che dichiarano di aver esportato parte della produzione.

INCIDENZE TERRITORIALI E SETTORIALI DELLE AZIENDE ESPORTATRICI

SETTORI	II/2007	I/2008	PROVINCE	II/2007	I/2008
Manifatturiero	10,7	9,8	Torino	3,6	5,4
Metalmecanico	10,3	10,2	Alessandria	6,5	6,7
Industria leggera	8,7	6,1	Asti	6,6	4,7
Altre Industrie	14,5	14,4	Cuneo	8,7	7,5
Costruzioni	1,1	2,4	Biella	3,4	3,2
Servizi	5,3	6,2	Novara	6,6	5,2
Riparazioni	4,6	6,4	Vercelli	5,6	5,4
Trasporti	6,6	7,8	Verbania	5,0	6,2
Serv. alle imprese	7,3	6,4			
Serv. alla persona	3,6	4,6			
TOTALE	5,2	5,7	TOTALE	5,2	5,7

Nel I semestre 2008 la quota di aziende che ha esportato all'estero una parte della propria produzione è stata del 5,7%, in leggero aumento rispetto a quella del semestre precedente (5,2 %).

In ambito "manifatturiero" si registra una diminuzione (da 10,7% a 9,8%); rilevante è l'alta percentuale registrata nelle imprese del comparto *altre industrie*, che rimane pressoché invariata rispetto al semestre precedente (da 14,5% a 14,4%).

In contrapposizione alla percentuale in diminuzione del macro settore "manifattura", si registrano aumenti per gli altri macro settori: *costruzioni* e *servizi* (si passa da 1,1 a 2,4 e da 5,3 a 6,2 rispettivamente)

Sul piano territoriale, tre province risultano aver aumentato le proprie esportazioni: Torino (da 3,6% a 5,4%), Alessandria (da 6,5% a 6,7%) e Verbania (da 5,0% a 6,2%).

ENTITA' DELLA QUOTA EXPORT (% sul fatturato totale)

	I/2006	II/2006	I/2007
Fino al 10%	18,7	54,1	58,6
Dall'11 al 50%	64,0	28,8	29,0
Dal 50 al 100%	17,3	17,1	12,4
<i>Non so</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>

Altre indicazioni significative provengono dalla comparazione con le precedenti rilevazioni del "peso" dell'export sui fatturati aziendali.

La percentuale di aziende la cui quota di esportazioni è fino al 10% è in rilevante aumento rispetto ai semestri precedenti (da 54,1% a 58,6%), mentre quella delle aziende il cui fatturato per l'export è compreso tra l'11% e il 50% è rimasto pressoché invariato (da 28,8% a 29%) rispetto al semestre precedente.

In calo significativo la percentuale delle aziende la cui quota di esportazioni nel fatturato è compresa tra il 50% e il 100% (da 17,1% a 12,4%).

LA DESTINAZIONE DELLE ESPORTAZIONI

	%		
	I/2006	II/2006	I/2007
Unione Europea	85,2	74,3	76,4
Altri Paesi europei	3,8	15,6	11,8
USA	1,4	3,1	5,3
Altre aree	9,7	7,0	6,6
Non so	0,0	0,0	0,0

Per quanto attiene le aree di destinazione delle esportazioni, si è registrato un leggero aumento percentuale di export diretto verso l' "Unione Europea" passando da 74,3% a 76,4% e verso USA (da 3,1% a 5,3%).

Diminuisce la percentuale riferita alle esportazioni principalmente verso gli "altri paesi europei" (da 15,6% a 11,8%) e verso Altre aree (da 7% a 6,6%).

ANDAMENTO E PREVISIONI DEL FATTURATO ALL'ESPORTAZIONE I/ 2008 E II/2008

	PREVISIONE I 2008	CONSUNTIVO I 2008	PREVISIONE II 2008
Aumento	12,8	26,2	13,0
Stazionario	70,1	56,2	68,1
Diminuzione	8,6	14,7	14,3
Non so / Azienda nuova	8,5	2,8	4,47
Saldi Aum.-Dim.	4,3	11,6	-1,3

Il saldo "aumento-diminuzione" relativo all'andamento delle esportazioni nel I semestre 2008 è positivo ed è abbondantemente superiore al previsto.

Nelle previsioni relative al II semestre 2008, le aziende artigiane esprimono una valutazione leggermente negativa.

9. LE PROBLEMATICHE FINANZIARIE

9.1 LE FONTI DI FINANZIAMENTO

FONTI DI FINANZIAMENTO Confronti semestrali

	I/2007	II/2007	I/2008
Autofinanziamento	76,4	80,3	57,0
Credito ordinario	11,8	8,7	20,7
Credito agevolato	5,3	3,5	11,2
Leasing	6,6	7,5	11,1
<i>Non so/Altro</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>

Tra le Imprese che hanno effettuato investimenti, rispetto alla precedente rilevazione, variano le quote delle fonti.

Diminuisce la quota del ricorso all'*autofinanziamento* (passa dal 80,3% al 57,0%); in aumento i dati riferiti alle altre forme di finanziamento (credito ordinario, credito agevolato e leasing).

FONTI DI FINANZIAMENTO – Consuntivo settoriale I-2008

GIUDIZI	TOTALE IMPRESE	MANIFATTURA	EDILIZIA	SERVIZI	TORINO
	%				
Autofinanziam.	57,0	57,1	52,6	62,2	59,6
Credito ordinario	20,7	16,7	22,8	21,5	20,3
Credito agevolato	11,2	14,2	13,0	6,1	8,1
Leasing	11,1	12,1	11,0	10,3	11,9
<i>Non so/Altro</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,6</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>

L'autofinanziamento resta la forma di finanziamento privilegiata dalla maggioranza delle imprese artigiane, con picchi tra il comparto dei *servizi alla persona* (72,3%) e dei *servizi alle imprese* (66,1%). Per quanto riguarda il ricorso al *leasing*, si rileva una percentuale del 22,5% nel comparto dei *trasporti*.

Il *credito agevolato* presenta la percentuale più alta nelle *manifatture leggere* (16,9%).

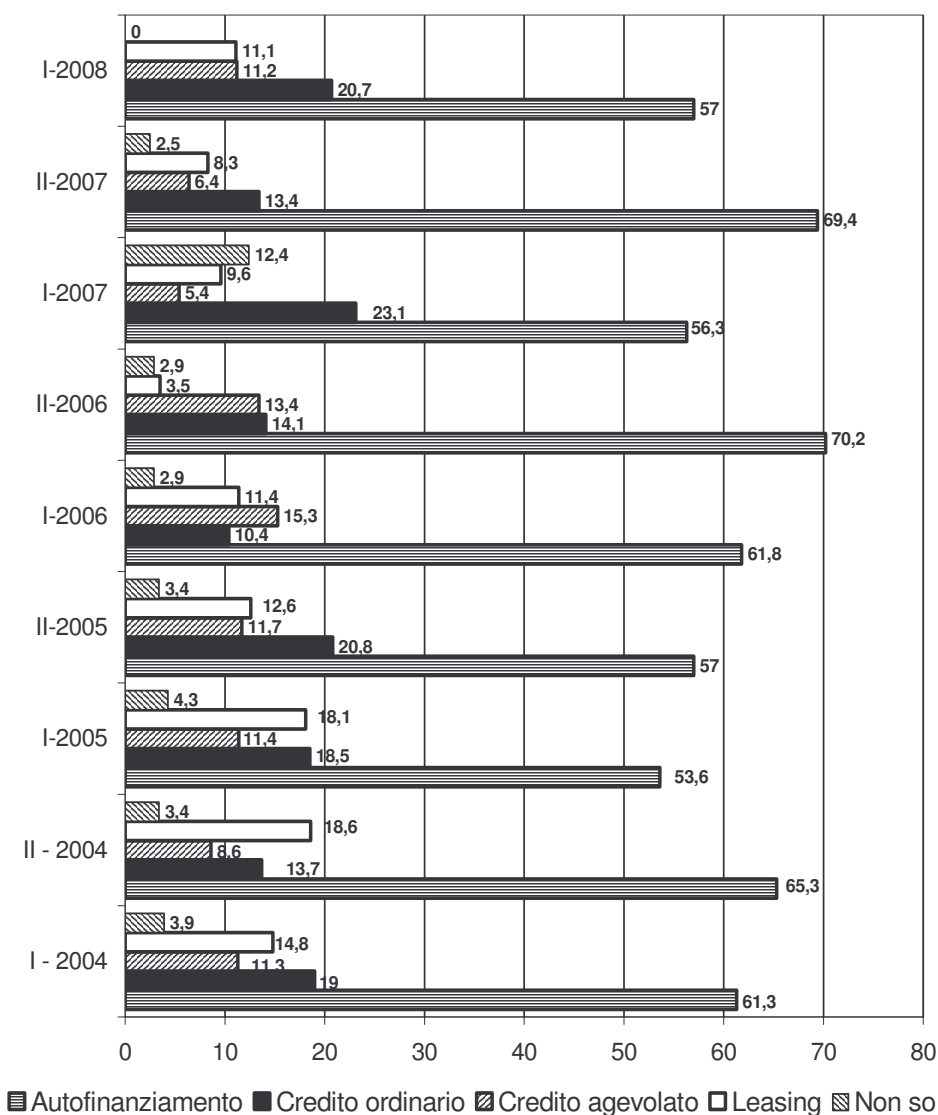
Per quanto attiene il livello territoriale, sono Vercelli, Novara ed Alessandria le province dove il finanziamento tramite autofinanziamento incide in misura maggiore (69,0%, 65,9% e 61,74% rispettivamente).

Ricorrono maggiormente al credito agevolato gli artigiani di Cuneo (30,2%).

Il primato nell'utilizzo del *leasing* si riscontra tra gli artigiani delle province di Verbania e Biella (rispettivamente 30,0% e 20,2% rispettivamente).

Il grafico sottostante mostra l'andamento, nel tempo, delle quattro principali forme di finanziamento praticate dalle imprese artigiane.

**ASPETTI FINANZIARI:
andamento complessivo fonti di finanziamento (%)**



PROBLEMI DI LIQUIDITA' – Consuntivi settoriali

SETTORI	II/2007 %			I/2008 %		
	Nessun problema	Problemi limitati	Problemi gravi	Nessun problema	Problemi limitati	Problemi gravi
Manifatturiero	71,0	24,5	4,5	59,9	32,6	7,2
Metalmeccanico	75,1	21,7	3,1	66,1	27,9	6,0
Industria leggera	65,4	27,5	7,1	53,9	35,6	9,7
Altre Industrie	70,5	26,0	3,4	55,8	38,0	6,2
Costruzioni	65,3	27,6	7,1	59,3	35,5	5,0
Servizi	68,0	28,4	3,3	60,2	34,0	5,7
Riparazioni	60,9	35,3	3,5	54,3	41,5	4,0
Trasporti	65,2	29,9	4,9	48,5	40,5	11,0
Serv. alle imprese	66,4	29,2	4,1	64,3	31,3	4,4
Serv. alla persona	76,5	21,7	1,5	71,7	24,7	3,6
TOTALE	67,8	27,0	5,2	59,8	34,2	5,9

Il 59,8% degli imprenditori ha risposto negativamente, intervistati sull'esistenza di possibili tensioni legate alle attività di investimento nella gestione della liquidità aziendale (in marcata diminuzione rispetto al semestre precedente). In aumento, rispetto alla precedente rilevazione, la quota di aziende che segnalano la presenza di "lievi problemi di liquidità" (34,2%). Percentuale stabile per le imprese che dichiarano di aver dovuto affrontare "gravi problemi di liquidità" (da 5,2% a 5,9%).

PROBLEMI DI LIQUIDITA' – Consuntivi provinciali

PROVINCE	II/2007 %			I/2008 %		
	Nessun problema	Problemi limitati	Problemi gravi	Nessun problema	Problemi limitati	Problemi gravi
Torino	69,5	24,4	6,2	49,9	42,8	7,3
Alessandria	75,5	22,0	2,5	63,4	34,5	2,2
Asti	62,6	34,4	2,7	75,6	22,8	1,6
Cuneo	70,1	24,7	4,9	76,1	18,4	5,0
Biella	59,2	36,5	4,0	65,2	29,6	3,1
Novara	50,5	44,8	4,7	69,5	27,3	3,0
Vercelli	64,7	26,3	8,9	54,9	31,7	13,4
Verbania	75,1	22,4	2,2	67,1	25,9	7,1
TOTALE	67,8	27,0	5,2	59,8	34,2	5,9

Prendendo in esame il territorio, sono Vercelli, Torino e Verbania le province dove i problemi gravi di liquidità si sono manifestati in misura maggiore (rispettivamente 13,4%, 7,3% e 7,1% contro il dato medio attestato a 5,9%).

9.2 L'INDEBITAMENTO

LIVELLI DI RICORSO ALL'INDEBITAMENTO (%)

	II/2006 %	I/2007 %	II/2007 %	I/2008 %
Si	13,6	13,7	13,9	14,1
No	86,0	85,7	86,0	85,6
<i>Non so</i>	<i>0,4</i>	<i>0,6</i>	<i>0,1</i>	<i>0,3</i>
TOTALE	100	100	100	100

Le aziende artigiane che hanno segnalato ricorso all' indebitamento costituiscono una percentuale sostanzialmente uguale alla rilevazione dei sei mesi precedenti (14,1%).

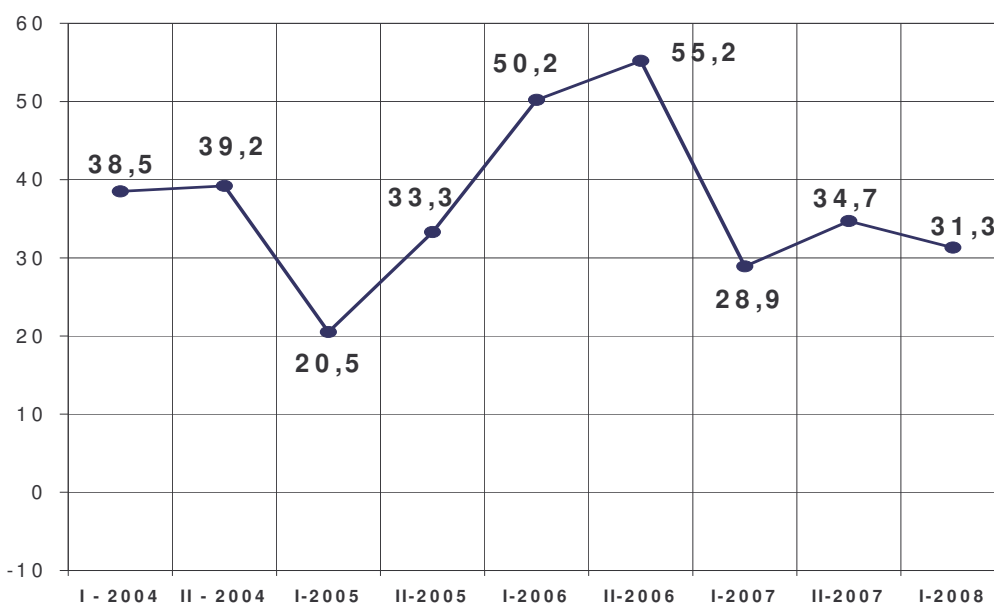
LIVELLI DI INDEBITAMENTO Consuntivo settoriale I/2008

	TOTALE %	MANIFATTURA %	EDILIZIA %	SERVIZI %
Si	14,1	15,1	14,5	12,5
No	85,6	84,5	85,2	87,2
<i>Non so</i>	<i>0,3</i>	<i>0,4</i>	<i>0,3</i>	<i>0,3</i>
TOTALE	100	100	100	100

Il ricorso all'indebitamento è più diffuso tra le imprese del settore "manifattura".

A livello territoriale, le aziende che fanno maggiore ricorso all'indebitamento sono localizzate nella provincia di Torino (16,9%) e Vercelli (15,2%).

INDEBITAMENTO
Saldo rispetto ai semestri precedenti (Superiore – Inferiore)



Dal punto di vista dell'entità dell' indebitamento, il 43,2% delle imprese artigiane intervistate ha dichiarato che, rispetto al semestre precedente, il livello è rimasto invariato.

Il saldo "aumento-diminuzione", in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione, si attesta al 31,3 (contro il 34,7), registrando il saldo più basso degli ultimi due anni.

9.3 I TEMPI DI PAGAMENTO

TEMPI DI PAGAMENTO Consuntivo II/2007 – I/2008 (valori %)

GIUDIZI	TOTALE IMPRESE		MANIFATTURA		EDILIZIA		SERVIZI		TORINO	
	II 2007	I 2008	II 2007	I 2008	II 2007	I 2008	II 2007	I 2008	II 2007	I 2008
Più lunghi	41,8	47,8	39,0	49,6	53,5	56,5	29,6	35,2	43,2	51,3
Uguali	57,6	51,2	59,6	49,6	46,2	42,1	70,3	64,1	56,2	47,5
Più brevi	0,5	1,0	1,3	0,7	0,3	1,4	0,0	0,7	0,6	1,2
<i>Non so</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Azienda nuova</i>	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0

Rispetto al semestre precedente, variano leggermente le percentuali nei tempi di pagamento. I cambiamenti all'interno dei diversi settori evidenziano le seguenti situazioni:

- **Manifattura:** in aumento nei tempi lunghi di pagamento, mentre invece diminuisce la percentuale della stabilità.
- **Edilizia:** in lieve aumento nei tempi lunghi di pagamento, causando una lieve diminuzione di stabilità dei tempi.
- **Servizi:** in lieve aumento nei tempi lunghi di pagamento, causando una lieve diminuzione di stabilità dei tempi.

10. L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA PIEMONTESE

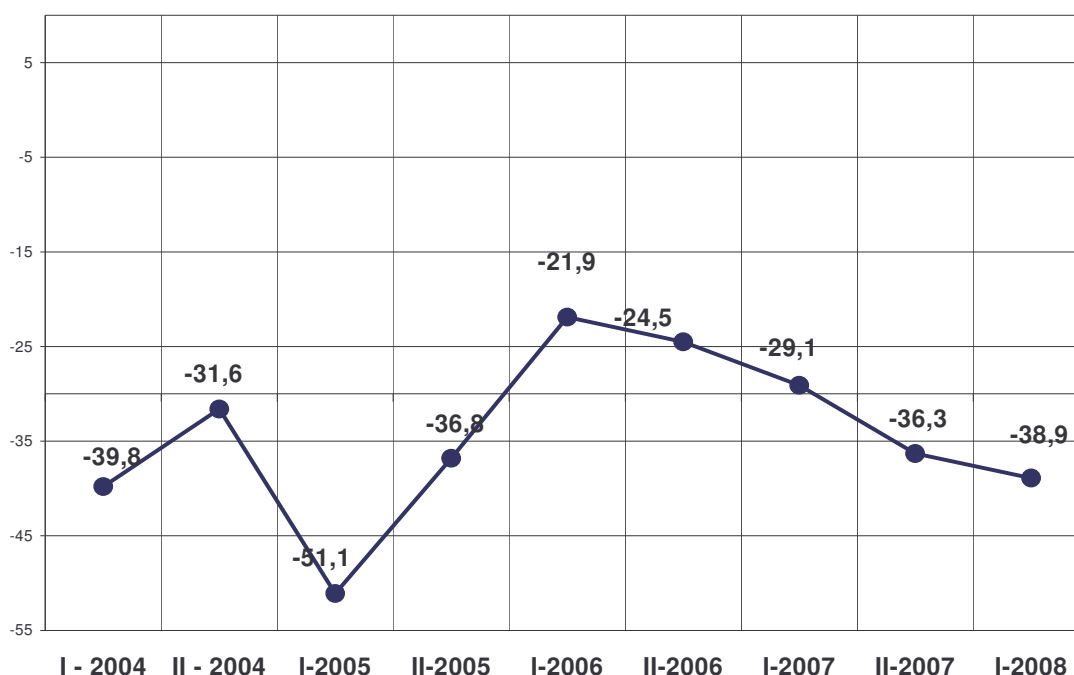
10.1 LA SITUAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 2008

Nel corso del I semestre del 2008 la percezione dell'economia piemontese da parte degli artigiani dimostra una diminuzione dei giudizi positivi (da 6,8% a 5,8%), affiancato ad un aumento di quanti hanno giudicato negativamente la situazione economica regionale (da 43,1% a 44,7%).

Il saldo, se confrontato con lo stesso dato rilevato per il II semestre 2007, quindi peggiora passando da un -36,3 a -38,9.

Le valutazioni "neutrali" rimangono stabili passando da 47,8% a 47,5%.

ECONOMIA PIEMONTESE Saldo (Positivo - Negativo)



L'ECONOMIA PIEMONTESE Consuntivi II/2007 e I/2008

	II/2007	I/2008
Positivo	6,8	5,8
Stazionario	47,8	47,5
Negativo	43,1	44,7
<i>Non so</i>	2,3	2,0
Saldi Pos.-Neg.	-36,3	-38,9

L'ECONOMIA PIEMONTESE Consuntivo settoriale I/2008

GIUDIZI	TOTALE	MANIFATTURA	EDILIZIA	SERVIZI	TORINO
	%				
Positivo	5,8	6,6	7,1	3,4	7,1
Stazionario	47,5	42,3	53,8	44,2	45,7
Negativo	44,7	47,7	37,9	50,6	44,7
<i>Non so</i>	2,0	3,4	1,2	1,8	0,6
Saldi Pos.-Neg.	-38,9	-41,1	-30,8	-47,2	-37,5

Valutazioni meno negative riguardano il settore *edilizia* che rimane il meno pessimista (-30,8).

Il settore dei *servizi* si presenta come il più pessimista, oltrepassando la media regionale di oltre otto punti percentuale (-47,2).

L'ECONOMIA PIEMONTESE

Confronti consuntivi II/2007 e I/2008 : saldi settoriali e provinciali

SETTORI	SALDI POS.-NEG.		PROVINCE	SALDI POS.-NEG.	
	II 2007	I 2008		II 2007	I 2008
Manifatturiero	-30,1	-41,1	Torino	-38,3	-37,5
Metalmeccanico	-26,5	-27,7	Alessandria	-23,9	-49,5
Industria leggera	-37,5	-56,8	Asti	-36,7	-36,4
Altre Industrie	-26,6	-46,0	Cuneo	-29,1	-39,6
Costruzioni	-36,2	-30,8	Biella	-63,2	-32,1
Servizi	-42,2	-47,2	Novara	-38,5	-29,7
Riparazioni	-45,0	-53,4	Vercelli	-33,8	-39,9
Trasporti	-44,0	-59,4	Verbania	-35,6	-55,9
Alle imprese	-9,2	-29,9			
Alle persone	-56,8	-42,3			
TOTALE	-36,3	-38,9	TOTALE	-36,3	-38,9

Rispetto a sei mesi fa i giudizi sull'andamento dell'economia regionale sono peggiorati in tutti i settori (ad eccezione delle *costruzioni e servizi alle persone*). Il settore *servizi e manifatturiero* presentano una negatività superiore rispetto alla media generale, influenzato principalmente dai trasporti (-59,4) e *dall'industria leggera* (-56,8).

A livello territoriale, i cambiamenti positivi più rilevanti sono presenti nelle province di Biella (passa da -63,2 a -32,1) e Novara (passa da -38,5 a -29,7). La provincia che si presenta come la più pessimista è Verbania (-55,9).

LE PREVISIONI PER IL SECONDO SEMESTRE 2008

Le aspettative degli artigiani sono ottimistiche: il saldo pur mantenendo un valore negativo, migliora notevolmente rispetto al semestre precedente e raggiunge quota -15,1 (precedente rilevazione -26,4).

L'ECONOMIA PIEMONTESE: Previsioni I/2008 - II/2008

	PREVISIONI I/2008	PREVISIONI II/2008
	%	
Miglioramento	7,1	11,3
Stazionario	56,8	58,6
Peggioramento	33,5	26,4
<i>Non so</i>	2,6	3,6
SALDO (MIGLIORE - PEGGIORE)	-26,4	-15,1

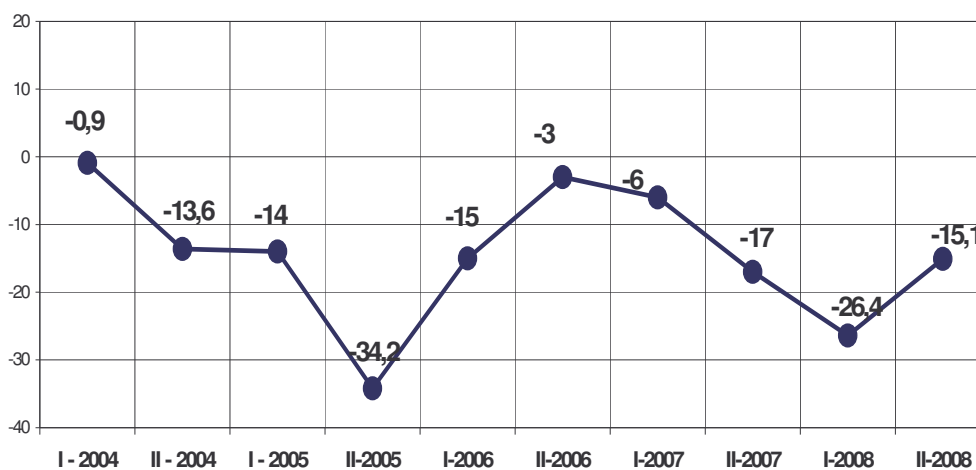
PREVISIONI ECONOMIA PIEMONTESE: Confronto saldi settoriali e provinciali I/2008 E II/2008

SETTORI	SALDI MIGLIORE- PEGGIORE		PROVINCE	SALDI MIGLIORE- PEGGIORE	
	I/2008	II/2008		I/2008	II/2008
Manifatturiero	-21,7	-14,8	Torino	-26,6	-12,5
Metalmeccanico	-19,4	-16,1	Alessandria	-18,8	-16,5
Industria leggera	-25,6	-20,0	Asti	-25,8	18,1
Altre Industrie	-20,9	-4,3	Cuneo	-24,2	-25,9
Costruzioni	-26,7	-13,0	Biella	-47,2	-12,9
Servizi	-30,2	-17,9	Novara	-27,5	-12,5
Riparazioni	-31,9	-15,9	Vercelli	-23,3	-23,9
Trasporti	-39,7	-27,4	Verbania	-27,8	-39,8
Alle imprese	-12,2	-5,7			
Alle persone	-31,3	-18,3			
TOTALE	-26,4	-15,1	TOTALE	-26,4	-15,1

Il comparto *altre industrie* presenta il saldo meno negativo (-4,3), invece il comparto più pessimista è quello dei *trasporti* (-27,4).

Sul piano territoriale, quasi tutte le province registrano valori in netto miglioramento, da sottolineare Asti che registra un dato nettamente ottimistico ed in controtendenza, passando da -25,8 a +18,1.

ECONOMIA PIEMONTESE Saldo delle previsioni (Migliore – Peggior)



Le aspettative degli artigiani sono orientate ad un considerevole ottimismo. Il saldo riferito alle previsioni per l'economia piemontese nel secondo semestre 2008 raggiunge un valore di -15,1.

10.3 IL RAPPORTO TRA I GIUDIZI SULL'ECONOMIA PIEMONTESE E LE PRINCIPALI VARIABILI ECONOMICHE DI SETTORE

Valutazioni più mirate sulla situazione congiunturale si possono esprimere se si analizza l'incrocio tra i giudizi espressi sull'attività produttiva e sull'andamento dell'economia piemontese.

Si evidenzia in questo modo una certa correlazione tra l'andamento della domanda/ordini e la percezione dell'evoluzione dell'economia regionale.

Le aziende che valutano positivamente l'andamento dell'economia piemontese sono infatti quelle in cui la percentuale della domanda in aumento è maggiore.

La stessa valutazione si riscontra con l'incrocio "contrario": sono soprattutto le aziende che dichiarano la domanda in diminuzione a valutare negativamente l'andamento dell'economia piemontese.

RELAZIONI FRA VALUTAZIONI DELL'ECONOMIA REGIONALE E DOMANDA

VALUTAZIONE DELL'ECONOMIA PIEMONTESE	ANDAMENTO DELLA DOMANDA			
	TOTALE	IN AUMENTO	STAZIONARIO	IN DIMINUZIONE
Positiva	5,8	25,2	5,3	1,9
Stazionario	47,5	46,1	60,6	32,1
Negativa	44,7	24,9	32,0	64,5
Non so	2,0	3,8	2,1	1,5
SALDO (POSITIVO-NEGATIVO)	-38,9	0,2	-26,7	-62,6

Un analogo discorso può essere effettuato per quanto riguarda le relazioni esistenti fra l'andamento del fatturato e la valutazione dell'economia piemontese.

RELAZIONI FRA VALUTAZIONI DELL'ECONOMIA REGIONALE E FATTURATO

VALUTAZIONE DELL'ECONOMIA PIEMONTESE	ANDAMENTO DEL FATTURATO			
	TOTALE	IN AUMENTO	STAZIONARIO	IN DIMINUZIONE
Positiva	5,8	30,5	4,7	1,5
Stazionario	47,5	43,9	60,2	30,2
Negativa	44,7	23,5	33,4	66,1
Non so	2,0	2,1	1,8	2,2
SALDO (POSITIVO-NEGATIVO)	-38,9	6,9	-28,8	-64,6

Il raffronto tra i giudizi espressi dalle aziende artigiane sull'economia piemontese e le previsioni di investimento, mostra come coloro che hanno espresso una valutazione positiva abbiano una propensione elevata ad investire.

PREVISIONE INVESTIMENTO	GIUDIZI SU ECONOMIA PIEMONTESE			
	TOTALE	POSITIVO	STAZIONARIO	NEGATIVO
	%			
Si	36,9	49,9	38,2	34
No	63,1	50,1	61,8	66,0
TOTALE	100	100	100	100

11. L'INFLUENZA DELLE CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E STRUTTURALI

11.1 LA DOMANDA

Le valutazioni delle aziende artigiane sull'evoluzione della domanda sono correlate alla struttura socio-demografica dell'imprenditorialità piemontese.

I giovani registrano giudizi meno negativi circa l'andamento della domanda nella propria azienda, mentre al crescere dell'età aumentano le valutazioni relative ad una diminuzione della stessa. Anche nell'ambito del titolo di studio sembra esistere una correlazione, poiché al crescere del titolo di studio migliora il giudizio sull'andamento della domanda.

ANDAMENTO DELLA DOMANDA Consuntivo I-2008 Saldi (Aumento - Diminuzione) Per tipologia d'Impresa / Imprenditore

SESSO	SALDI	CLASSI D'ETA'	SALDI	TITOLO DI STUDIO	SALDI
Uomo	-30,9	18 - 29 anni	6,9	Elementare	-38,1
Donna	-35,6	30 - 39	-22,3	Media inferiore	-33,9
		40 - 49	-27,8	Media superiore	-28,0
		50 - 59	-37,6	Laurea	-10,9
		60 e +	-42,0		
TOTALE	-31,7				

TIPOLOGIA DI IMPRESA	SALDI	CLASSI DI ADDETTI	SALDI
Cellulare	-35,3	Solo titolare	-35,3
Con soci	-26,2	2 - 3 addetti	-34,6
Famigliare	-36,3	4 - 5 addetti	-39,6
Complessa	-29,7	6 - 10 addetti	-18,1
		11 - 15 addetti	-18,7
		> 15 addetti	-12,2
TOTALE	-31,7		

Le aziende cellulari, famigliare e di piccola dimensione, con solo titolare o massimo 4-5 addetti, sono le più pessimiste circa l'andamento della domanda.

11.2 IL FATTURATO

Le segnalazioni di riduzione del fatturato per classi di età sono coerenti con quelle espresse sull'andamento della domanda e provengono, anche in questo caso, maggiormente dagli imprenditori più maturi.

ANDAMENTO DEL FATTURATO - Consuntivo I/2008 Saldi per tipologia socio-strutturale (Aum-Dim)

SESSO	SALDI	CLASSI D'ETA'	SALDI	TITOLO DI STUDIO	SALDI
Uomo	-28,0	18 - 29 anni	15,6	Elementare	-32,8
Donna	-28,9	30 - 39	-22,5	Media inferiore	-30,4
		40 - 49	-25,9	Media superiore	-26,2
		50 - 59	-31,3	Laurea	12,2
		60 e +	-37,4		
TOTALE	-28,2				

TIPOLOGIA DI IMPRESA	SALDI	CLASSI DI ADDETTI	SALDI
Cellulare	-33,0	Solo titolare	-33,0
Con soci	-30,1	2 - 3 addetti	-32,3
Famigliari	-36,2	4 - 5 addetti	-33,4
Complessa	-23,3	6 - 10 addetti	-11,4
		11 - 15 addetti	-22,3
		> 15 addetti	6,4
TOTALE	-28,2		

I giudizi più negativi sull'andamento del fatturato sono espressi in particolare dalle imprese di minori dimensioni.

11.3 L'OCCUPAZIONE

La classe di età dell'imprenditore influenza con decisione il giudizio espresso sull'andamento occupazionale della propria azienda: le Imprese guidate da artigiani di età compresa tra i 30 e 59 anni evidenziano i valori migliori, mentre dai 18 ai 29 e oltre 60 anni registrano valori maggiormente negativi.

ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE - Consuntivo I/2008 Saldi per tipologia socio-strutturale (Aum-Dim)

SESSO	SALDI	CLASSI D'ETA'	SALDI	TITOLO DI STUDIO	SALDI
Uomo	-3,5	18 - 29 anni	-6,9	Elementare	-6,0
Donna	-3,2	30 - 39	-1,6	Media inferiore	-5,3
		40 - 49	-1,5	Media superiore	-0,6
		50 - 59	-1,8	Laurea	3,3
		60 e +	-11,8		
TOTALE	-3,4				

TIPOLOGIA DI IMPRESA	SALDI	CLASSI DI ADDETTI	SALDI
Cellulare	-3,2	Solo titolare	-3,2
Con soci	-6,4	2 - 3 addetti	-8,8
Familiare	-8,2	4 - 5 addetti	-4,1
Complessa	-2,0	6 - 10 addetti	3,2
		11 - 15 addetti	4,7
		> 15 addetti	20,5
TOTALE	-3,4		

L'ultima rilevazione ha fatto presente che sono le aziende medio-grandi (oltre quindici addetti) le più ottimiste rispetto all'andamento dell'occupazione; si nota come al diminuire degli addetti peggiori l'andamento occupazionale.

11.4 GLI INVESTIMENTI

Nel I semestre 2008 i più dinamici negli investimenti sono state le donne; gli imprenditori con scuola media inferiore e superiore e quelli più giovani (sotto i 29 anni).

SPESE PER GLI INVESTIMENTI - Consuntivo I/2008 Quota di aziende che hanno investito (%)

SESSO	SALDI	CLASSI D'ETA'	SALDI	TITOLO DI STUDIO	SALDI
Uomo	8,8	18 - 29 anni	15,1	Elementare	3,3
Donna	9,9	30 - 39	10,5	Media inferiore	9,9
		40 - 49	10,4	Media superiore	9,8
		50 - 59	6,5	Laurea	6,7
		60 e +	8,9		
TOTALE	9,0				

TIPOLOGIA DI IMPRESA	SALDI	CLASSI DI ADDETTI	SALDI
Cellulare	3,6	Solo titolare	3,6
Con soci	5,5	2 - 3 addetti	6,4
Familiari	4,7	4 - 5 addetti	11,9
Complessa	13,8	6 - 10 addetti	18,1
		11 - 15 addetti	17,5
		> 15 addetti	24,3
TOTALE	9,0		

Le imprese artigiane complesse e quelle con più di 15 addetti, sono quelle che hanno investito maggiormente durante il primo semestre del 2008.

11.5 L'ECONOMIA REGIONALE

Gli uomini si presentano come i più ottimisti sull'andamento dell'economia piemontese.

I giudizi positivi sono espressi principalmente dagli artigiani più giovani e da coloro che possiedono titolo di studio "media superiore" e "laurea"

L'ECONOMIA PIEMONTESE - Consuntivo I/2008 Saldi per tipologia socio-strutturale

SESSO	SALDI	CLASSI D'ETA'	SALDI	TITOLO DI STUDIO	SALDI
Uomo	-38,0	18 - 29 anni	-18,9	Elementare	-44,5
Donna	-43,4	30 - 39	-32,3	Media inferiore	-39,6
		40 - 49	-40,0	Media superiore	-37,1
		50 - 59	-41,1	Laurea	-21,5
		60 e +	-41,4		
TOTALE	-38,9				

TIPOLOGIA DI IMPRESA	SALDI	CLASSI DI ADDETTI	SALDI
Cellulare	-35,6	Solo titolare	-35,6
Con soci	-41,0	2 - 3 addetti	-43,6
Familiare	-40,8	4 - 5 addetti	-42,1
Complessa	-40,0	6 - 10 addetti	-33,1
		11 - 15 addetti	-35,7
		> 15 addetti	-39,5
TOTALE	-38,9		

Considerando la struttura delle aziende artigiane, le più "ottimiste" sull'andamento dell'economia piemontese nel I semestre 2008 sono state le più strutturate e cellulari, con più di 6 addetti.

Nelle previsioni per il secondo semestre del 2008 i più ottimisti sono gli imprenditori più giovani fino a 39 anni e con "scuola media inferiore".

Le aziende familiari presentano i livelli meno negativi di ottimismo, mentre quelle con una struttura medio-grande (4-5 addetti e >15) sono le più pessimiste sul futuro dell'economia regionale.

L'ECONOMIA PIEMONTESE - Previsioni II/2008 **Saldi per tipologia socio-strutturale**

SESSO	SALDI	CLASSI D'ETA'	SALDI	TITOLO DI STUDIO	SALDI
Uomo	-14,8	18 - 29 anni	-1,5	Elementare	-19,0
Donna	-16,2	30 - 39	-13,6	Media inferiore	-12,6
		40 - 49	-16,9	Media superiore	-16,9
		50 - 59	-15,9	Laurea	-17,7
		60 e +	-13,0		
TOTALE	-15,1				

TIPOLOGIA DI IMPRESA	SALDI	CLASSI DI ADDETTI	SALDI
Cellulare	-14,8	Solo titolare	-14,8
Con soci	-13,7	2 - 3 addetti	-14,7
Familiare	-7,6	4 - 5 addetti	-22,2
Complessa	-17,1	6 - 10 addetti	-10,7
		11 - 15 addetti	-11,8
		> 15 addetti	-22,5
TOTALE	-15,1		

12. I PROBLEMI DELL'ARTIGIANATO PIEMONTESE

L'ultima sezione dell'indagine ha considerato i seguenti aspetti tematici:

- I principali fattori che, secondo l'opinione degli imprenditori, ostacolano lo sviluppo dell'impresa artigiana.
- Le dotazioni informatiche presenti in azienda.
- Numero e tipologia di banche con cui l'impresa ha rapporti sistematici.

12.1 I FATTORI CHE OSTACOLANO LO SVILUPPO DELL'IMPRESA ARTIGIANA

Nei confronti delle precedenti rilevazioni, le opinioni espresse dagli imprenditori in merito ai fattori che ostacolano lo sviluppo delle loro aziende mostrano risultati che si discostano da quelli di un anno fa. Il principale ostacolo si individua nel mercato-domanda debole, l'incidenza di tale fattore aumenta di oltre venti punti rispetto allo scorso anno, passando dal 29,7% al 50,3%.

Tale ostacolo è particolarmente sentito tra le imprese delle province di Torino (60,6%) e di Vercelli (52,9%) e, dal punto di vista settoriale, dalle *riparazioni* (60,1%).

La percezione di come la pressione fiscale- contributiva rappresenti un ostacolo allo sviluppo delle imprese continua a crescere nell'ultima indagine: il valore passa dal 32,8% al 38,4%. Anche il dato riferito al costo delle materie prime del carburante aumenta in modo rilevante, passando dal 11,5% al 33,7%, valore più alto negli ultimi cinque anni. Per quanto riguarda la concorrenza sleale lavoro in nero si registra un ulteriore aumento di incidenza: si passa dal 13,4% dello scorso anno al 20,2%.

I vincoli legati alla complessità della legislazione ed alla burocrazia calano di quasi cinque punti rispetto a 12 mesi fa, passando dal 14,0% al 9,3%.

OSTACOLI ALLO SVILUPPO

	2004	2005	2006	2007	2008
Il mercato è debole – domanda debole	53,5	37,3	28,3	29,7	50,3
Difficoltà di stare sul mercato (perdita clienti, clienti non soddisfatti)	3,2	8,0	2,0	1,7	8,3
Concorrenza estera	5,6	9,5	5,6	7,8	8,6
Concorrenza italiana	16,7	10,5	12,0	21,7	18,5
Concorrenza sleale lavoro in nero	9,1	17,2	21,4	13,4	20,2
Difficoltà ad aggiornarsi (conoscenze tecniche non sufficienti)	0,7	0,9	0,5	0,6	1,5
Problemi a trovare la manodopera	3,8	3,5	5,4	2,6	4,5
Prezzi non remunerativi - bassa redditività	7,6	4,5	5,3	4,3	10,5
Costo del lavoro	21,7	8,3	9,7	8,4	16,3
Costo delle materie prime del carburante	13,3	12,1	24,4	11,5	33,7
Costo del denaro troppo elevato	13,7	11,1	12,9	10,5	14,8
Pressione fiscale - contributiva	16,0	13,6	15,5	32,8	38,4
Difficoltà di reperire risorse finanziarie	1,8	3,2	1,5	1,9	2,2
Mancato pagamento dei clienti – lentezza	8,2	8,8	7,1	9,0	11,9
Locali non adeguati – difficoltà trovare nuove aree insediamento - spazi	0,4	0,8	0,1	0,1	0,2
Peso della normativa ambientale - sicurezza (legge 626)	0,6	0,4	0,3	0,7	1,2
Legislazione sempre più complessa - troppa burocrazia	3,4	2,8	5,0	14,0	9,3
Pochi finanziamenti agevolati	0,8	1,7	1,0	2,2	3,1
Legislazione sulla rottamazione	0,0	0,2	0,2	1,7	0,5
Pochi servizi esterni di supporto - mancanza di sostegno pubblico	0,8	1,1	1,5	3,3	2,1
Altro	4,9	7,7	6,1	9,2	0,0
Nessuno	7,9	12,3	9,2	8,0	6,6

Per rendere possibile una comparazione dell'incidenza percentuale delle difficoltà legate alle diverse aree problematiche (mercato, finanziaria, normativa, ambientale/logistica) nei settori d'attività e nei diversi contesti territoriali, le risposte fornite sono state ricalcolate a base 100.*

* Ciò poiché alla domanda era possibile fornire più risposte.

**AGGREGAZIONE DELLE RISPOSTE A LIVELLO DI SETTORE
E A LIVELLO TERRITORIALE**

	AREA			
	MERCATO %	FINANZIARIA %	NORMATIVA %	AMBIENTALE / LOGISTICA %
Metalmecanica	77,6	17,0	4,4	0,9
Leggera	73,7	18,8	6,9	0,6
Altre industrie	70,2	23,0	6,1	0,7
Edilizia	72,8	21,1	5,7	0,4
Riparazioni	69,7	21,2	8,1	0,9
Trasporti	74,4	19,4	5,7	0,5
Serv. alle imprese	71,9	22,2	5,4	0,6
Serv. alle persone	75,2	21,2	3,7	0,0
)%				
Torino	77,8	17,4	4,2	0,6
Alessandria	60,5	26,3	12,9	0,3
Asti	65,5	26,1	8,2	0,2
Cuneo	71,2	20,9	7,0	0,8
Biella	73,5	23,0	3,3	0,2
Novara	71,8	22,9	4,9	0,3
Vercelli	72,2	22,7	4,4	0,7
Verbania	57,8	30,3	11,1	0,7

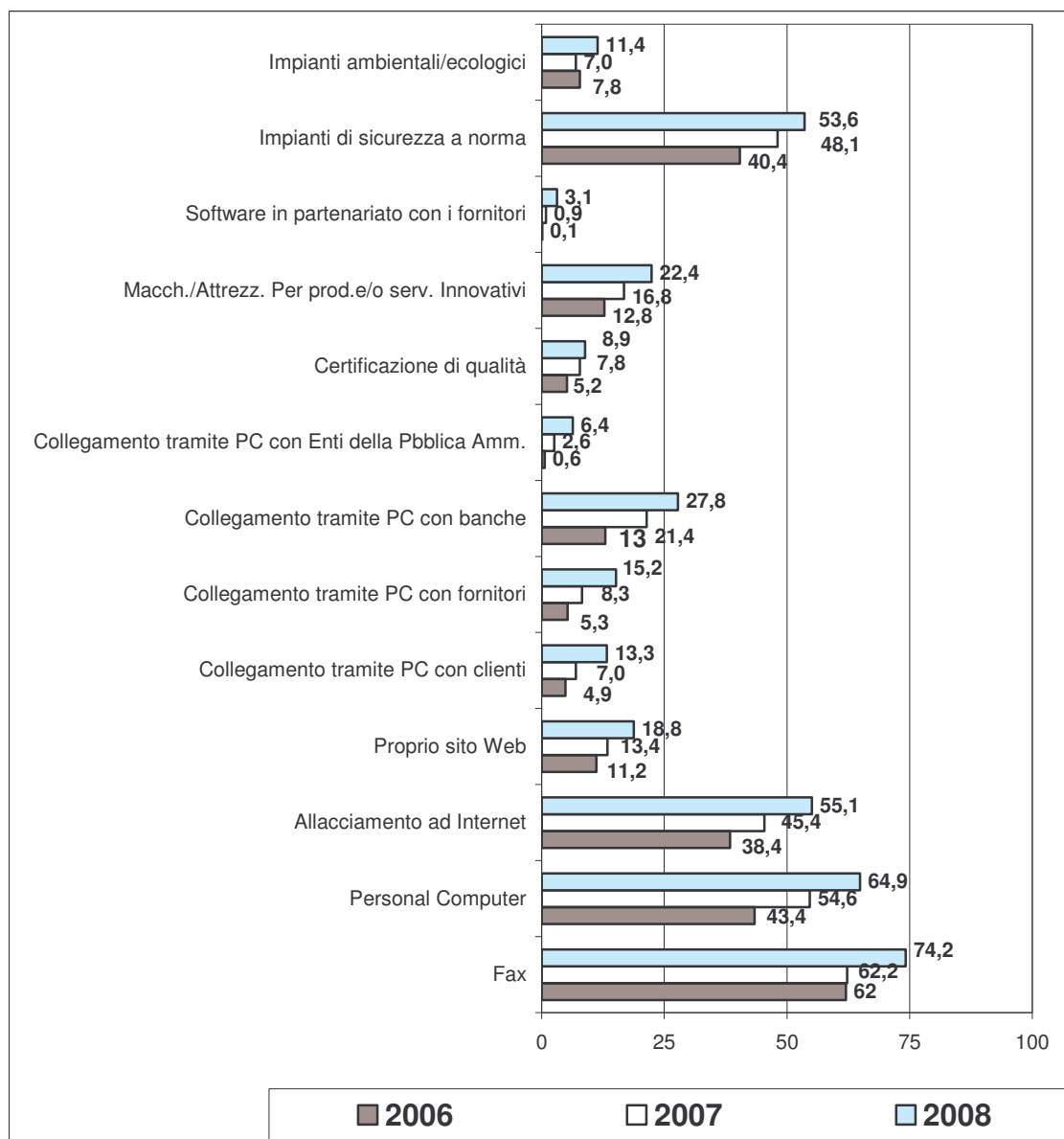
I confronti settoriali e territoriali evidenziano una più forte incidenza delle difficoltà legate a fattori di mercato nelle aree delle province di Torino e Biella, e nei settori "metalmecanica" e "servizi alle persone".

I problemi di natura finanziaria occupano un posto importante nelle aree di Verbania, Alessandria e Asti. I comparti "servizi alle imprese" e "altre industrie" hanno maggiori problemi finanziari.

Le normative sono percepite come ostacolo principalmente per gli artigiani della provincia di Alessandria, ed i comparti "riparazioni", "manifattura leggera" e "altre industrie".

12.2 LE DOTAZIONI INFORMATICHE PRESENTI IN AZIENDA

La sua azienda dispone di:



I possessori di PC sono in netto aumento (da 54,6% a 64,9%), la stessa situazione si registra nelle connessioni ad Internet che sono aumentano (da 46,4% a 55,1%).

La percentuale di imprese che dichiara la presenza sul Web con un proprio sito aziendale è in leggera considerevole crescita, passa dal 13,4% al 18,8%.

Aumentano sia la presenza di collegamenti *on-line* con clienti (da 7,0% a 13,3%), sia con i fornitori (dal 8,3% a 15,2%). I collegamenti tramite PC con le banche e con Enti della Pubblica Amministrazione aumentano, raggiungendo rispettivamente 27,8% e 6,4%.

Oltre alla dotazione di tecnologie di rete, la rilevazione interroga gli imprenditori circa la presenza d'impianti a norma di sicurezza, d'impianti "ambientali", di macchine e attrezzature a carattere innovativo per la produzione e per i servizi, ed il possesso della certificazione di qualità: si tratta di indicatori delle attitudini e delle capacità di adeguamento degli imprenditori artigiani agli standard qualitativi richiesti dal mercato.

Aumentano, le imprese che dichiarano l'avvenuta messa a norma degli impianti di sicurezza (dal 48,1% al 53,6%).

In aumento, rispetto alle precedenti rilevazioni, i dati riferiti alla presenza in azienda di macchinari ed attrezzature innovative (dal 16,8% al 22,4%). In aumento anche la percentuale corrispondente agli impianti ecologici (da 7,0% a 11,4%).

Le imprese in possesso di certificazione di qualità, secondo le norme ISO 9000, aumentano rispetto alla precedente rilevazione da 7,8% a 8,9%.

Di seguito viene riportata una segmentazione del mercato in funzione delle dotazioni informatiche, distinguendo fra aziende ricche (> alla media), standard (\pm in media) e povere (< alla media) di dotazioni.

FAX (74,2%)	> MEDIA	metalmecanica (91,8%) altre industrie (87,0%) servizi alle imprese (86,4%) riparazioni (85,7%) industria leggera (77,9%) trasporti (77,4%)
	≈ IN MEDIA	
	< MEDIA	costruzioni (72,0%) servizi alle persone (30,4%)

PC (64,9%)	> MEDIA	servizi alle imprese (87,7%) metalmecanica (81,9%) riparazioni (74,2%) altre industrie (69,9%)
	≈ MEDIA	trasporti (64,4%) costruzioni (64,6%)
	< MEDIA	industria leggera (58,8%) servizi alla persona (27,2%)

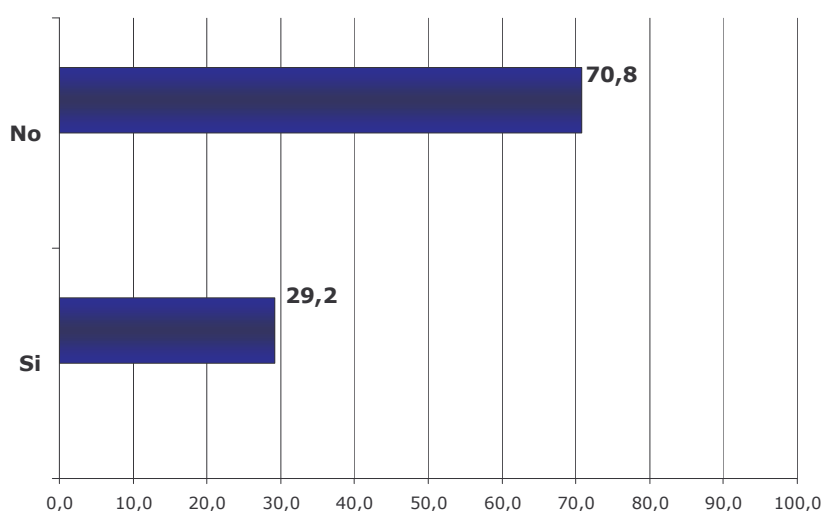
COLLEGAMENTO A INTERNET (55,1%)	> MEDIA	servizi alle imprese (81,1%) metalmeccanica (71,4%) altre industrie (61,3%) riparazioni (61,1%)
	≈ MEDIA	costruzioni (55,0%) trasporti (54,7%)
	< MEDIA	industria leggera (46,8%) servizi alle persone (19,1%)
SITO WEB PROPRIO (18,8%)	> MEDIA	servizi alle imprese (36,8%) metalmeccanica (23,9%) altre industrie (22,3%)
	≈ MEDIA	riparazioni (18,6%) costruzioni (18,4%)
	< MEDIA	industria leggera (16,7%) trasporti (16,0%) servizi alle persone (6,1%)

A livello territoriale le differenze esistenti fra le diverse province sono naturalmente più sfumate rispetto a quelle intersettoriali: maggiori, tuttavia, appaiono le concentrazioni di ICT tra le imprese delle province di Torino, Vercelli e Biella, mentre i ritardi principali si registrano tra gli imprenditori di Verbania.

12.3 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

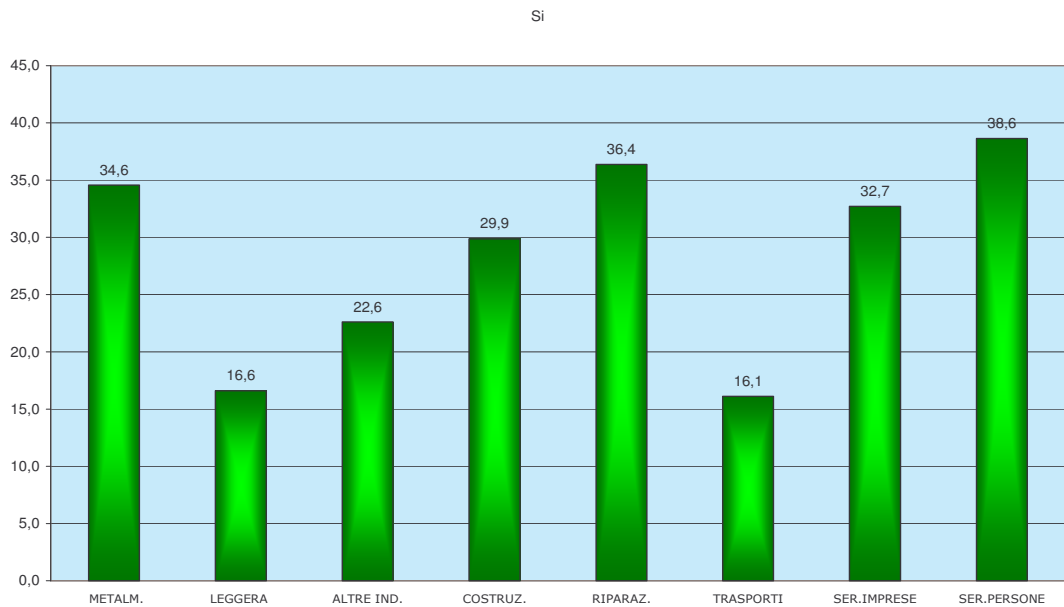
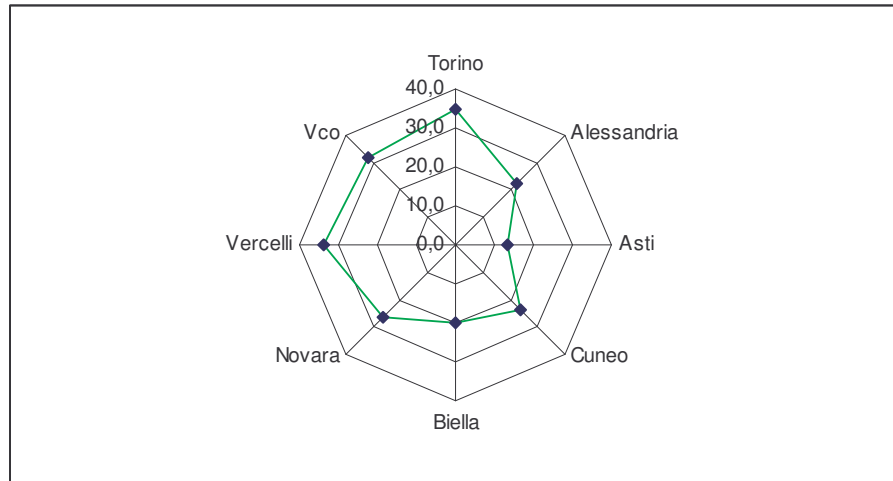
12.3 Attività di formazione

Le ultime domande della congiunturale 2008 sono volte a sondare se nel corso dell'ultimo triennio gli artigiani abbiano o meno investito risorse per attività formative e/o corsi di formazione.



Come evidenziato nei dati riportati nel grafico è emerso che il 29,2% delle imprese artigiane, negli ultimi tre anni ha investito risorse in attività formative. A livello provinciale, Torino, Verbania e Vercelli sono le province con percentuale più alta; Asti registra la percentuale più bassa. *Servizi alle persone, riparazioni e metalmeccanica* sono i comparti con le percentuali più alte.

D 39	Base	TO	AL	AT	CN	BI	NO	VB	VC
Si	29,2	35,0	22,5	13,4	23,4	20,2	26,3	33,8	31,5
No	70,8	65,0	77,5	86,6	76,6	79,8	73,7	66,2	68,5



12.4 ATTIVITA' DI FORMAZIONE SVOLTE DA TITOLARI E/O SOCI - DIPENDENTI

12.4 Attività formative hanno coinvolto titolari o soci

L' "area tecnico-produttiva" e i "corsi per adempiere gli obblighi di legge", risultano essere le aree di maggiore interesse per le attività di formazione, da parte dei titolari e/o soci, nell'ultimo triennio. Tali percentuali sono equamente distribuite in tutte le province piemontesi.

D41		Base	Torino	Alessandria	Asti	Cuneo	Biella	Novara	Vercelli	Vco
Area tecnico-produttiva	SI	67,9	70,2	66,3	71,5	68,4	60,7	57,8	63,6	61,5
	NO	32,1	29,8	33,7	28,5	31,6	39,3	42,2	36,4	38,5
Area commerciale	SI	5,6	6,0	8,3	13,3	4,1	1,6	2,4	6,5	1,6
	NO	94,4	94,0	91,7	86,7	95,9	98,4	97,6	93,5	98,4
Area gestionale e/o amministrativa	SI	7,1	8,8	3,3	2,2	5,6	7,5	8,9	2,2	0,7
	NO	92,9	91,2	96,7	97,8	94,4	92,5	91,1	97,8	99,3
Competenze trasversali o di base	SI	8,8	11,6	1,3	2,2	6,8	11,7	4,4	7,3	0,7
	NO	91,2	88,4	98,7	97,8	93,2	88,3	95,6	92,7	99,3
Corsi per adempiere obblighi di legge	SI	48,3	51,9	38,6	33,0	39,9	23,0	57,8	61,7	44,9
	NO	51,7	48,1	61,4	67,0	60,1	77,0	42,2	38,3	55,1
Altro	SI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	NO	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
base calcolo: unità-universo		30965	17995	2687	782	3846	1088	1945	1486	1136

12.4.1 Attività formative hanno coinvolto dipendenti

E' stato chiesto agli artigiani intervistati se le attività formative abbiano o meno coinvolto uno o più dipendenti dell'azienda; i dati raccolti in merito sono omogenei con quelli inerenti ai titolari e soci per quanto riguarda le scelte delle aree di formazione.

D43		Base	Torino	Alessandria	Asti	Cuneo	Biella	Novara	Vercelli	Vco
Area tecnico-produttiva	SI	59,7	60,5	41,6	31,0	68,2	49,7	66,9	64,1	55,1
	NO	40,3	39,5	58,4	69,0	31,8	50,3	33,1	35,9	44,9
Area commerciale	SI	3,7	2,5	11,0	0,0	5,9	1,5	2,7	5,7	7,3
	NO	96,3	97,5	89,0	100,0	94,1	98,5	97,3	94,3	92,7
Area gestionale e/o amministrativa	SI	3,7	4,0	4,2	0,0	0,0	12,5	6,4	4,3	1,9
	NO	96,3	96,0	95,8	100,0	100,0	87,5	93,6	95,7	98,1
Competenze trasversali o di base	SI	8,5	8,2	2,8	4,3	12,1	32,4	6,4	8,3	1,9
	NO	91,5	91,8	97,2	95,7	87,9	67,6	93,6	91,7	98,1
Corsi per adempiere obblighi di legge	SI	58,8	60,5	63,3	69,0	47,8	9,4	69,2	69,1	54,0
	NO	41,2	39,5	36,7	31,0	52,2	90,6	30,8	30,9	46,0
Altro	SI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	NO	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
base calcolo: unità-universo		22159	14354	1290	462	2458	521	973	1272	829

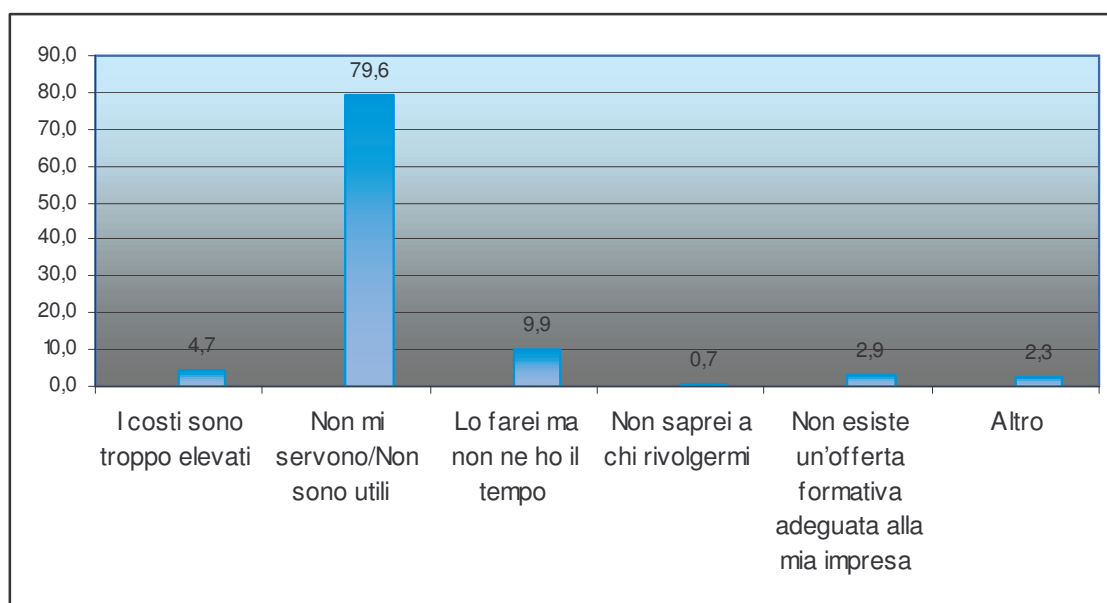
12.5 MOTIVAZIONI PER CUI NON SONO STATE SVOLTE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE.

12.5 Motivazioni per cui non sono state svolte attività di formazione.

La domanda 44 è volta a sondare quali siano state le motivazioni per cui gli artigiani non abbiano svolto attività di formazione nel corso degli ultimi tre anni.

Circa l'80% degli artigiani a cui è stata sottoposta tale domanda, hanno fornito come risposta "non mi servono/non sono utili", il 9,9% ha risposto "lo farei ma non ne ho il tempo", il 4,7% "i costi sono troppo elevati", seguono gli altri risultati.

D44	BASE	Torino	Alessandria	Asti	Cuneo	Biella	Novara	Vercelli	Vco
I costi sono troppo elevati	4,7	7,2	0,8	2,7	0,8	3,6	2,6	3,4	12,6
Non mi servono/Non sono utili	79,6	68,1	91,1	90,4	89,0	88,8	90,1	87,0	78,2
Lo farei ma non ne ho il tempo	9,9	16,7	4,6	5,0	3,7	3,2	5,6	7,8	2,0
Non saprei a chi rivolgermi	0,7	1,2	0,9	0,0	0,0	0,7	0,0	0,0	0,0
Non esiste un'offerta formativa adeguata alla mia impresa	2,9	3,1	2,3	2,0	3,6	2,7	0,9	1,7	6,8
Altro	2,3	3,7	0,3	0,0	2,9	1,0	0,8	0,2	0,3
base calcolo: unità-universo	92625	41327	10140	5941	15106	5147	7763	3696	3505



12.6 AREE AZIENDALI CHE NECESSITANO FORMAZIONE

12.6 Aree aziendali in cui è necessaria la formazione.

Gli artigiani che avvertono la necessità di fare formazione per la propria impresa, considerano maggiormente rilevante l'area *tecnico-produttiva* (59,7%), seguita dalle *competenze trasversali o di base* (27,8%) e i *corsi per adempiere obblighi di legge* (24,0%). Le percentuali rilevate sono distribuite in modo omogeneo sia a livello provinciale sia per settore merceologico.

D45		Base	Torino	Alessandria	Asti	Cuneo	Biella	Novara	Vercelli	Vco
Area tecnico-produttiva	SI	59,4	61,7	46,0	49,8	52,3	55,5	60,8	69,8	60,7
	NO	40,6	38,3	54,0	50,2	47,7	44,5	39,2	30,2	39,3
Area commerciale	SI	7,7	8,0	5,4	1,2	8,6	11,1	9,4	3,8	5,5
	NO	92,3	92,0	94,6	98,8	91,4	88,9	90,6	96,2	94,5
Area gestionale e/o amministrativa	SI	7,1	9,0	3,6	1,7	6,4	2,0	3,6	4,5	2,7
	NO	92,9	91,0	96,4	98,3	93,6	98,0	96,4	95,5	97,3
Competenze trasversali o di base	SI	27,8	29,1	43,2	5,7	30,5	25,4	15,4	15,2	22,6
	NO	72,2	70,9	56,8	94,3	69,5	74,6	84,6	84,8	77,4
Corsi per adempiere obblighi di legge	SI	24,0	26,1	12,9	54,7	19,5	8,8	28,3	15,3	16,8
	NO	76,0	73,9	87,1	45,3	80,5	91,2	71,7	84,7	83,2
Altro	SI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	NO	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
base calcolo: unità-universo		57201	35415	3845	1494	6286	1876	3537	2369	2379

ALLEGATI

LE CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLE IMPRESE ARTIGIANE PIEMONTESI

Le caratteristiche strutturali delle aziende artigiane piemontesi sono sostanzialmente in linea con quelle delle rilevazioni precedenti:

- Prevalgono le aziende con anzianità superiore ai 17 anni. Le imprese nate prima del 1991 rappresentano l'59,6% del totale.
- Il 56,2% delle aziende è costituita da ditte individuali, mentre le società in nome collettivo raggiungono il 32,9% del totale.
- Il 64,0% delle aziende impiega da 1 a 3 addetti. Le aziende con un numero maggiore di addetti sono quelle *metalmecchaniche* del settore "manifatturiero" (il 28,7% dispone di 6 a 10 addetti). Nel settore dei "servizi" le imprese con il maggior numero di addetti appartengono al comparto dei *trasporti* (il 14,4% conta con 6 a 10 addetti).
- La tipologia d'azienda che pesa di più è quella *complessa* (50,0%) seguita da quella *cellulare* -solo titolare- (29,5%). Tra le prime domina il settore "industria" con il 57,7% di imprese complesse, seguito dal settore "costruzioni" con il 52,2%. A livello di comparto, in evidenza le imprese *metalmecchaniche* (ha struttura complessa il 65,1% del totale), quelle delle *manifatture varie* (52,2%) e delle *manifatture leggere* (50,7%). Nel settore dei "servizi" il 45,2% delle imprese dei *servizi alle imprese* ha struttura complessa.
Tra le imprese di tipo *cellulare* in evidenza, le aziende del settore "costruzioni" (32,1%) e il settore "servizi" (34,1%), in particolare dei *servizi alle imprese* (34,2%) e dei *servizi alla persona* (38,5%).

- Tipologia di Impresa:
 - ✓ Cellulare = solo titolare
 - ✓ Soci = titolare + soci
 - ✓ Familiare = titolare + coadiuvanti familiari
 - ✓ Complessa = titolare + dipendenti

- Per quanto riguarda le classi di fatturato, circa il 64,1% delle imprese artigiane ha un fatturato inferiore o uguale ai 155.000 EURO (circa 300 milioni di lire). Rispetto al semestre precedente diminuiscono il numero di aziende con fatturato inferiore ai 26.000 EURO (50 milioni di lire) ed aumentano le aziende nelle classi di fatturato superiori ai 155.453,53 EURO (301 milioni di lire).

CLASSE DI FATTURATO DELL'AZIENDA	II 2007	I 2008
EURO 26.000 (Fino a 50 milioni)	25,2	23,3
Da 26.339,30 a 51.645,69 EURO (da 51 a 100 milioni)	28,0	23,5
Da 52.162,15 a 154.937,07 EURO (da 101 a 300 milioni)	19,2	17,3
Da 155.453,53 a 258.228,45 EURO (da 301 a 500 milioni)	6,9	7,3
Da 258.744,91 a 516.456,90 EURO (da 501 milioni a 1 miliardo)	6,5	9,4
Oltre 258.456,90 EURO (Oltre 1 miliardo)	6,2	9,8
Rifiuta	8,0	9,4

LE CARATTERISTICHE DEI TITOLARI DELLE IMPRESSE ARTIGIANE PIEMONTESI

- L' 82,3% delle imprese artigiane ha un titolare uomo. Le donne sono in maggioranza solo nel settore dei *servizi alla persona* (68,4%). Nei settori delle *manifatture leggere* e dei *servizi alle imprese* le percentuali di donne titolari sono superiori al dato medio, e precisamente 27,9% e 20,9% del totale. I settori *riparazioni* e *costruzioni* hanno un tasso di titolari uomini superiore al 91%.

A livello provinciale sono Novara, Vercelli e Biella ad avere la percentuale più alta di aziende con titolare donna (rispettivamente, 21,3%, 18% e 17,9%), mentre Asti è quella che registra il valore più basso (15,7%).
- Il titolo di studio prevalente tra i titolari di azienda è la licenza media inferiore (48,0%). In aumento il numero di imprese il cui titolare è in possesso della licenza media superiore mentre sono in calo i possessori della laurea. A livello settoriale il maggior numero di laureati opera nei *servizi alle imprese* (8,1%) e nella *manifattura leggera* (3,5%).

SESSO	II/2007 %	I/2008 %
Maschio	81,4	82,3
Femmina	18,6	17,7
TOTALE	100	100
ETA'	II/2007 %	I/2008 %
18-29 anni	3,3	2,0
30-39 anni	16,9	15,9
40-49 anni	32,9	33,6
50-59 anni	30,0	31,6
60 e +	17,0	16,9
TITOLO DI STUDIO	II/2007 %	I/2008 %
Elementare	13,0	12,9
Media inferiore	53,3	48,0
Media superiore	29,7	36,5
Laurea	3,6	2,4
Rifiuta	0,4	0,2

IL QUESTIONARIO – I 2008 / II 2008

GIUGNO 2008

REGIONE PIEMONTE

*BUONGIORNO, SONO _____ E STO EFFETTUANDO
UN'INDAGINE STATISTICA PER CONTO DELLA REGIONE PIEMONTE.
POSSO PARLARE CON IL TITOLARE O IL RESPONSABILE
AMMINISTRATIVO?*

[.....]

*BUONGIORNO, SONO _____ E STO EFFETTUANDO
UN'INDAGINE STATISTICA PER CONTO DELLA REGIONE PIEMONTE*

*BENE. LE CHIEDO QUINDI SE HA QUALCHE MINUTO DA DEDICARMI
PER RISPONDERE AD ALCUNE DOMANDE.
(O PREFERISCE CHE LA RICHIAMI IN UN ALTRO MOMENTO?
QUANDO?)*

*LE ASSICURO CHE LE INFORMAZIONI CHE MI FORNIRA' SARANNO
TRATTATE IN FORMA AGGREGATA PER UN UTILIZZO AVENTE
ESCLUSIVE FINALITA' STATISTICHE, CON IL VINCOLO DI
RISERVATEZZA SECONDO QUANTO DISPOSTO DALLA LEGGE N. 675
DEL 31/12/1996 SULLA TUTELA DELLA PRIVACY.*

COMINCIO CON IL FARLE QUALCHE DOMANDA GENERICA SULLA SUA AZIENDA:**SETTORE DI ATTIVITA'****Manifatturiero:**

- 1: Metalmeccanica
- 2: Manifattura leggera
- 3: Altre industrie

Edilizia:

- 4: Costruzioni

Servizi:

- 5: Riparazioni
- 6: Trasporti
- 7: Servizi alle imprese
- 8: Servizi alle persone

Provincia:

- 1: Torino (TO)
- 2: Alessandria (AL)
- 3: Asti (AT)
- 4: Cuneo (CN)
- 5: Biella (BI)
- 6: Novara (NO)
- 7: Vercelli (VC)
- 8: Verbania (VB)

DOM. 1 MI PUO' DESCRIVERE BREVEMENTE L'ATTIVITA' ECONOMICA PREVALENTE SVOLTA
DALLA SUA AZIENDA?

Riportare codice ISTAT (riservato alla codifica):

_____|_____|_____|_____|_____|_____| **controllare la coerenza**

DOM. 2 QUAL E' LA FORMA GIURIDICA DELLA SUA IMPRESA?

- 1: Ditta individuale
- 2: S.n.c. (societa' in nome collettivo)
- 3: S.a.s. (societa' in accomandita semplice)
- 4: Cooperativa
- 5: S.r.l. (societa' a responsabilita' limitata)
- 6: Altro (**specificare**) _____

DOM. 3 IN QUALE ANNO LA SUA AZIENDA HA INIZIATO L'ATTIVITA'?

19 |_____|_____|
20 |_____|_____|

DOM. 4 PARLANDO DELLE PERSONE CHE LAVORANO ALL'INTERNO DELLA SUA AZIENDA,
COMPRESO LEI QUANTI SONO

I Titolari/soci	_ _ _ _ _
I Coadiuvanti/familiari	_ _ _ _ _
Gli Impiegati	_ _ _ _ _
Gli Operai	_ _ _ _ _
Gli Apprendisti	_ _ _ _ _
I Contratti Formazione Lavoro	_ _ _ _ _
I Collaboratori coordinati/consulenti	_ _ _ _ _

11.1.1.1.1.1.1.1.1 *Quindi, in totale siete (verificare somma)* |_|_|_|_|_|_|_|_|

ORA LE PORRO' ALCUNE DOMANDE RIGUARDO L'ANDAMENTO DELLA SUA AZIENDA NEL CORSO DEL PRIMO SEMESTRE DI QUEST'ANNO (GENNAIO – GIUGNO 2008).

DOMANDA/ORDINI

DOM. 5 IN GENERALE, IL LIVELLO DELLA **DOMANDA/ORDINI** (PERIODO: GENNAIO-GIUGNO 2008) E' STATO:

- 1: Alto
- 2: Normale
- 3: Basso
- 4: Non so

DOM. 6 E RISPETTO AL SECONDO SEMESTRE DELL'ANNO SCORSO (LUGLIO-DICEMBRE 2007), IL LIVELLO DELLA **DOMANDA/ORDINI** E' STATO:

- 1: In aumento
- 2: Stazionario
- 3: In diminuzione
- 4: Non sa (**solo spontaneo**)
- 5: Impossibile confronto (azienda nuova)

DOM. 7 VOLENDO FARE UNA PREVISIONE PER IL SECONDO SEMESTRE DI QUEST' ANNO (LUGLIO-DICEMBRE 2008) RISPETTO AL PRIMO SEMESTRE (GENNAIO-GIUGNO 2007), LEI PREVEDE CHE IL LIVELLO DELLA **DOMANDA/ORDINI** SARA':

- 1: In aumento
- 2: Stazionario
- 3: In diminuzione
- 4: Non so (**solo spontaneo**)

PRODUZIONE (solo per le imprese manifatturiere: cod. 1, 2, 3 di dom. 1)

DOM. 8 IN GENERALE, IL LIVELLO DI **PRODUZIONE** E' STATO:

- 1: Alto
- 2: Normale
- 3: Basso
- 4: Non so (**solo spontaneo**)

DOM. 9 RISPETTO AL SECONDO SEMESTRE DELL'ANNO SCORSO IL LIVELLO DELLA **PRODUZIONE** E' STATO:

- 1: In aumento
- 2: Stazionario
- 3: In diminuzione
- 4: Non so (**solo spontaneo**)
- 5: Impossibile confronto (azienda nuova)

DOM. 10 VOLENDO FARE UNA PREVISIONE PER IL SECONDO SEMESTRE DI QUEST ANNO (LUGLIO-DICEMBRE 2008) RISPETTO AL PRIMO SEMESTRE (GENNAIO-GIUGNO 2008), LEI PREVEDE CHE IL LIVELLO DELLA PRODUZIONE SARA':

- 1: In aumento
- 2: Stazionario
- 3: In diminuzione
- 4: Non so (**solo spontaneo**)

PORTAFOGLIO ORDINI

DOM. 11 GLI ORDINATIVI (COMMESSE) ACQUISITI ENTRO IL DICEMBRE SCORSO PER QUANTI MESI ASSICURANO UN'ATTIVITA' ALLA SUA AZIENDA? MI PUO' INDICARE ANCHE UNA STIMA.

N. mesi |__| |__| |__| se nessuno digitare "000" – se non ha portafoglio ordini digitare "998" – se non sa digitare "999"

FATTURATO

DOM. 12 IN GENERALE, IL LIVELLO DEL **FATTURATO** (SEMPRE AL TERMINE DEL PRIMO SEMESTRE 2008) E' STATO:

- 1: Alto
- 2: Normale
- 3: Basso
- 4: Non so (**solo spontaneo**)

DOM. 13 RISPETTO AL SECONDO SEMESTRE DELL'ANNO SCORSO (LUGLIO-DICEMBRE 20067) , IL LIVELLO DEL **FATTURATO** E' STATO:

- 1: In aumento
- 2: Stazionario
- 3: In diminuzione
- 4: Non so (**solo spontaneo**)
- 5: Impossibile confronto (azienda nuova)

DOM. 14 VOLENDO FARE UNA PREVISIONE PER IL SECONDO SEMESTRE DI QUEST ANNO (LUGLIO-DICEMBRE 2007) RISPETTO AL PRIMO SEMESTRE (GENNAIO-GIUGNO 2007), LEI PREVEDE CHE IL LIVELLO DEL FATTURATO SARA':

- 1: In aumento
- 2: Stazionario
- 3: In diminuzione
- 4: Non so (**solo spontaneo**)

OCCUPAZIONE

DOM. 15 SEMPRE PARLANDO DEL PRIMO SEMESTRE DI QUEST'ANNO: RISPETTO AL SECONDO SEMESTRE DELL'ANNO SCORSO, IL NUMERO TOTALE DEGLI **OCCUPATI** E' STATO:

- 1: In aumento
- 2: Stazionario

- 3: In diminuzione
- 4: Non so (**solo spontaneo**)
- 5: Impossibile confronto (azienda nuova)

DOM. 16 VOLENDO FARE UNA PREVISIONE PER IL SECONDO SEMESTRE DI QUEST'ANNO (LUGLIO-DICEMBRE 2008) RISPETTO AL PRIMO SEMESTRE (GENNAIO-GIUGNO 2008), LEI PREVEDE CHE IL NUMERO TOTALE DEGLI **OCCUPATI** SARA':

- 1: In aumento
- 2: Stazionario
- 3: In diminuzione
- 4: Non so (**solo spontaneo**)

(Settore manifatturiero – cod. 1, 2, 3 al settore di attivita')

DOM. 17a NEL CORSO DEL PRIMO SEMESTRE 2007 GLI IMPIANTI PRODUTTIVI DELLA SUA AZIENDA SONO STATI UTILIZZATI IN CHE PERCENTUALE:

- 1: 100%
- 2: Dal 75 al 99%
- 3: Dal 51 al 74%
- 4: Fino al 50%
- 5: Non so

(Settore servizi – cod. 5, 6, 7, 8 al settore di attivita')

DOM. 17b NEL CORSO DEL PRIMO SEMESTRE 2008 IL LIVELLO DI ATTIVITA' LAVORATIVA DELLA SUA AZIENDA (IN PERCENTUALE RISPETTO ALLA CAPACITA' NORMALE/STANDARD), E' STATO DEL:

- 1: 100%
- 2: Dal 75 al 99%
- 3: Dal 51 al 74%
- 4: Fino al 50%
- 5: Non so

(A TUTTI)

DOM. 18 NEL CORSO DEL PRIMO SEMESTRE 2008 LA CAPACITA' PRODUTTIVA DELLA SUA AZIENDA RISPETTO ALLE RICHIESTE DELLA CLIENTELA E' STATA:

- 1: Piu' che sufficiente
- 2: Sufficiente
- 3: Insufficiente
- 4: Non so (**solo spontaneo**)

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLA CLIENTELA

DOM. 19 LA SUA AZIENDA HA LA SUA CLIENTELA PREVALENTEMENTE: (**Una sola risposta**)

- 1: Nello stesso comune dell'azienda
- 2: Nella stessa provincia dell'azienda
- 3: Nella stessa regione dell'azienda
- 4: Italia
- 5: Estero

11.1.1.1.1.2 ESPORTAZIONI

DOM. 20 NEL PRIMO SEMESTRE DI QUEST'ANNO LA SUA AZIENDA HA LAVORATO PER CLIENTI ESTERI?

- 1: Si **a dom. 21**
- 2: No **a dom. 25**

DOM. 21 (FATTO PARI A 100 IL FATTURATO DEL PRIMO SEMESTRE 2008 GENNAIO-GIUGNO) QUAL E' STATA LA PERCENTUALE DI FATTURATO PER L'ESTERO?

_____%

DOM. 22 IN QUALE AREA SI COLLOCANO PREVALENTEMENTE I VOSTRI CLIENTI ALL'ESTERO (IN TERMINI DI FATTURATO)?

(Una sola risposta)

- 1: Unione Europea
- 2: Altri Paesi europei (non CEE)
- 3: Stati Uniti
- 4: Altre aree

DOM. 23 RISPETTO AL SECONDO SEMESTRE 2007 (LUGLIO-DICEMBRE) IL FATTURATO CON I CLIENTI ESTERI E' STATO:

- 1: In aumento
- 2: Stazionario
- 3: In diminuzione
- 4: Non esporta
- 5: Non so (**solo spontaneo**)
- 6: Impossibile confronto (azienda nuova)

DOM. 24 VOLENDO FARE UNA PREVISIONE PER IL SECONDO SEMESTRE 2008 (LUGLIO-DICEMBRE) RISPETTO AL PRIMO SEMESTRE, LEI PREVEDE CHE IL FATTURATO PER I CLIENTI ESTERI SARA':

- 1: In aumento
- 2: Stazionario
- 3: In diminuzione
- 4: Non esporta
- 5: Non so (**solo spontaneo**)

11.1.1.1.1.2.1 INVESTIMENTI

DOM. 25 RISPETTO AL SECONDO SEMESTRE 2007 (LUGLIO-DICEMBRE), LE SPESE PER INVESTIMENTI DELLA SUA AZIENDA SONO STATE:

- 1: Superiori
- 2: Uguali
- 3: Inferiori
- 4: Nulle **a dom. 28**
- 5: Non so (**solo spontaneo**)
- 6: Impossibile confronto (azienda nuova)

DOM. 26 NEL PRIMO SEMESTRE 2008 (GENNAIO-GIUGNO) LA SUA AZIENDA HA SOSTENUTO SPESE PER INVESTIMENTI PREVALENTEMENTE PER: (**Una sola risposta**)

- 1: Ampliamento della capacita' produttiva
- 2: Sostituzione o rinnovo delle attrezzature esistenti (perché usurate o troppo vecchie)
- 3: Innovazione o automazione dei processi produttivi per introduzione nuove tecnologie

DOM. 27 A QUALI FONTI DI FINANZIAMENTO HA FATTO RICORSO LA SUA AZIENDA PER QUESTO TIPO DI INVESTIMENTO? (**Sono possibili piu' risposte**)

- 1: Autofinanziamento (con risorse proprie)
- 2: Credito ordinario (prestiti bancari)
- 3: Credito agevolato
- 4: Leasing
- 5: Altro, cioè: _____

DOM. 28 VOLENDO FARE UNA PREVISIONE PER IL SECONDO SEMESTRE 2007 (LUGLIO-DICEMBRE) RISPETTO AL PRIMO SEMESTRE (GENNAIO-GIUGNO), LEI PREVEDE CHE LE SPESE PER INVESTIMENTI SARANNO:

- 1: Superiori
- 2: Uguali
- 3: Inferiori
- 4: Nulle
- 5: Non so (**solo spontaneo**)

11.1.1.1.1.3 ASPETTI FINANZIARI E CREDITIZI

DOM. 29 LA SUA AZIENDA NEL CORSO DEL PRIMO SEMESTRE DI QUEST'ANNO (GENNAIO-GIUGNO) HA AVUTO PROBLEMI DI LIQUIDITA'?

- 1: No
- 2: Si, problemi limitati
- 3: Si, problemi gravi
- 4: Non so (**solo spontaneo**)

DOM. 30 LA SUA AZIENDA NEL CORSO DEL PRIMO SEMESTRE DI QUEST'ANNO (GENNAIO-GIUGNO 2008) HA FATTO RICORSO A PRESTITI O ALTRE FORME DI INDEBITAMENTO PER LE PROPRIE ESIGENZE PRODUTTIVE?

- 1: Si **a dom. 31**
- 2: No **a dom. 32**
- 3: Non so (**solo spontaneo**) **a dom. 32**

DOM. 31 NEL PRIMO SEMESTRE 2008, RISPETTO AL SECONDO SEMESTRE DELLO SCORSO ANNO (LUGLIO-DICEMBRE 2007), L'ENTITA' COMPLESSIVA DEL PRESTITO/INDEBITAMENTO E' STATO:

- 1: Superiore
- 2: Uguale
- 3: Inferiore
- 4: Non so (**solo spontaneo**)
- 5: Impossibile confronto (azienda nuova)

DOM. 32 NEL PRIMO SEMESTRE 2008, RISPETTO AL SECONDO SEMESTRE DELLO SCORSO ANNO (LUGLIO-DICEMBRE 2007), I TEMPI DI PAGAMENTO DA PARTE DEI VOSTRI CLIENTI SONO STATI:

- 1: Piu' lunghi
- 2: Uguali
- 3: Piu' brevi
- 4: Non so (**solo spontaneo**)
- 5: Impossibile confronto (azienda nuova)

PREZZI

DOM. 33 NEL PRIMO SEMESTRE 2008, RISPETTO AL SECONDO SEMESTRE DELLO SCORSO ANNO (LUGLIO-DICEMBRE 2007), I PREZZI DI VENDITA DEI VOSTRI PRODOTTI O SERVIZI SONO RISULTATI:

- 1: In aumento
- 2: Stazionari
- 3: In diminuzione
- 4: Non so (**solo spontaneo**)
- 5: Impossibile confronto (azienda nuova)

DOM. 34 VOLENDO FARE UNA PREVISIONE PER IL SECONDO SEMESTRE DI QUEST' ANNO RISPETTO AL PRIMO SEMESTRE, LEI PREVEDE CHE I PREZZI DI VENDITA DEI VOSTRI PRODOTTI O SERVIZI SARANNO:

- 1: In aumento
- 2: Stazionari
- 3: In diminuzione
- 4: Non so (**solo spontaneo**)

DOM. 35 SECONDO LEI IN GENERALE, L'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELL'ECONOMIA PIEMONTESE DEL PRIMO SEMESTRE DI QUEST'ANNO E' STATO:

- 1: Positivo
- 2: Stazionario
- 3: Negativo
- 4: Non so (**solo spontaneo**)

DOM. 36 E PER QUANTO RIGUARDA IL SECONDO SEMESTRE 2008, SECONDO LEI L'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELL'ECONOMIA PIEMONTESE SARA':

- 1: In miglioramento
- 2: Stazionario
- 3: In peggioramento
- 4: Non so (**solo spontaneo**)

DOM. 37 LA SUA AZIENDA DISPONE DI: (**leggere**)

1. Fax
2. Personal computer
3. Allacciamento a Internet
4. Proprio sito web
5. Collegamento tramite PC in rete con clienti
6. Collegamento tramite PC in rete con fornitori
7. Collegamento tramite PC in rete con banche (remote banking, gestione del conto corrente bancario tramite internet).
8. Collegamento tramite PC in rete con Enti della Pubblica Amministrazione.
9. Certificazione di qualità (ISO 9000,...)
10. Macchinari/attrezzature per la produzione e/o per servizi particolarmente innovative
11. Software per la progettazione di nuovi prodotti in partenariato con i propri fornitori.
12. Impianti di sicurezza/a norma
13. Impianti ambientali/ecologici
14. nessuna di queste attrezzature

DOM. 38 QUALI SONO I PRINCIPALI FATTORI CHE OSTACOLANO LO SVILUPPO DELLA SUA AZIENDA? (**Non suggerire – massimo 3 risposte**)

1. Il mercato e' debole/domanda debole
2. Difficoltà di stare sul mercato (perdita clienti, clienti non soddisfatti)
3. Concorrenza estera
4. Concorrenza italiana
5. Concorrenza sleale, lavoro in nero
6. Difficoltà ad aggiornarsi (conoscenze tecniche non sufficienti)
7. Problemi a trovare manodopera
8. Prezzi non remunerativi/bassa redditività
9. Costo del lavoro
10. Costo delle materie prime/carburante
11. Costo del denaro troppo elevato
12. Pressione fiscale/contributiva
13. Difficoltà a reperire risorse finanziarie
14. Mancato pagamento dei clienti-lentezza
15. Locali non adeguati/difficoltà a trovare nuove aree di insediamento/nuovi spazi
16. Peso della normativa ambientale/sicurezza (legge 626)
17. Legislazione sempre più complessa/troppa burocrazia
18. Pochi finanziamenti agevolati
19. Legislazione sulla rottamazione
20. Pochi servizi esterni di supporto/manca di sostegno pubblico
21. Altro (specificare) _____
22. nessuno

LE RIVOLGIAMO ORA ALCUNE DOMANDE SULLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE

DOM. 39 Escludendo gli eventuali contratti di apprendistato e di formazione lavoro, negli ultimi tre anni la sua azienda ha investito in attività formative - interne o attraverso corsi realizzati all'esterno?
sì (vai alla 40)
no (vai alla 44)

DOM. 40 Le attività formative hanno coinvolto i titolari e/o i soci dell'azienda?

sì (vai alla 41)
no (vai alla 42)

DOM 41 Quali delle seguenti aree aziendali sono state interessate dalle attività formative rivolte al titolare e/o i soci?

Area tecnico-produttiva (tecniche, tecnologie, processi produttivi, macchinari, ecc.) sì no

Area commerciale (es. marketing, comunicazione...)	sì	no
Area gestionale e/o amministrativa (es. contabilità, paghe, finanza, gestione organizzativa, qualità ...)	sì	no
Competenze trasversali o di base (es. informatica, lingue straniere...)	sì	no
Corsi per adempiere obblighi di legge (sicurezza, haccp, ecc. ...)	sì	no
Altro specificare (.....)	sì	no

DOM 42 Le attività formative hanno coinvolto uno o più dipendenti dell'azienda?

- sì (vai alla 43)
no (vai alla 45)

DOM 43 Quali delle seguenti aree aziendali sono state interessate dalle attività formative rivolte ai dipendenti?

Area tecnico-produttiva (tecniche, tecnologie, processi produttivi, macchinari, ecc.)	sì	no
Area commerciale (es. marketing, comunicazione...)	sì	no
Area gestionale e/o amministrativa (es. contabilità, paghe, finanza, gestione organizzativa, qualità ...)	sì	no
Competenze trasversali o di base (es. informatica, lingue straniere...)	sì	no
Corsi per adempiere a obblighi di legge (sicurezza, haccp, ecc. ...)	sì	no
Altro specificare (.....)	sì	no

Se ha risposto "no" alla domanda 1:

DOM 44 Per quale ragione la sua impresa non ha svolto alcuna attività di formazione?

- I costi sono troppo elevati (vai alla D 45)
Non mi servono/Non sono utili (fine intervista)
 Lo farei ma non ne ho il tempo (D 45)
 Non saprei a chi rivolgermi (D 45)
 Non esiste un'offerta formativa adeguata alla mia impresa (D 45)
 Altro (solo spontaneo) | _____ |

DOM 45 In quale di queste aree avverte la necessità di formazione per la sua impresa?

Area tecnico-produttiva (tecniche, tecnologie, processi produttivi, macchinari, ecc.)	sì	no
Area commerciale (es. marketing, comunicazione...)	sì	no
Area gestionale e/o amministrativa (es. contabilità, paghe, finanza, gestione organizzativa, qualità ...)	sì	no
Competenze trasversali o di base (es. informatica, lingue straniere...)	sì	no
Corsi per adempiere a obblighi di legge (sicurezza, haccp, ecc. ...)	sì	no
Altro specificare (.....)	sì	no

STIAMO PER CONCLUDERE L'INTERVISTA, VORREI CHIEDERLE....

UN ULTIMO PAIO DI INFORMAZIONI SUL TITOLARE DELLA SUA AZIENDA:

DOM. 37 bis TITOLARE DELL'AZIENDA E':

- 1: Uomo
2: Donna

DOM. 38 bis QUAL E' L'ETA' IN ANNI COMPIUTI DEL TITOLARE DELL'AZIENDA?

|_|_|_| anni

DOM. 39 bis QUAL E' IL TITOLO DI STUDIO DEL TITOLARE DELL'AZIENDA?

- 1: Elementare/nessuno
2: Medie inferiori
3: Medie superiori
4: Laurea
5: Rifiuta (**solo spontaneo**)

DOM. 40 bis IN QUALE CLASSE DI FATTURATO SI COLLOCA LA SUA AZIENDA? (ESPRESSO IN EURO)

- 1: EURO 25.822,84 (Fino a 50 milioni)
- 2: Da 26.339,30 a 51.645,69 EURO (da 51 a 100 milioni)
- 3: Da 52.162,15 a 154.937,07 EURO (da 101 a 300 milioni)
- 4: Da 155.453,53 a 258.228,45 EURO (da 301 a 500 milioni)
- 5: Da 258.744,91 a 516.456,90 EURO (da 501 a 1 miliardo)
- 6: Oltre 516.456,90 EURO (oltre 1 miliardo)
- 7: Rifiuta (**solo spontaneo**)

**Bene, Lei è stato molto gentile,
le ricordo che per il breve periodo in cui le sue risposte resteranno
legate al suo nome per il controllo dell'intervista, lei potrà in qualsiasi
momento chiederci di consultare le risposte che ci ha dato scrivendo a:**

**Regione Piemonte- Direzione
Commercio e Artigianato Via Andrea Pisano, 6 10152 TORINO o
telefonando allo 011- 4323502**

La ringrazio per il tempo che mi ha dedicato e La saluto.

FINE INTERVISTA